IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «Guida ai vini» € 4,90; «La grande lirica» CD € 9,90; «Cara Trieste» € 4,90

ANNO 124 - NUMERO 301
GIOVEDÌ 29 DICEMBRE 2005
(IL PICCOLO + TV Magazine) € 1,20

Il Quirinale firma la legge sul risparmio. Lo scandalo bancario decapita il vertice Coop ma l'Opa sulla Bnl va avanti

Unipol, Consorte e Sacchetti lasciano

Il presidente e il vice dimissionari il 9 gennaio. Maxi-interrogatorio per Fiorani

Bankitalia, Berlusconi da Ciampi: Draghi e Desario in lizza per il dopo-Fazio

ISTITUZIONI IN CRISI

LA CONFUSIONE DELLE REGOLE

di **Sergio Bartole**

L'anno che volge al termine ha offerto per più di un motivo elementi di riflessione a chi è attento ai problemi istituzionali: riforme giudiziarie organiche o occasionali e *ad personam*, revisione della Costituzione, legge elettorale hanno perseguito obiettivi di cambiamento con alterne fortune e diversa giustificazione e credibilità. Aldilà delle polemiche contingenti, l'opinione pubblica, per vero, non sempre ha colto le implicazioni di quanto si andava facendo e, comunque, si è rivelata ancor meno sensibile di fronte alle difficoltà che incontra il varo del Trattato che istituisce una costituzione per l'Unione europea. È un segno dei tempi: la politica è fatta molto più dello scontro fra le parti politiche che di una seria riflessione sul futuro del nostro Paese. In effetti, se così non fosse, le incertezze sul futuro dell'Ue dovrebbero preoccupare tutti, dovrebbero stare al centro del dibattito politico, dovrebbero diventare motivo di distinzione e competizione fra le forze politiche. Invece, del tema le nostre forze politiche si occupano poco, l'Europa si perde nelle nebbie di un indistinto consenso generale, che può anche nascondere mancanza di convinzione o carenza di progettazione.

Forse non ci rendiamo conto abbastanza che non solo il nostro futuro economico e la presenza dell'Europa nel mondo, ma anche il destino delle nostre libertà democratiche dipendono dalle vicende costituzionali dell'Ue: solo un rafforzamento delle istituzioni di questa consentirà all'Italia di progredire sulla strada della crescita politica, economica e sociale. Stranamente questo profilo è rimasto assente dal dibattito sulla revisione costituzionale, laddove sarebbe stato molto utile e redditizio chiederci in che misura la riforma votata dalla maggioranza di centrodestra concorre a costruire un'Italia atta a stare a pieno titolo nell'Ue.

● *Segue a pagina 2*

VERSO LE ELEZIONI

LA STRATEGIA DELL'ANSIA

di **Corrado Belci**

Sappiamo bene come si aprirà l'anno 2006 per l'Italia, la febbre elettorale salirà non appena la Befana avrà esaurito i suoi doni. Il 9 aprile è dietro l'angolo, lo ha dimostrato l'affannosa logorrea con cui Berlusconi ha cercato di seppellire le domande critiche in quel record di inarrivabile prolissità che è stata la conferenza stampa della vigilia di Natale, la quale ha travolto ogni programma della Rai.

● *Segue a pagina 4*

ROMA Giovanni Consorte e il suo vice Ivano Sacchetti si dimetteranno da presidente e vicepresidente di Unipol il prossimo 9 gennaio. È quanto emerso dal cda di Holmo, la finanziaria di controllo del gruppo Unipol. Dunque lo scandalo sulle scalate bancarie decapita la compagnia della Lega delle cooperative, ma Unipol fa sapere che non desiste nella sua offerta su Bnl. Intanto, mentre l'ex capo della Bpi di Lodi Fiorani continua a essere sottoposto a interrogatori fiume, Ciampi ha promulgato la legge sul risparmio, dando così il via libera alla nomina del nuovo governatore di Bankitalia. Su questo tema vertice al Quirinale ieri tra Ciampi e Berlusconi. Draghi e Desario i nomi più ricorrenti nella successione a Fazio.

● *Alle pagine 2 e 3*

Il Papa: l'embrione va protetto, è già sotto gli occhi di Dio

● *A pagina 5*

Il ministro della Salute Francesco Storace

Storace: «La legge 180 deve essere ritoccata»

ROMA «Credo sia giunta l'ora di mettere mano alla legge 180». Il ministro della Salute Francesco Storace ha così annunciato, a margine della cerimonia di insediamento del nuovo presidente della Croce Rossa Italiana, la volontà di modificare la legge Basaglia sulla tutela del disagio mentale. Il ministro ha detto: «Non voglio mettere in discussione l'impalcatura della legge, ma dopo 30 anni credo ci siano cose che vanno riviste per dare una prospettiva di maggiore sicurezza alle famiglie». E le modifiche alla legge, si affretta poco dopo a precisare il portavoce di Storace «saranno precedute da un'ampia, seria e approfondita consultazione con tutti i soggetti interessati».

● *A pagina 5*

Un vertice, caso verso la soluzione
Ma si apre il problema delle crociere

Marittima: Promotrieste sotto sfratto

La Stazione Marittima

TRIESTE «Siete sfrattati. Il vostro contratto di locazione per le sale della Stazione marittima scade il 31 dicembre 2005». Un fax di questo contenuto proveniente dall'Autorità portuale, ha messo in allarme per un paio di giorni la «Promotrieste», la società che dal 1985 si è assunta l'onere di organizzare i principali congressi che approdano in città. Per due giorni si è temuto il peggio. A livello politico la notizia è iniziata a circolare, tant è che l'Autorità portuale ieri ha organizzato «sul tamburo» una riunione. «Il contratto di locazione verrà rinnovato. Lo sfratto inviato via fax alla Promotrieste rappresenta un atto dovuto, come accade sempre alle scadenze delle locazioni» ha precisato l'assessore Maurizio Bucci.

● **Claudio Ernè** *a pagina 18*

NEVE SULL'ALTOPIANO, TRIESTE ISOLATA

● *A pagina 19*

La proposta del presidente del Consiglio regionale in vista dell'incontro di gennaio

Tesini: maxicredito, Roma non cede La Regione incassi le tasse statali

TRIESTE La Regione trattenga le tasse che riscuote per conto dello Stato. E approvi un documento di fermo sostegno al recupero del pregresso che vanta nei confronti dell'erario stesso. Lo propone il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, il quale auspica che l'Assemblea prenda una ferma posizione a sostegno del recupero del maxicredito di 1 miliardo 850 milioni che il Friuli Venezia Giulia vanta nei confronti di Roma. Il credito che la Regione ha maturato da 5 anni a questa parte, già a partire dalla giunta di centrodestra guidata da Renzo Tondo, ha ormai raggiunto proporzioni pesanti. «Il miliardo e 850 milioni incide pesantemente – osserva Tesini – sulla stessa autonomia del Friuli Venezia, rapprsenta circa metà Finanziaria. E chi protesta perché la Regione si è indebitata per 350 milioni di euro, a fronte di quanto ci è dovuto dallo Stato dovrebbe semmai riconoscere quanto siano virtuose le nostre finanze».

● *A pagina 9*
Giorgio Pison

TRIESTE E IL FUTURO

LA CITTA' DEVE CAMBIARE MARCIA

di **Ettore Rosato**

Innanzitutto una breve precisazione rispetto all'intervento di ieri del sindaco uscente Roberto Dipiazza, a cui va peraltro riconosciuto di aver lealmente affermato in un'intervista come le opere pubbliche costituiscano «il programma di questa giunta per vincere le elezioni amministrative».

Dal *panem et circenses* di romana memoria siamo passati ai buchi e agli infiniti tagli di nastro di questo 2005. Sulle opere pubbliche investiremo anche noi, ma non solo su quelle. Chiarito ciò, mi aspetto, ci aspettiamo che le cose vengano realizzate con trasparenza e onestà intellettuale.

● *Segue a pagina 13*

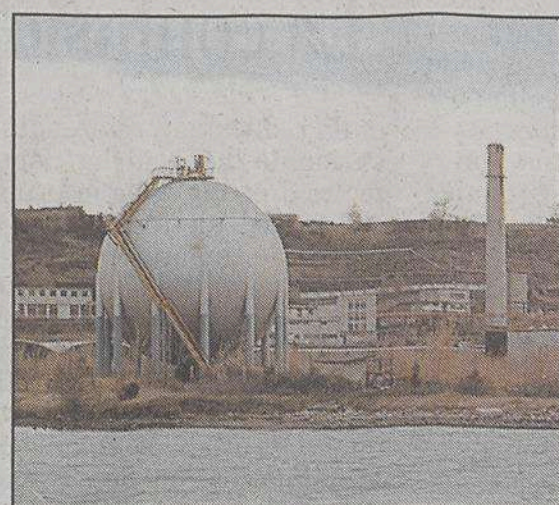
Il drammatico incidente di martedì sera nel racconto di Roberto Vecchione, popolare driver all'ippodromo di Montebello

«Così ho visto morire il giovane in Costiera»

«Mi sono avvicinato a Daniel Tence, respirava ma non potevo aiutarlo»

TRIESTE Ha visto la morte in faccia e solo gli eccezionali riflessi di cui è dotato e che allena quotidianamente, esercitando la professione di driver nelle corse dei cavalli al trotto, gli hanno permesso di uscire pressoché indenne dal mortale incidente nel quale è stato coinvolto l'altro giorno. Roberto Vecchione, uno dei migliori guidatori dell'ippica italiana, è stato il primo a prestare soccorso a Daniel Tence, deceduto sulla strada costiera nella serata di martedì. «Mi sono avvicinato a Tence, era in condizioni disperate, si sentiva dal respiro che la sua vita era legata a un filo. Ma ho potuto fare ben poco».

● *A pagina 21*
Ugo Salvini

PRESTO IL VIA AI LAVORI

Ex Aquila, bonifica già fra due anni

● **Sergio Rebelli** *a pagina 23*

Raddoppiati gli arresti dei carabinieri, più microcriminalità

TRIESTE «Il settore che più ci preoccupa è quello della microcriminalità. In questo ultimo anno si sono evidenziati a Trieste fenomeni odiosi relativi a reati commessi a danni di anziani. Quest'anno i carabinieri, seppur ridotti di numero rispetto al 2004, hanno perseguito con più determinazione il fenomeno della microcriminalità. C'è stato quasi il 50 per cento in più di arresti. Ma in città c'è un nocciolo duro di persone che sono difficili da recuperare e continuano a commettere reati». Lo ha detto il colonnello Enzo Fanelli, comandante provinciale dell'Arma in occasione della presentazione del bilacio consuntivo del 2005 dei carabinieri. Fanelli ha comunque rilevato: «La situazione della microcriminalità in città è comunque su livelli molto più bassi di altre città del Nord. Segno che l'attività di prevenzione ha portato a buoni risultati».

● **Corrado Barbacini** *a pagina 21*

Un'immagine d'archivio della sede generale della Unipol Banca in via Stalingrado a Bologna

Il presidente di Unipol Giovanni Consorte lunedì all'arrivo in procura a Milano. Ieri ha annunciato le dimissioni

Il presidente e il vice della compagnia assicurativa presenteranno le dimissioni nel cda in calendario il 9 gennaio

Consorte e Sacchetti lasciano Unipol

«Nessun conto all'estero, soldi rientrati con lo scudo fiscale». Va avanti l'Opa su Bnl

MILANO Unipol non si fermerà nella strada dell'Opa Bnl ed è sostanzialmente pronta ad adeguarsi alle richiesta della Consob di alzare il prezzo dell'offerta, nonostante la bufera giudiziaria e l'annuncio delle dimissioni arrivate dal presidente Giovanni Consorte e del vice Ivano Sacchetti giunte a conclusione del cda della controllante Holmo. Secondo quando reso noto al termine della riunione, le dimissioni saranno formalizzate «nella seduta del consiglio Unipol convocato per il prossimo 9 gennaio».

Era stato comunque in precedenza lo stesso presidente dimissionario Giovanni Consorte a manifestare la linea della compagnia, attraverso le parole del suo legale Filippo Sgubbi, poco prima dell'annuncio del passo indietro: «Tutto è stato fatto alla luce del sole», e quindi «la compagnia andrà avanti» nell'Opa su Bnl. Il difensore di Consorte ha poi riferito che il gruppo Unipol è totalmente estraneo alla scalata su Antonveneta e che i soldi dati a Consorte dal numero uno di Hopa, Emilio Gnutti, sono «denaro lecito», trasferito nel corso di tre anni a titolo della consulenza per la «sola trattativa Telecom». E a dimostrazione del fatto che la compagnia bolognese «non ha avuto niente a che vedere con la scalata su Antonveneta», Sgubbi ricorda che «il gruppo Unipol, rappresentato da Consorte, aveva avuto occasione di manifestare la propria opposizione a Gnutti sulla partecipazione alla scalata ad Antonveneta».

Consorte, pur dimettendosi, si è comunque tirato fuori anche da altre possibili contestazioni sul piano penale: il numero uno di via Stalingrado, riferisce ancora l'avvocato, infatti, ha chiarito ai magistrati di «non aver mai operato su titoli del gruppo Unipol». Anzi, a Sacchetti e Consorte, ricorda il legale, «va riconosciuto il merito di aver portato il gruppo da un panorama marginale fino ai vertici della scena finanziaria nazionale». In più Consorte ha risposto ai magistrati che lo interrogavano di non aver più nessun conto all'estero, visto che tutti i fondi sono rientrati attraverso lo scudo fiscale e di non conoscere neanche l'ex agente di Borsa, Bruno Bertagnoli.

Quest'ultimo, interrogato venerdì scorso, avrebbe parlato di un'operazione su due conti monegaschi di Consorte per 2 milioni e 400 mila euro.

La consulenza per la scalata Telecom, l'estraneità di Consorte alle vicende Antonveneta, l'affare dei conti all'estero saranno tutti punti trattati e documentati nella memoria che i legali del presidente stanno scrivendo in queste ore e che sarà presentata in Procura entro la fine della settimana. E mentre si aspetta l'evolversi delle vicende giudiziarie, gli occhi del mercato sono puntati sull'evolversi dell'Opa per acquistare il controllo di Bnl. Quindi il gruppo va avanti e affila le armi. E nonostante l'intenzione di adeguarsi alle indicazioni della Consob che ha imposto un ritocco all'insù dell'offerta - in questo senso va letta la cessione di Aurora - Unipol è comunque pronta a ricorre al Tar di Roma contro le ultime decisioni della Commissione.

Intanto il titolo corre in Borsa e ha chiuso con un rialzo che sfiora il 3% a 2,42 euro. A far volare le azioni Unipol, spiegano gli operatori, potrebbe essere stata ieri l'attesa per le dimissioni dei vertici Consorte e Sacchetti non ancora arrivate alla chiusura dei mercati, così come la possibilità di un fallimento dell'Opa. Un'operazione che non ha mai entusiasmato il mercato.

Il titolo in Borsa ha intanto chiuso con un rialzo che ha sfiorato il 3%

Emilio Gnutti in un'immagine d'archivio

DIETRO LE QUINTE

Il sistema di potere del banchiere rosso

ROMA Emilio, detto Chicco, e Giovanni, detto Gianni, il bresciano e il chietino. Al secolo, Gnutti e Consorte, patron di Hopa e dominus di Unipol. «Se Gnutti cade, cade anche Consorte», era scritto l'8 dicembre su Il Riformista, organo ufficioso del Dalemismo. Gnutti, alle prime avvisaglie di malasorte, aveva lasciato tutti gli incarichi. Consorte si è dimesso ieri, o forse è stato dimesso, sarà la cronaca delle prossime settimane a dircelo. Tramonta, in via Stalingrado a Bologna, l'astro del banchiere rosso, potente da potersi permettere il controllo di Unipol, protagonista della scalata Telecom nel 2001 e di quella a Bnl oggi, autoreferente quel tanto che basta per aver irritato le grandi cooperative. Il capolavoro, la sua Cappella Sistina come direbbero gli americani, Consorte lo ha realizzato non tanto costruendo e portando in Piazza Affari Unipol, quanto disegnando un'architettura finanziaria inattaccabile dove il primo della catena controlla l'ultimo e viceversa. Vediamo di ricostruire una delle più intricate catene di controllo della finanza contemporanea: Ariete, Holmo, Finsoe, Unipol, Finec. L'andamento non è verticale ma circolare. Nel senso che Finec controlla Ariete e ne decide l'azionariato, che è composto solo da cooperative. Nel dettaglio, ogni compagine azionaria è un mondo di mediazioni e di alleanze. Holmo, riunita ieri, è controllata all'80 per cento da cooperative e al 20 per cento da Ariete. Insieme a Monte Paschi di Siena controlla Finsoe, che controlla Unipol. In più Holmo ha con Montepaschi un patto parasociale che prevede un diritto di prelazione sulle azioni Finsoe se Holmo volesse diluire la propria maggioranza.

Continuando a muoversi sull'ideale circonferenza, Finsoe controlla Unipol, che controlla la Finec. Qua c'è la rottura con la tradizione, l'alleato cambia. La maggioranza di Finec scaturisce dalla somma di un 39 per cento di azioni detenuto da Unipol e un 21 per cento di azioni in mano alla Hopa di Gnutti. Il quale Gnutti possiede anche piccole quote in tutte le altre aziende della catena eccetto Ariete. Altri soci di Finec sono Holmo e alcune cooperative ma solo Holmo, secondo un patto, ha diritto ad acquistare se Hopa decide di vendere. Anche senza essere esperti di finanza, si capisce quale era stato lo scambio proposto da Consorte alle cooperative. Lui, di fatto, governava col vecchio amico Sacchetti e col nuovo Gnutti. Loro continuavano a essere padrone di tutto, ieri lo hanno dimostrato.

Lucia Visca

L'ex numero uno della Banca di Lodi in carcere continua a parlare

Fiorani, altre otto ore dai magistrati Slitta a oggi l'interrogatorio di Boni

Gianpiero Fiorani

MILANO Altre otto ore di interrogatorio in carcere per Gianpiero Fiorani mentre Giovanni Consorte, da ieri sera ex amministratore delegato di Unipol, viene accusato di appropriazione indebita per i 50 milioni di euro ricevuti da Gnutti. Giornata calda, ieri, sul fronte delle indagini. Fiorani ha parlato per altre 8 ore. Che cosa ha detto? «Delle cose che per fortuna voi non sapete», ha detto per scherzo un magistrato ai cronisti fuori da San Vittore.

L'ex numero uno della Banca Popolare di Lodi continua a riempire pagine di verbali ma, per la procura, non sta ancora raccontando tutta la verità. Ieri i magistrati hanno chiesto a Fiorani quanto avevano già chiesto a Giovanni Consorte. Ci sono da chiarire tanti punti oscuri. Fiorani e Consorte si sentivano tutti i giorni, più volte al giorno. Uno voleva l'Antonveneta e l'altro la Bnl. Erano legati a Fazio e al finanziere Emilio Gnutti. Dalla banca di Lodi sono partiti bonifici bancari verso i conti di Consorte all'estero mentre gli stessi conti del numero uno di Unipol, a Lodi, venivano arricchiti con plusvalenze fittizie. Perché? Solo per arrichimento personale? Oppure il denaro prendeva quella strada e poi rientrava nelle tasche di qualche politico? Ieri era previsto anche l'interrogatorio di Gianfranco Boni, braccio destro di Fiorani in banca, ma il confronto con i pm è slittato a oggi.

Invece si è saputo che Giovanni Consorte ha chiesto un condono fiscale per 50 milioni di euro. Si tratta della cifra (circa 100 miliardi di lire) che i magistrati ritengono sia finita all'estero nell'ambito delle operazioni, ancora non chiarire, fra Consorte e la società Hopa di Emilio Gnutti. L'astronomica cifra, stando alle dichiarazioni di Consorte nell'interrogatorio di martedì, sarebbe stata pagata da Gnutti per varie consulenze. E Consorte, per quelle consulenze, non ha rilasciato fattura, come si conviene nei rapporti fra una società e i suoi consulenti. Va sottolineato che i magistrati non credono a questa versione. «Lei è un supporter di Berlusconi», si è lasciato scappare uno dei pm nel corso del confronto. E questo in relazione all'utilizzo, da parte di Consorte, dei due strumenti messi a disposizione del governo di centrodestra, lo scudo fiscale e, appunto, il condono (in modo da non essere accusato di frode fiscale). I magistrati hanno ricostruito i meccanismi dell'arricchimento di Consorte. Il manager di Unipol comprava titoli in Piazza Affari e li rivendeva, a volte anche dopo mezzora, all'Hopa di Gnutti a prezzi maggiorati. Resta da capire, ovviamente, perché Gnutti facesse questo «favore» a Consorte.

g.f.

AUTHORITY

Aperta la pre-istruttoria

Antitrust, dopo Berlusconi tocca a Lunardi

ROMA L'indagine sull'ipotesi di conflitto di interessi del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nelle agevolazioni per le vendite dei decoder si concluderà entro il 15 febbraio. Ma presto potrebbe aprirsi un nuovo dossier sul ministro delle infrastrutture Pietro Lunardi: l'Antitrust ha infatti avviato una preistruttoria per un possibile conflitto tra l'ativitá del ministro e l'attività svolta da una azienda che «fa parte del patrimonio della famiglia del ministro». Richieste di chiarimento riguardano in particolare i lavori per due gallerie metropolitane a Napoli (Chiaia e Mergellina), finanziate dal Cipe, che per la progettazione sono state attribuite alla Rocksoil, la società che Lunardi ha girato ai suoi familiari dopo essere stato nominato ministro.

Pietro Lunardi

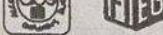
L'Antitrust invia al Parlamento il rapporto semestrale sull'attività di controllo svolta da luglio a dicembre 2005 in materia di conflitto di interessi. Fa così il punto sull'attività svolta che ha consentito di individuare 38 casi di incompatibilità nell'ultimo governo Berlusconi. Chiede inoltre una modifica alla legge che - lamenta - prevede «una concezione restrittiva del conflitto di interessi». E spiega con dettagli i motivi che hanno consentito di dare il via libera alla nomina a presidente della Rai dell'ex ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, nonostante l'istruttoria abbia fatto emergere evidenti «connessioni», considerate però non prevalenti.

Premier e conflitti. Il procedimento avviato il 22 dicembre sulla base di una segnalazione che ha «ipotizzato una situazione di conflitto di interessi» per il premier riguardo ai finanziamenti per l'acquisto dei decoder si concluderà «entro il 15 febbraio 2006». L'indagine, spiega l'Authority, riguarda il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il fratello Paolo e le sue società Mediaset e Solari.Com (quest' ultima distribuisce decoder ed è controllata da Paolo Berlusconi).

49 conflitti in 2 governi. Sono 49 le situazioni di conflitto di interesse, una ancora in via di definizione, individuate negli ultimi due governi dall'Antitrust che segnala come «il 59.o governo della Repubblica, rispetto al precedente, si è caratterizzato per un notevole incremento dei casi di incompatibilità riscontrate, il cui numero, tenendo conto anche dell'unica situazione ancora in via di definizione, è passato da 10 a 39. L'autorità mette poi in risalto che «nella quasi totalità dei casi (37) tali situazioni di incompatibilità si sono risolte, o stanno per risolversi, a seguito dell'intervento dell'Antitrust che ha chiesto la cessazione dagli incarichi giudicati non compatibili».

Nel mirino due gallerie a Napoli affidate alla società girata alla famiglia dal ministro

Dalla Rai al Cnel. Il documento passa a rapporto tutti i casi esaminati, senza mai fare i nomi degli interessati, che però sono in alcuni casi desumibili dalle cariche: molti i casi che riguardano sottosegretari che svolgono anche attività di medico, avvocato o sono nel comitato per i giochi olimpici invernali. La natura giuridica del Cnel - considerato organo costituzionale - è invece alla base del via libera dato alla nomina alla presidenza dell'ex ministro delle Attività produttive Antonio Marzano.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*, LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 28 dicembre 2005 è stata di 48.350 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

La confusione delle regole

Traendo tutti i benefici di questa partecipazione. Anzitutto ci si può chiedere perché mai il nostro legislatore non ha ritenuto di seguire l'esempio di quei parlamenti che hanno introdotto nelle rispettive costituzioni norme sulla partecipazione di governo e assemblee legislative alla formazione delle politiche europee. L'appartenenza all'Unione non è ormai un elemento stabile del nostro ordine costituzionale? In Costituzione ci sono, invece, solo le poche norme che disciplinano i rapporti fra Stato e Regioni in materia e ci sono grazie alla riforma voluta dal centrosinistra nella scorsa legislatura. Non solo. È immaginabile una presenza italiana nelle sedi decisionali europee tutta appiattita sulla figura di quello che sarà il primo ministro, quando da più elementi ricaviamo indicazioni precise che la politica europea esige una collegialità di governo che esalti esperienze e competenze diverse? Quella che viene impropriamente definita *devolution* non è forse quel gran malanno che si vuole descrivere, ma saranno adeguati alle esigenze della attuazione delle azioni comunitarie i previsti rozzi meccanismi di disciplina dei lavori parlamentari e i non meno rozzi strumenti predisposti per sanare a livello politico i confronti fra centro e periferia? O non è forse più probabile che molte delle nuove norme resteranno mere epifanie dell'impotenza progettuale della nostra ingegneria costituzionale e le vie delle decisioni reali ed effettive passeranno per percorsi informali oggi imprevedibili e improvvisati volta per volta in funzione delle esigenze di Strasburgo e Bruxelles? È sperabile che il dibattito incentivato dalla richiesta di referendum sulla proposta di revisione costituzionale dia qualche risposta a queste domande. In effetti molto dipende dalle informazioni che saranno messe a disposizione dell'elettorato dalle forze politiche. Perciò bene hanno fatto due deputati diessini, Riccardo Marone e Alessandro Maran, a proporre ai loro elettori in un recente libro (Quel pasticciaccio brutto della nuova Costituzione, ed. Pironti) estratti del dibattito parlamentare sulla riforma costituzionale e sugli emendamenti di iniziativa dell'opposizione regolarmente rigettati dalla maggioranza. L'impressione che se ne ricava è quella di una vicenda a senso unico, i cui risultati sono stati largamente condizionati dalla conflittualità interna alle forze di governo, le cui intese poggiavano su basi troppo fragili per esporle ad un confronto serio e meditato con l'opposizione.

Molti dicono che c'è stata prepotenza, ma è stata la prepotenza dei deboli, sempre in dubbio sul consenso dei loro elettori e sempre timorosi della verifica in concreto della credibilità delle macchinose soluzioni elaborate sulla carta. In effetti, se è certo che questa riforma costituzionale creerà più problemi di quanti pretenda di risolverne, non è sicuro che essa renderà in termini di immagine a chi se ne è fatto promotore e ai problemi di immagine è molto attento.

Dalla riforma costituzionale è quasi inevitabile passare alla nuova legge elettorale, che costituisce un chiaro esempio di legislazione dettata da preoccupazioni contingenti e perciò disattenta alle sue implicazioni di lungo periodo. Non è per vero facile comprendere come potranno trovare applicazione le previste norme costituzionali di blocco della maggioranza governativa in un Parlamento eletto secondo il sistema proporzionale. Ed è difficile immaginare una collaborazione fra due Camere elette con sistemi elettorali non convergenti e già destinate a vedere il loro lavoro appesantito dalla progettata confusa disciplina dei procedimenti legislativi. Infine, non è chiaro il rapporto che si instaurerà fra un primo ministro, che la costituzione riformata vorrebbe capo indiscusso del governo, e un elettorato cui non è data la possibilità di vedere indicato obbligatoriamente e direttamente sulla scheda il nome del leader del partito o della coalizione prescelta.

L'anno che si chiude lascia, dunque, molti problemi aperti. Se, com'è probabile, il voto popolare non li risolverà tutti ma ne complicherà i termini, è probabile che il dibattito costituzionale si prolunghi anche nell'anno a venire. E allora non sarà facile fare fronte alle nuove emergenze istituzionali affrontando nel contempo quei problemi economici e sociali, la cui soluzione - si è detto tante volte - è condizionata alla attivazione di un quadro costituzionale credibile ed efficiente. Una domanda riassume i termini della discussione che precede: il retaggio che questa legislatura ci lascia peserà sull'opinione che gli elettori andranno a esprimere nelle consultazioni di voto dell'aprile prossimo?

Sergio Bartole

Incontro difficile di un'ora al Quirinale fra il presidente del Consiglio e il Capo dello Stato. Le posizioni sulle candidature sarebbero risultate divergenti

Bankitalia, testa a testa fra Draghi e Desario

Il Colle avrebbe insistito su Padoa Schioppa giudicato dal premier troppo vicino al centrosinistra

ROMA Sono Mario Draghi e Vincenzo Desario i due nomi restati in corsa nel rush finale per succedere ad Antonio Fazio. Il nome del nuovo governatore di Banca d'Italia uscirà quasi certamente dal Consiglio dei ministri che si riunirà questa mattina. Un'accelerazione resa possibile grazie al fatto che Carlo Azeglio Ciampi ha ieri firmato la nuova legge sul risparmio, rendendo così operative le nuove procedure di nomina. Ieri non è però andato affatto bene l'incontro di circa un'ora al Quirinale fra Ciampi e Berlusconi fissato proprio per discutere della successione a Fazio. Il presidente della Repubblica ha insistito infatti sul nome di Tommaso Padoa Schioppa, ex direttore generale di Bankitalia ed ex membro del board della Banca centrale europea. Di sicuro il nome in grado di offrire le garanzie migliori ai mercati internazionali, a cominciare dai nostri partner europei.

Berlusconi ha però opposto un rifiuto netto. Per il Cavaliere si tratterebbe di un nome troppo vicino a Prodi e al centrosinistra. Per giustificare il suo rifiuto e dimostrare la sua neutralità, avrebbe persino controproposto il nome di Giuliano Amato. Un'ipotesi però evidentemente impossibile dal punto di vista delle esperienze e competenze tecniche. Al termine dell'incontro, a guadagnare posizioni è stato così il nome del candidato interno, quello di Desario appunto, l'uomo della continuità rispetto a Fazio. Da sempre il candidato preferito da Berlusconi. Se fosse lui il nuovo governatore, si tratterebbe di una soluzione di compromesso, un accordo minimo imposto dai veti incrociati che, all'interno della maggioranza, hanno bloccato i candidati più accreditati. Sul suo nome Berlusconi sarebbe tornato ieri a sondare anche il centrosinistra, che resterebbe però contrario avendo chiesto fin dall'inizio un nome autorevole, capace di essere garante per tutti.

Per questo è poi tornata in pole position la candidatura di Mario Draghi, attuale numero due della banca d'affari internazionale Goldman Sachs, e nome gradito anche all'Unione. Per dare il via libera alla sua candidatura c'è però bisogno di superare, entro le 12 di oggi, ora alla quale è stato convocato il Consiglio dei ministri, le resistenze espresse sul suo nome nei scorsi giorni all'interno della Casa della libertà, in particolare dalla Lega. Così ieri pomeriggio è partito un nuovo giro di consultazioni telefoniche fra i leader del centrodestra. E anche l'ora «tarda» a cui è stato convocato il Consiglio dei ministri oggi fa pensare che si tratterà fino all'ultimo.

> La soluzione interna gradita al Cavaliere L'Unione vuole l'esperto di Goldman Sachs

A conferma che dalla riunione del governo uscirà il nome del nuovo governatore, ieri è arrivata comunque anche la convocazione del Consiglio superiore straordinario di Bankitalia. L'organo cioè che, secondo le nuove regole, dovrà dare il parere sul nome proposto dal governo al capo dello Stato per la nomina a governatore. Comunque vada il nuovo governatore della banca centrale sarà infatti il primo a non essere nominato «a vita». La nuova legge fissa in 6 anni la durata del mandato, rinnovabile per una sola volta. Il nuovo governatore verrà nominato dal capo dello Stato, su indicazione del governo, dopo aver sentito il Consiglio superiore di via Nazionale.

Anche il centrosinistra chiede comunque di far presto. «Dopo la firma del presidente Ciampi - ha detto ieri il verde Pecoraro Scanio - non ci sono più alibi per il governo, che ha l'obbligo di indicare subito il nuovo governatore della Banca d'Italia». E l'esponente verde ha chiesto, «dopo la sequela di scandali economici e finanziari» che sia scelta una persona di «grande prestigio» per gestire una fase delicatissima. «È ragionevole sperare in un governatore di garanzia», ha sottolineato anche il socialista Ugo Intini. Secondo il quale il nuovo governatore «deve non soltanto essere, ma apparire a tutti indipendente».

Andrea Palombi

Mario Draghi, ex direttore del Tesoro

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia

PRESIDENTE: ? governatore Banca d'Italia

DECANO: Paolo E. Ferreri, giurista (Torino)

Nome	Professione	Città
Paolo Blasi	prof. di Fisica	(Firenze)
Paolo De Feo	imprenditore	(Napoli)
G. Paolo De Ferra	avvocato	(Trieste)
Paolo Laterza	editore	(Bari)
Rinaldo Marsano	imprenditore	(Genova)
Cesare Mirabelli	pres. em. Corte Costituzionale	(Roma)
Giordano Zucchi	imprenditore	(Milano)
Nicolò Scavone	ingegnere	(Palermo)
Stefano Possati	pres. Marposs	(Bologna)
Gavino Pirri	tributarista	(Cagliari)
Ignazio Musu	economista	(Venezia)
Giovanni Montanari	armatore	(Ancona)

Il consiglio è composto in via ordinaria di 13 membri, oltre al governatore. **Convocati in via straordinaria dal decano, i 13 membri possono nominare e revocare il governatore,** il direttore generale e i due vice-direttore generale

ANSA-CENTIMETRI

Stamane si riuniscono il Consiglio superiore della Banca centrale e poi il Consiglio dei ministri

Ciampi ha firmato la legge sul risparmio

Il leghista Calderoli: «Natale era troppo presto, adesso arriva il nome»

ROMA Sono ore decisive per la successione a Fazio alla guida di Bankitalia. Se il ministro alle Riforme Roberto Calderoli si dice sicuro che oggi il Consiglio dei ministri indicherà il nuovo governatore, e fa intuire che il nome è quello di Mario Draghi, altre fonti della maggioranza spiegano che le cose sono meno semplici, e che i nomi sul tappeto sarebbero ancora due: oltre a Draghi, rimarrebbe in gioco quello di Vincenzo Desario.

Sarebbe questo il risultato del colloquio di ieri pomeriggio che il premier ha avuto al Quirinale con Carlo Azeglio Ciampi. A quel che sembra, Berlusconi si sarebbe presentato dal capo dello Stato con un solo nome, quello di Draghi, forte del fatto di essere riuscito a far convergere su questa soluzione sia la Casa delle libertà sia l'opposizione. Ma il Presidente della Repubblica, che con la nuova legge sul Risparmio da lui firmata (sarà pubblicata già oggi sulla Gazzetta Ufficiale) ha un ruolo molto più incisivo che nel passato sulla nomina del governatore, avrebbe invece insistito con vigore per Tommaso Padoa Schioppa. Si sarebbe così giunti ad uno stallo, in quanto il candidato caldeggiato da Ciampi troverebbe fortissime resistenze nella maggioranza di centrodestra.

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli: oggi il nome per Bankitalia

Ecco perchè sarebbe tornata in gioco una «soluzione interna», di continuità, nella figura dell'attuale direttore generale di Bankitalia Vincenzo Desario. Si sarebbe così giunti ad un punto per cui Silvio Berlusconi, che ha accolto l'idea di nominare Mario Draghi senza che si possa dire che sia una soluzione «sua», si trova ad un bivio: o insistere per la nomina di Draghi, considerata innovativa e di forte rilancio, o ripiegare sulla soluzione Desario, considerata più «naturale», ma di transizione.

«Per domani (oggi ndr) alle 9.30 - si legge in una nota della Banca d'Italia - è stato convocato il Consiglio superiore della Banca d'Italia in seduta ordinaria per deliberare in merito a quanto previsto, per la parte di competenza, dall'art.19, comma 8, della legge sulla tutela del risparmio». Alle 12 sarà la volta del Consiglio dei ministri. Prima sono previste molte telefonate.

«Forse Natale era troppo presto e la Befana troppo tardi, ma ho motivo di ritenere che il governo domani (oggi ndr) avanzerà la proposta di un nome su cui c'è la convergenza della maggioranza, il gradimento della Lega, nonchè degli altri soggetti coinvolti». Lo ha affermato appunto il ministro per le Riforme Roberto Calderoli (Lega Nord) alla vigilia del Consiglio dei ministri di oggi. «Quanto al nome - si schermisce Calderoli - è quello che sappiamo tutti, ma è giusto che venga fatto dal Consiglio dei ministri».

I PRECEDENTI

Una doppia Opa ha travolto Fazio

ROMA L'anno orribile di Antonio Fazio inizia in realtà a settembre 2004, durante la riunione dell'Ecofin a Scheveningen, sotto presidenza olandese, uno dei Paesi con campioni bancari da esportazione, come l'Abn Amro. Aumentare le fusioni tra banche di diversi Paesi «è una necessità, ma è difficile da realizzare», è il messaggio ai ministri delle Finanze Ue lanciato da tre banche europee: Abn-Amro, Bnp-Paribas e Royal Bank of Scotland. Per la prima volta le banche sono direttamente coinvolte dall'Unione. Il pressing riguarda soprattutto l'Italia, accusata di avere barriere protezionistiche a tutela di un mercato allettante per l'abbondante disponibilità di risparmio degli italiani, tradizionali formiche. L'8 febbraio è la Commissione che apre il fronte. Il custode del mercato interno, Charlie McCreevy, invia una richiesta di chiarimenti a Fazio su eventuali ostacoli all'ingresso degli stranieri nelle banche tricolori. Il Governatore gli risponde no da Modena, prima di fare una passeggiata per la città con il fidato Gianpiero Fiorani. A marzo l'offensiva degli spagnoli del Bbva e degli olandesi dell'Abn Amro (olandese è anche il commissario Ue alla Concorrenza Neelie Kroes) diventa incessante. L'attività di Abn e Bilbao e quella del fronte che subito cerca di contrastare le due offerte è febbrile e attivissima. Fiorani emerge come il regista del catenaccio italiano per difendere Antonveneta dagli olandesi, ed emergono gli altri protagonisti: Stefano Ricucci, Danilo Coppola, e successivamente Consorte e l'Unipol in un balletto alleanze palesi e sotterranee (elaborate anche «passando da dietro» per entrare a Palazzo Koch), offerte e controfferte per non far passare lo straniero finchè non vengono pubblicate le intercettazioni telefoniche tra Fiorani e Fazio che dimostrano che la magistratura controllava affari e, probabili malaffari, sulla corsa alla conquista delle banche. Il resto è cronaca di questi giorni: l'arresto di Fiorani, le dimissioni di Fazio e infine quellle di Consorte. Ma la storia non è certo finita qui.

Antonio Fazio

Forti disagi sulla A4. Anche nel fine settimana per il cenone di San Silvestro le previsioni annunciano una nuova ondata di maltempo

Traffico in tilt a Nordest a causa della neve

E in Liguria e Toscana abbondanti precipitazioni bianche bloccano le autostrade

Piazza Duomo a Milano sotto la fitta nevicata

TRIESTE Ancora neve su strade e autostrade del Friuli Venezia Giulia con forti disagi per la circolazione. Sulla A4 verso Trieste il manto bianco ha prodotto gravi conseguenze con mezzi che, una volta raggiunta la barriera del Lisert, hanno dovuto dirigersi verso Monfalcone in quanto i valichi confinari verso la Slovenia erano praticamente paralizzati e impercorribili per le forti nevicate.

Difficile la situazione anche sulla statale 202 e al bivio H, con Tir fermi, automobilisti finiti fuori strada, mentre altri erano fermi nell'intento di montare le catene da neve. In ausilio a tutti sono intervenute le pattuglie della Polizia stradale che in questi giorni stanno sopportando un'attività senza sosta. Al lavoro anche mezzi spargisale e rompighiaccio. Questi ultimi sono pronti nel caso la temperatura, come probabile. scenda ancora dopo essersi attestata sull'altipiano triestino intorno agli zero gradi.

Anche nell'Isontino con alcuni autobus di linea sono stati costretti a corse limitate causa le strade impercorribili. Comune, provincia e Anas hanno chiamato al lavoro tutto il personale disponibile per pulire le strade: ciononostante gli inconvenienti sono inevitabili. Anche i collegamenti con la vicina Slovenia per il traffico di frontiera per i pendolari si è svolto a rilento.

Nel resto d'Italia temperature minime ampiamente sotto lo zero, nevicate che hanno provocato disagi alla circolazione e costretto alla chiusura temporanea di diverse autostrade, aeroporti a singhiozzo: l'ondata di maltempo che ha colpito tutta l'Europa ha stretto in una morsa per l'intera giornata anche il centro- nord dell'Italia. E per oggi le previsioni annunciano ancora freddo su tutta la penisola e neve e pioggia al sud.

Chi poi sperava in un miglioramento almeno per il fine settimana non sarà accontentato: la notte di San Silvestro, ma anche il primo dell'anno pioverà su buona parte dell'Italia.

AUTOSTRADE CHIUSE

Questa volta gli allerta meteo hanno funzionato e i gestori autostradali, appena le nevicate si sono fatte più intense, hanno chiuso i caselli, evitando così che Tir e auto si intraversassero - come accaduto lo scorso 2 e 3 dicembre - bloccando la circolazione e costringendo migliaia di viaggiatori a passare ore incolonnati sulla carreggiata. Qualche disagio c'è comunque stato. La prima a chiudere, all'alba, è stata la A10 nel tratto tra tra Arma di Taggia e Ventimiglia. L'autostrada è stata riaperta attorno a mezzogiorno. Nevicate e traffico rallentato ma nessuna chiusura anche sulla A7 Milano-Genova tra Busalla e Genova Bolzaneto e sulla A26 Genova-Alessandria al confine tra Liguria e Piemonte. L'A15 Parma-La Spezia è rimasta invece chiusa a scopo precauzionale in entrambi i sensi di marcia per 5 ore, dalle 9 alle 14,30. Nel pomeriggio sono stati chiusi i caselli di Sommacampagna e Brescia sulla A4 Milano-Venezia. A determinare la chiusura una serie di piccoli incidenti causati dalle neve e dal ghiaccio che avevano provocato una decina di chilometri di coda. L'autostrada è stata riaperta in serata.

Sotto una spessa coltre tutta la Pianura padana. Vento e grandine flagellano il Centrosud

A Linate e Orio al Serio voli cancellati

MILANO Tutto il centronord è stato interessato dai fiocchi bianchi: a **Genova** la neve è stata accompagnata da un forte vento, mentre a **Milano** è cominciato a nevicare alle 7 e sono subito entrati in funzione i mezzi spazzaneve. Stessa situazione nel resto della Lombardia, da **Brescia** a **Pavia**, da **Bergamo** alla Valtellina e alla Valchiavenna.

Ritardi a **Linate**, dove in tarda mattinata è stato necessario interrompere decolli e atterraggi, mentre a **Orio al Serio** ci sono state diverse cancellazioni di voli.

Neve anche sulla pianura veneta, nel **Veronese** e nel **Vicentino** e temperature in calo.

Gelo vero e proprio, invece, in **Val D'Aosta**: la minima nel capoluogo è stata -13 mentre ai 3.500 metri del Plateau Rosa il vento che ha raggiunto i 109 chilometri orari ha fatto precipitare la temperatura a -30 gradi. Le raffiche hanno costretto a chiudere gli impianti in quota.

Una spruzzata di neve ha interessato anche l'entroterra delle **Marche**, la provincia di **Perugia**, Firenze e l'alta Versilia mentre il libeccio ha causato disagi su tutta la costa toscana.

A **Firenze** problemi maggiori sono stati però provocati dal vento: la metà dei voli in arrivo all'aeroporto è stata cancellata.

Vento protagonista anche a **Fiumicino**: le raffiche hanno raggiunto gli 80 km orari costringendo ad utilizzare una pista su tre.

A **Roma** una grandinata ha fatto cadere rami e cartelloni pubblicitari, provocando anche qualche allagamento.

In **Campania** un elicottero che trasportava un neonato diretto all'ospedale di Napoli è stato costretto ad atterrare e il piccolo ha proseguito la sua corsa verso la salvezza in ambulanza.

Gli esperti del centro Epson Meteo prevedono per oggi e domani l'arrivo di aria gelida di origine artica che porterà molto freddo su tutta la Penisola e piogge e nevicate soprattutto al sud.

La notte di San Silvestro sarà caratterizzata invece da piogge sparse su tutto il nord, sul centro e sulle regioni meridionali tirreniche, mentre per il primo giorno del 2006 l'unica zona risparmiata dal maltempo sarà il nordovest.

Autostrade in tilt nel Ponente ligure. Cartelli innevati verso Genova

IN BREVE

Confessione a Caltanissetta

Il bancario ucciso è stato assassinato da un omosessuale

CALTANISSETTA Alessandro Felice Vanasco, il bancario di Caltanissetta scomparso il 7 dicembre e ritrovato morto la vigilia di Natale dentro un pozzo, sarebbe stato ucciso da Luigi Maria, un 20enne di San Cataldo, che l'avrebbe «perseguitato» per avere con lui una relazione. La Mobile nissena ha risolto, mettendo nero su bianco la confessione dell'omicida, il rompicapo di un assassinio sembrato inspiegabile per circa un mese. L'assassino è stato incastrato dal proprio giubbotto, ripescato sul fondo dello stesso pozzo in cui Maria aveva gettato il cadavere. Nell'indumento chiavi e un telefonino.

A 92 anni ha salvato in mare quattro austriaci: premiato

VENEZIA A marzo non aveva esitato a uscire con la sua barca per soccorrere quattro austriaci a bordo di un elicottero precipitato in mare, ora Lino Benetelli, 92 anni, conosciuto come «Nino Beo», ha ricevuto dal sindaco di Caorle Marco Sarto una targa di riconoscimento «in onore del gesto di alto valore umano» compiuto. La mattina del 25 marzo sulla zona gravava una fitta nebbia. Un elicottero partito dall'Aeroporto Nicelli al Lido di Venezia per Ronchi dei Legionari mentre sorvolava il mare davanti a Caorle s'inabissò per un guasto al motore.

Stava con una prostituta Rapinato e pestato in casa

BRESCIA Tre arresti per una rapina in casa particolarmente violenta di cui un 65enne originario di Campobasso ma residente da tempo in Olanda con moglie e figli era rimasto vittima in uno dei viaggi «di piacere» che di tanto in tanto si concedeva in Italia. In manette tre romeni, due uomini e una donna. La vittima è ancora grave. Nella vicenda sono però due le donne coinvolte. Una è prostituta, definita dal giudice di Brescia «il cavallo di Troia» per consentire ai malviventi di entrare nella casa. L'altra è la «mente».

AGENZIA INDIPENDENTE

Soddisfatta la Federconsumatori

La proposta di un'Authority per la sicurezza delle ferrovie arriva al Consiglio dei ministri

ROMA Arriva l'Authority per la sicurezza del trasporto ferroviario: in linea con le direttive europee anche l'Italia si dota dell'Agenzia che vigila sulla circolazione dei treni e oggi la proposta verrà discussa con tutta probabilità dal Consiglio dei ministri.

L'aveva annunciato lo stesso ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi nei giorni scorsi anticipando l'intenzione di portare alla successive riunione del ministri a Palazzo Chigi, «una relazione articolata sui problemi della sicurezza del trasporto ferroviario, sugli interventi compiuti e sui provvedimenti necessari per rendere operativa l'Agenzia nazionale per la sicurezza del trasporto ferroviario, prevista dalla direttiva europea», una decisione dettata anche da motivi di urgenza dopo il recente disastro ferroviario di Roccasecca. Anche se quanto a incidenti siamo al minimo storico negli ultimi cinque anni.

Il ministro Lunardi

Lunardi ha chiesto al collega della Funzione pubblica Mario Baccini d'inserire la norma all'interno del decreto sulla Pubblica amministrazione che oggi lo stesso Baccini porterà all'esame del Consiglio dei ministri.

L'Agenzia, in linea con le simili strutture già operative in altri Paesi europei, dovrà essere un organismo indipendente, superpartes, con connotazioni operative in materia di normativa e tecnica sulla sicurezza. Nessuna anticipazione riguardo all'assetto dei vertici a capo della nuova Authority, anche se nei giorni scorsi l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici aveva comunicato l'assunzione di poteri di vigilanza sulla sicurezza ferroviaria, secondo quanto stabilito dalla legge finanziaria.

A plaudire intanto alla decisione del varo di un Authority in questo campo è la Federconsumatori. «Riteniamo che l'agenzia debba rispondere ad alcune condizioni necessarie quali l'assoluta autonomia rispetto a Trenitalia, un reale potere decisionale e una composizione che includa la rappresentanza degli utenti attraverso la presenza delle associazioni dei consumatori» ha detto il presidente Rosario Trefiletti.

Sempre in tema di circolazione dei treni, Lunardi aveva già attivato nei mesi scorsi l'Osservatorio per la sicurezza del trasporto ferroviario, organi consultivo di cui fanno parte sindacati di categoria nonchè aziende ed esperti del settore.

Ma le critiche alle Ferrovie dello Stato giungono di continuo e non risparmiano alcun settore. A leggere le migliaia di e-mail che sono arrivate a Repubblica.it, il disagio ferroviario sembra non risparmiare nessuno. Chi vive nel Meridione e si deve spostare tutti i giorni per necessità patisce i problemi maggiori ma i pareri negativi giungono anche per il sito Web dell'ente.

Tecnologie innovative: un grande mercato nel controllo dei trasporti e nella sicurezza

Satellite Ue concorrente del Gps

Lanciato il primo vettore del Sistema Galileo di navigazione

Non è di origine militare
Grazie a un orologio atomico garantirà continuità di servizio e certificazione dei dati
Sarà utile anche ai ciechi

La partenza di Giove-A

ROMA È in orbita, a 23.250 chilometri dalla Terra, il primo satellite pre-operativo del Sistema di navigazione satellitare europeo Galileo, il primo sistema del genere nato e gestito in ambito civile, congiuntamente da Agenzia spaziale europea (Esa) e Unione europea.

Galileo è anche il primo sistema di navigazione satellitare che utilizza tecnologie assolutamente nuove in grado di garantire in modo continuativo e certificare i dati. Una novità che rende possibile non soltanto vendere i dati aprendo un mercato vastissimo, ma che permette applicazioni al servizio di ambiti molto diversi, primo fra tutti la sicurezza nei trasporti.

Il satellite lanciato ieri, Giove-A (acronimo dall'inglese Galileo Array Validation Element), è il primo satellite pre-operativo di Galileo ed è stato messo a punto dal consorzio britannico Surrey Technologies. Il suo compagno sarà Giove-B (realizzato dalle Galileo Industries, di cui fanno parte Alcatel Alenia Space, Astrium e Galileo Sistemas y Servicios), che sarà lanciato nella primavera del 2006. Insieme, i due satelliti permetteranno di validare in orbita il sistema Galileo. Entro il 2008 saranno lanciati i primi quattro satelliti dei 30 che costituiranno Galileo.

Grande mercato. Giove-A «ha un valore importantissimo» ha osservato il direttore dei programmi europei per l'Esa, Giuseppe Viriglio. Questa prima fase di validazione è infatti necessaria per ottenere l'assegnazione delle frequenze. Dopodichè le sue tecnologie innovative potranno garantire l'assoluta precisione e continuità dei dati, cosa che non son in grado di fare i due sistemi di navigazione satellitare oggi attivi, ossia l'americano Gps, il più diffuso nel mondo, e il russo Glonass. Entrambi sono nati e gestiti in ambito militare. «Il segnale che forniscono è gratuito ma non garantito» ha osservato Viriglio. Al contrario, Galileo sarà il primo a poter fornire un «certificato di garanzia del segnale» ha rilevato il portavoce dell'Esa Franco Bonacina.

Grazie a questa precisione diventerà possibile vendere i servizi di navigazione, aprendo un mercato che Viriglio stima in centinaia di miliardi di euro l'anno e in 850 milioni di utenti per il 2020.

Nuove tecnologie. Nato 20 anni dopo il Gps, il sistema Galileo si basa su tecnologie completamente nuove. Il suo asso nella manica è un orologio atomico realizzato dall'industria italiana in grado di garantire un'accuratezza estrema, il maser passivo a idrogeno (Passive Hydrogen Maser, Phm). È il primo orologio di questo genere a volare nello Spazio e il più accurato mai messo in orbita, in grado di garantire un'altissima precisione.

Al servizio della sicurezza. Grazie all'esattezza e alla continuità, i segnali forniti da Galileo potranno essere utilizzati al servizio della sicurezza in ambiti molto diversi.

Come il controllo del traffico aereo e dei trasporti marittimi, ferroviari e su strada. Ma si possono ipotizzare fin da ora anche applicazioni del tutto nuove, alcune delle quali sono state collaudate con il sistema di navigazione europeo Egnos (European Geostazionary Navigation Overlay Service). Il sistema di navigazione satellitare, a esempio, potrebbe essere utilizzato come aiuto per i non vedenti tramite comandi vocali.

E non sono mancate anche applicazioni ludiche di Egnos, con ricevitori satellitari che sono diventati parte dell'equipaggiamento dei corridori del Tour de France, in modo da potere seguire i loro movimenti in tempo reale.

Bari: ucciso per 3500 euro pagati dalla moglie a un killer

Sarebbe stata la moglie, stanca delle continue vessazioni e violenze, a commissionare l'omicidio di un agricoltore di Canosa di Puglia, Sabino Caporale, ucciso il 18 dicembre scorso mentre percorreva in automobile una strada di campagna per raggiungere un suo podere. La donna, Nicolina Ceres, di 50 anni, è stata fermata dai carabinieri insieme con il presunto killer, un pregiudicato, Domenico De Santis, di 34 anni, e la compagna di quest' ultimo, una cittadina romena di 32 anni, che avrebbe collaborato con loro. Secondo l'accusa, al killer la donna avrebbe pagato complessivamente 3.500 euro in due rate, una versata prima e l'altra a lavoro compiuto. Caporale fu colpito per tre volte a distanza ravvicinata da colpi di fucile calibro 12, il primo dei quali alla nuca. Secondo gli investigatori, sarebbe stata proprio la moglie, già d'accordo con il killer, ad accompagnare il marito in campagna e poi, con una scusa, a fargli fermare l'auto e a scendere per lasciare campo libero al killer.

DALLA PRIMA PAGINA

La strategia dell'ansia

La quale ha distrutto ogni senso di discrezione, dimostrazione eclatante della «dispar condicio», di un «io» smoderato, di un'autentica overdose teleparolaia).

Come si ricorderà, recentemente, il premier uscente aveva detto che sono stupidi gli italiani che voteranno «la sinistra». Berlusconi non dice mai «centrosinistra», perché l'espressione diminuisce la paura, che invece deve aumentare. Per ora i sondaggi dicono che gli stupidi sono in maggioranza e pare che, dopo il suo complimento, altri italiani siano andati a ingrossarne le file.

La tenaglia della sua campagna elettorale è formata da due ganasce: una è, appunto, la paura da diffondere e l'altra è il suo incantesimo, che libera dalla paura. Da una parte, infatti, egli deve convincere gli italiani ad aver paura di un pericolo dal quale solo lui può salvarli. Il mostro che deve suscitare l'incubo è la «sinistra», cioè il comunismo. L'angelo liberatore è lui, l'unico che può farlo.

Secondo Berlusconi la «sinistra» ha in mano tutto: la giustizia, la scuola, l'università, le banche, i giornali, i comuni, le province e le regioni. Se dovesse avere anche il Parlamento, saremmo al regime.

Li avete presenti i magistrati in toga nei tribunali, nelle Corti d'appello, in Cassazione? Non fatevi ingannare dall'aspetto solenne, sono il travestimento borghese della «sinistra» persecutrice, sono le toghe rosse che mandano in galera la gente perbene. E i senati accademici delle università? Bugiarde spoglie del sapere: se grattate un poco, spunta il volto feroce e sanguinario della rivoluzione. E le banche? Voi credevate che nelle sale (di solito sontuose) dei consigli di amministrazione sedessero compassati signori borghesi intenti a calcolare interessi (pochi) e spese di commissione (troppe)? No, si tratta di eversori violenti, che si camuffano con camicie inamidate e cravatte firmate. Non fatevi ingannare, poi dai giornalisti, categoria per definizione al servizio del nemico: è quella pagata per travisare il di lui pensiero. Il panorama è terrificante.

I terroristi di sinistra sparavano sui riformisti perché erano «la maschera ipocrita del capitalismo imperialista». Berlusconi «spara» sui magistrati, sui professori, sui banchieri, sui giornalisti, sui consiglieri comunali, provinciali e regionali, perché sono il travestimento bugiardo e impostore dell'insidia comunista.

Come mai anche i Comuni, le Province e le Regioni, sono finiti in mano alla «sinistra», se per arrivarci si vota? Risposta: la propaganda subdola della «sinistra» distrae la gente, che o non va alle urne o si fa ingannare.

Se accadesse una cosa simile anche per il Parlamento, l'Italia resterebbe al buio. Oggi invece, con molte «fiducie» (tutte ben riposte), può votare la mitezza penale per i falsi in bilancio e gli aiuti di stato (soldi nostri) per vendere i decoder di famiglia. Le ultime riforme di un elenco lunghissimo che gli italiani non riescono neppure a ricordare.

Se perdesse le elezioni tutto questo potrebbe andar perduto. Occorre portare al massimo il tasso della paura, in modo che tutti sentano impellente il bisogno del liberatore. E scatta l'incantesimo: compare l'angelo liberatore. La paura e l'incantesimo per liberarsene: due ganasce di una tenaglia elettorale che, però, a sentire i sondaggisti, non stringe più. La favola si è logorata.

Alla conferenza stampa della vigilia di Natale, a un certo punto Berlusconi ha detto: «Adesso per alleggerire l'atmosfera vi racconto una barzelletta». La platea dei giornalisti, istintivamente, rispose in coro: «noooh». Mai vi è stata interpretazione più autentica del sentimento nazionale.

Corrado Belci

Secondo il Pontefice il Signore «già vede il futuro» dell'essere umano non ancora formato. Ventimila fedeli nonostante il freddo

Il Papa: «L'embrione è creatura di Dio»

Nuova difesa della vita da parte di Benedetto XVI all'ultima udienza generale del 2005

CITTÀ DEL VATICANO Nuova difesa della vita da parte di Benedetto XVI, che nell'ultima udienza generale del 2005 ha detto che nell' embrione, creatura di Dio, il Signore vede già tutto il «futuro» dell'essere umano.

Per la seconda settimana consecutiva Papa Ratzinger ha indossato per l'incontro con i fedeli in piazza San Pietro il camauro, il cappello rosso di velluto bordato di pelliccia bianca e il mantello rosso. E nonostante la giornata fredda, sono circa 20 mila i fedeli presenti all'udienza. L'affetto per il nuovo Pontefice è tale che nei primi nove mesi di pontificato i fedeli che hanno incontrato Ratzinger tra udienze, celebrazioni e angelus sono stati poco meno di tre milioni.

Commentando il salmo 138, ieri il Papa ha definito l'uomo come «prodigio» di Dio, un tema legato al «clima natalizio che stiamo vivendo in questi giorni». Il salmo, ha ricordato Benedetto XVI, parla di un uomo «ancora informe nell'utero materno: il vocabolo ebraico usato è stato inteso da qualche studioso della Bibbia come rimando all'embrione» sul quale si «pone già lo sguardo benevolo e amoroso degli occhi di Dio». «Estremamente potente è, nel nostro Salmo - ha affermato Ratzinger - l'idea che Dio di quell'embrione ancora "informe" veda già tutto il futuro: nel libro della vita del Signore già sono scritti i giorni che quella creatura vivrà e colmerà di opere durante la sua esistenza terrena». «Torna così a emergere la grandezza trascendente della conoscenza divina, che non abbraccia solo il passato e il presente dell'umanità ma anche l'arco ancora nascosto del futuro» ha sottolineato Benedetto XVI, aggiungendo a braccio che «appare anche la grandezza di questa piccola creatura umana non nata, formata dalle mani di Dio e circondata dal suo amore. Un elogio biblico dell'essere umano, dal primo momento della sua vita».

Tema collegato alla tutela della vita più fragile, è anche quello di chi è «debole nella fede»: anche costoro, ha spiegato Raztinger «fanno parte dell'architettura, dell'edificio spirituale della Chiesa». Utilizzando una riflessione di San Gregorio Magno il Papa ha detto che «quanti nella Comunità cristiana sono più deboli nel loro cammino spirituale, nell'edificio spirituale della Chiesa vi vengono tuttavia annoverati... in virtù del buon desiderio».

Infine Benedetto XVI si è unito al «ricordo che in questi giorni accomuna le care popolazioni colpite un anno fa dallo tsunami» nel Sudest asiatico. Alla fine il Papa ha pregato il «Signore per loro e per quanti, anche in altre parti del mondo, hanno subito calamità naturali, e attendono ancora la nostra concreta e fattiva solidarietà».

Il Papa benedice i fedeli all'udienza generale

IL CASO

Il ministro della Salute annuncia modifiche per dare sicurezza alle famiglie

Storace: legge Basaglia da rivedere

ROMA È bastato un annuncio a scatenare le polemiche. A 27 anni dalla sua approvazione, il ministro della Salute Francesco Storace ha annunciato l'intenzione di «mettere mano» alla legge 180 per il trattamento e la cura della malattia mentale, che in Italia coinvolge oltre 600.000 malati gravi (dei quali 50.000 resistenti alle cure). Immediata è stata la reazione di psichiatri e associazioni delle famiglie dei malati.

In molti, tra medici e familiari, affermano che il problema non è quello di cambiare la legge quanto di farla applicare su tutto il territorio nazionale. Ma c'è anche chi considera la Legge Basaglia, che ha portato per la prima volta alla chiusura dei manicomi, superata in vari punti e, dunque, da rivedere. In ogni caso, su un punto le associazioni hanno insistito: prima di qualunque decisione, sarà necessario ascoltare e consultare la voce dei diretti interessati, ovvero le famiglie, i malati, gli specialisti. E in serata è giunta una precisazione del ministero che apre in tal senso, suonando però come una sorta di frenata: «Le affermazioni rilasciate sulla legge 180 si riferiscono evidentemente a ipotesi di programma per il futuro, che saranno precedute da un'ampia, seria e approfondita consultazione con tutti i soggetti interessati».

Il ministro Storace

Il governo «metterà mano alla legge 180, perchè si tratta di dare una prospettiva di sicurezza alle famiglie», ha detto Storace, precisando che l'intenzione non è però «mettere in discussione l'impalcatura della legge». Tuttavia, ha aggiunto, «ci sono cose che 30 anni dopo vanno ridiscusse». Il ministro non è entrato nel merito e non ha spiegato in che modo si potrebbe rivedere la legge 180, che ha sancito il superamento dei manicomi istituendo i centri di igiene mentale e indicando nei servizi territoriali le strutture per il trattamento e il controllo dei malati. Tuttavia, qualche indicazione era arrivata già a settembre dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, che aveva illustrato le intenzioni del ministero in proposito: «Il ministero della Salute - aveva affermato - si attiverà per realizzare delle strutture residenziali ad hoc, una per regione o comunque in rapporto alle evidenze epidemiologiche, per pazienti psichiatrici gravi; strutture che garantiscano una presa in carico ed una presenza assistenziale in tutto l'arco delle 24 ore».

D'accordo sulla necessità di rivedere la legge anche i sottosegretari alla Salute Domenico Di Virgilio ed Elisabetta Casellati. Di Virgilio si è detto ovviamente contrario alla riapertura dei manicomi ma ha sottolineato come «sia necessaria una revisione della 180 per adeguarla alle esigenze attuali delle famiglie e dei malati» che chiedono maggiore «protezione e appoggio». Quello che è mancato, ha inoltre osservato Casellati, «è stato un aiuto alle famiglie che accoglievano i loro cari all'uscita dall'ospedale; famiglie impreparate a fornire un adeguato sostegno e sulle quali esclusivamente pesava il carico assistenziale dei loro malati. Ha ragione il ministro Storace».

Quattro guardie, altrettanti detenuti e un interprete morti quando un prigioniero impossessatosi di un mitra ha iniziato a sparare

Baghdad, nove vittime nella rivolta armata in un carcere

Soldati iracheni di guardia all'ingresso del carcere

BEIRUT Ancora violenza e morte in un carcere iracheno: ieri mattina in un centro di detenzione di massima sicurezza a Baghdad, una quindicina di prigionieri sono riusciti a impadronirsi di alcune armi e hanno innescato una rivolta. Al termine di una vera e propria battaglia, le forze di sicurezza sono riuscite a riportare la situazione sotto controllo ma in terra senza vita sono rimasti quattro agenti di custodia, un interprete e quattro detenuti. Alle prime ore del giorno, alcuni uomini sono stati fatti uscire dalle celle e condotti a fare le pulizie nel cortile del carcere, che sorge nel quartiere di Kazimiyah, all' interno della base militare americana nota come «Camp Justice», improvvisamente un detenuto è riuscito a impossessarsi del Kalashnikov di una delle guardie e ha immediatamente aperto il fuoco, uccidendo uno degli agenti di custodia e ferendone un altro. Sostenuto da un gruppo di compagni, secondo una ricostruzione fornita da fonti militari americane, ha quindi dato l'assalto all'armeria del carcere e distribuito le armi ai compagni. È cominciata una battaglia sedata grazie anche all'intervento di soldati americani, e tutti i prigionieri che avevano tentato l'evasione sono stati nuovamente catturati.

Missione nei Balcani del ministro degli Esteri che ha anche visitato il contingente italiano

Fini: «Indipendenza non scontata»

Kosovo: il vice premier italiano media tra autorità serbe e albanesi

TIRANA La partita per l'indipendenza del Kosovo è ancora tutta da giocare: «Non c'è nulla che sia già deciso, nulla di scontato». Il vice premier, Gianfranco Fini, dopo i colloqui politici avuti a Pristina con le autorità kosovare, sceglie bene le parole per lanciare un messaggio chiaro ai leader della provincia che ambisce all'indipendenza dalla Repubblica Serbo-montenegrina: collaborate seriamente, incrementate il livello degli standard democratici richiesti dalla Comunità internazionale perchè «in alcuni casi sono di gran lunga al di sotto dei requisiti minimi».

Fini a Pristina

Un avvertimento che il ministro degli Esteri non ha potuto trasmettere direttamente «al padre della patria dei kosovari», Ibrahim Rugova. Il presidente infatti, da tempo malato, ha avuto martedì sera un collasso che lo ha costretto a cancellare il colloquio con Fini. «C'è stato un improvviso aggravamento ma non ci sono imminenti pericoli», ha spiegato il titolare della Farnesina.

L'intensa missione del vice premier nei Balcani (dove ha incontrato il consingente italiano in Kosovo) è stata monopolizzata dal problema della regione e della definizione del suo status; il vero nodo sul quale si gioca la stabilità dell'intera area. Il ministro ha ripetuto più e più volte che la ratio del negoziato deve correre su due binari paralleli: definizione dello status futuro e adeguamento - da parte di Pristina - degli standard democratici, in sostanza delle garanzie di base per tutelare la minoranza serba in Kosovo. Ieri a Pristina Gianfranco Fini ha spiegato che «l'indipendenza non è già stata decisa».

Non a caso la missione nell'area si è chiusa a Tirana, vero motore della Comunità albanese; e non a caso il nuovo presidente Sali Berisha al termine del colloquio con Fini si è affrettato a rassicurare la Comunità internazionale sulle buone intenzioni del suo governo: «ho rassicurato Fini che il governo albanese insiste per chiedere il pieno rispetto delle garanzie per i diritti delle minoranze serbe e del rientro dei cittadini serbi esuli della guerra».

IN BREVE

Diplomatico tedesco rapito nello Yemen

BERLINO Un mese fa Jurgen Chrobog era vice ministro degli Esteri del governo tedesco, al culmine di una carriera diplomatica piena di casi difficili, come il rapimento nel Sahara algerino di 15 turisti tedeschi che aveva brillantemente aiutato a liberare nel 2003. In pensione da poche settimane, l'ex sottosegretario agli Esteri del governo Schroeder è andato a fare un viaggio nello Yemen con la moglie e i tre figli, e tutto ora lascia credere che sia stato rapito con i famigliari da esponenti di un clan tribale per ottenere con la forza la liberazione di cinque congiunti imprigionati a Aden.

Braccio di ferro per il gas tra la Russia e l'Ucraina

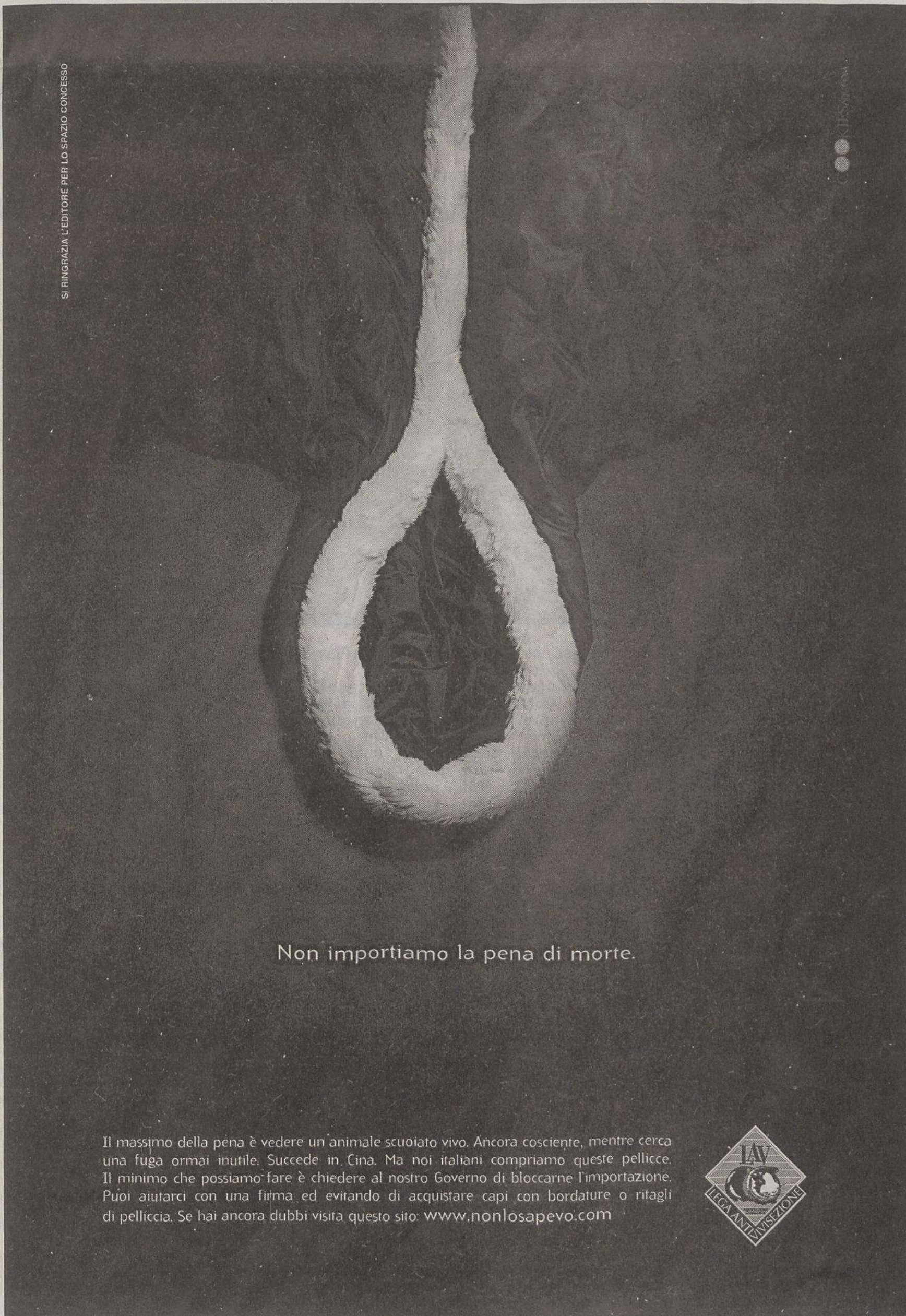
MOSCA Si sono interrotte senza alcun risultato le trattative tra la Russia e l'Ucraina sul prezzo del gas, questione su cui lo scontro tra i due paesi si sta facendo sempre più acceso. Lo ha affermato il ministro dell'energia ucraino Ivan Plachkov. I colloqui riprenderanno oggi. La «guerra del gas» tra i due paesi è nata dalla decisione di Gazprom (il colosso statale russo del metano) di far pagare il gas a Kiev non più al prezzo di favore riservato ai paesi amici (50 dollari per mille metri cubi) bensì a prezzi di mercato, cioè circa 230 dollari.

Povertà, Bob Geldof diventa consulente dei conservatori

LONDRA Vent'anni fa era un nemico giurato di Margaret Thatcher, oggi invece aiuta proprio il partito conservatore a rinnovare la sua immagine dopo anni di crisi. Bob Geldof, il musicista promotore dei concerti del Live 8 e della campagna Make Poverty History, ha accettato di fare da consulente a David Cameron, il nuovo leader conservatore, sulla lotta alla povertà nel mondo. La svolta di Geldof, criticato per essere stato troppo compiacente con Tony Blair, rappresenta un bel colpo per Cameron, impegnato in una riforma profonda del suo partito.

Il Paese delle aquile privilegerà comunicazioni e sviluppo delle pmi

Tirana al vertice dell'Ince

TRIESTE Una delle priorità per il 2006 dell'Ince (Iniziativa Centro Europea) sarà l'istituzionalizzazione dei rapporti con l'Unione Europea, rapporti che fino ad ora non sono mai stati ufficializzati in un legame istituzionale. Se ne continuerà ad occupare la Slovacchia, che si era presa carico della questione nel 2005, anno della sua presidenza che però è passata all'Albania, con una cerimonia svoltasi durante la riunione dei coordinatori nazionali dei paesi membri. Durante l'incontro, che si è tenuto a Trieste, l'Albania ha avuto modo di esporre i propri programmi per l'anno a venire: nel 2006 il lavoro si focalizzerà sulla promozione delle piccole e medie imprese, sul turismo, sulla lotta congiunta al crimine organizzato e sui settori dell'energia, delle infrastrutture e dei trasporti. In quest' ottica, al centro dell'attenzione, ci saranno ancora i corridoi paneuropei: già per metà gennaio si attende un incontro di tutti i segretariati, che dovrebbero valutare la proposta tecnico-giuridica presentata dall'Ince al recente summit di Bratislava. Per febbraio invece, l'Ince sarà disponibile ad assistere quelle aziende, università, istituti di ricerca dei paesi membri, che volessero partecipare alla prima edizione di «InnovAction», il salone dedicato alla conoscenza, alle idee e all'innovazione: sono già molte le istituzioni italiane e straniere che hanno presentato domanda di ammissione alla fiera, che si terrà ad Udine dal 9 all'11 febbraio.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Fondi europei per 10 milioni e altri 2 da Zagabria consentiranno di realizzare nel 2006 un moderno sistema di monitoraggio

Adriatico più sicuro: 12 milioni di euro

I radar controlleranno l'arrivo delle navi e interverranno in caso di inquinamento

FIUME Nell'anno che sta per arrivare, la Croazia spenderà 12 milioni di euro per potenziare e modernizzare il sistema di controllo dell'Adriatico orientale. Di questi mezzi, ben 10 milioni deriveranno dai fondi europei dei programmi Phare e Cards destinati allo sviluppo dei sistemi di monitoraggio e gestione del traffico marittimo. In questo momento, il 70 per cento delle acque territoriali croate viene coperto da Ais (Automatic Identification System), ritenuto unanimemente uno dei più moderni e funzionali al mondo. «Poter beneficiare dei fondi di pre-adesione all'Unione europea, ci permetterà di controllare, grazie a sistemi radar e video, tutte le navi che entreranno nelle acque croate dell'Adriatico - ha dichiarato il vice ministro del Mare e Trasporti, Mario Babic - Ais permette infatti di identificare, seguire e controllare le imbarcazioni, come pure di monitorare e coordinare il traffico via mare».

Un programma particolarmente utile per la sicurezza della navigazione, per la salvaguardia delle acque in caso di inquinamento e per le operazioni di ricerca e salvataggio. Ogni anno, ben 550 petroliere navigano nel mare Adriatico, trasportando un totale di 60 milioni di tonnellate di greggio e derivati. Ebbene, Ais darà un considerevole contributo in caso di incidenti e nelle attività preventive. In tale ambito, da segnalare che per i dipendenti di Autorità portuali e Capitanerie di porto - addetti al controllo del traffico marittimo - sarà obbligatorio partecipare ad un corso di specializzazione per il sistema Ais, della durata di una settimana.

Per concludere un dato significativo, comunicato dal capitano portuale di Fiume, Darko Glazar: durante il 2005, nelle acque del Quarnero, le operazioni di salvataggio in mare hanno riguardato 147 persone. Nessuno ha perso la vita. Il maggior numero di incidenti è stato causato da fattore umano, in primo luogo dallo scarso rispetto degli avvisi sul maltempo.

Andrea Marsanich

Una splendida spiaggia dalmata durante la stagione estiva

CONTROLLI 2005

Acque istriane promosse: sono balneabili al 98%

POLA Anche se l'estate 2005 è ormai archiviata, la qualità del mare nei mesi caldi rimane un argomento sempre attuale, considerato che si tratta di uno dei punti forti del turismo istriano. Ed è per questo che le acque che circondano la penisola vengono continuamente tenute sotto controllo in modo da far scattare interventi tempestivi nel caso di inquinamento, come successo diverse volte in passato.

Fortunatamente da questo punto di vista la stagione 2005 è trascorsa senza problemi e il monitoraggio, effettuato dall'apposito Istituto regionale in 203 punti lungo la costa orientale e occidentale, conferma una tendenza confortante. Ossia che dal 2002 a questa parte il quadro batteriologico si mantiene sugli stessi livelli peraltro accettabili mentre prima, a partire dell'inizio delle misurazioni nel 1988, si assisteva a un continuo e graduale deterioramento su base annuale.

Dell'argomento si è discusso nell'ultima sessione di quest'anno della Giunta regionale che ha accolto la relazione preparata da Josip Zidaric, assessore alla pianificazione e tutela dell'ambiente. Ecco qualche numero estrapolato dal documento: dal 15 giugno al 15 settembre sono stati prelevati 2162 campioni di mare in 203 punti, praticamente da Salvore a Porto Albona. Ebbene nel 71% dei casi il mare presentava alta qualità sanitaria, il 27,6% dei campioni era a un gradino più basso, dunque buona qualità, l'1,4% presentava un inquinamento giudicato moderato mentre non è stato riscontrato alcun inquinamento fecale.

Dal 15 giugno al 15 settembre presi in 203 punti 2162 campioni

Secondo lo stesso Zidaric si tratta di risultati soddisfacenti che collocano il mare istriano tra i più puliti sul Mediterraneo. Dunque anche nei depliant e pieghevoli per la stagione 2006 la limpidezza della acque della penisola potranno essere messo in bella evidenza oltre agli altri aspetti dell'offerta vacanze.

p.r.

Diventerà un centro culturale

Chiude a Fiume lo storico cinema teatro Fenice

L'esterno dell'ex teatro Fenice di Fiume

FIUME Nel capoluogo quarnerino sta per scomparire l'ultimo cinema tradizionale. La notizia, che ha causato sgomento nell'opinione pubblica e soprattutto negli amanti del grande schermo, è stata resa nota qualche giorno fa. Infatti al Teatro Fenice, in pieno centro cittadino, da agosto non verranno più proiettate pellicole. Il motivo? Il prossimo anno verranno portati a termine i lavori al World Trade Center, il centro commerciale con annesso l'albergo nell'ambito del quale dovrebbe entrare in funzione il primo multisala di Fiume.

La Rijekakino, l'azienda proprietaria dei due cinematografi che sorgono in centro, ha venduto il pacchetto di maggioranza alla Rijekatekstil, che finora deteneva il 49% della quota proprietaria. Ma siccome il Teatro Fenice è inserito nella lista dei monumenti storici del capoluogo quarnerino, il Comune ha già trovato un accordo con la Rijekatekstil per diventare proprietaria dell'edificio. E i vertici politici fiumani hanno già deciso che l'attuale sala cinematografica dovrebbe diventare un centro culturale polivalente.

«Il Teatro Fenice è stato costruito nel 1913 e all'epoca rappresentava il primo teatro in cemento armato d'Europa, a opera di Traxler, discepolo della scuola di Wagner e del costruttore fiumano Celligoi - spiega Miroslav Tatic, direttore della Rijekakino -. Nel 1914 c'è stata la première della Tosca di Giacomo Puccini. Il teatro ha funzionato anche nel periodo tra le due guerre e, tra gli altri, ha ospitato anche la famosa cantante italiana Totti Del Monte. Dopo la Seconda guerra mondiale l'edificio ha cambiato nome in 'Partizan' ed è stato adibito a sala cinematografica».

Per Tatic negli anni postbellici il cinema è stato lo svago preferito dei fiumani, restando tale fino alla fine degli anni '80: «Nel periodo d'oro, a cavallo tra gli anni '70 e '80, le sale cinematografiche quarnerine registravano circa 25,5 milioni di presenze l'anno, mentre adesso siamo scesi a 200 mila biglietti». Fra qualche mese però per recarsi al cinema si dovranno raggiungere i confini della città, al multisala del World Trade Center nel rione di Pecine.

b.s.

Le norme impediscono l'apertura domenicale illimitata. Dipendenti scontenti. Un'azienda chiede la verifica costituzionale

Slovenia, bloccata la nuova legge sugli orari dei negozi

Interno di un supermercato capodistriano

LUBIANA Nuovi ostacoli si sovrappongono all'entrata in vigore della contestatissima legge sugli orari di esercizio dei negozi in Slovenia.

La normativa, che di fatto limita fortemente l'apertura domenicale delle rivendite, sarebbe dovuta entrare in vigore il primo di gennaio. Il Consiglio di Stato (la seconda camera del parlamento sloveno) ha però posto sulla legge un veto sospensivo obbligando i deputati a un nuovo esame del testo di legge.

A chiedere il rinvio sono stati proprio i rappresentanti dei dipendenti del settore commerciale, per i quali le modifiche apportate al testo originale dalla Camera sono in palese contrasto con la volontà espressa due anni fa dai cittadini in un referendum. Infatti le modifiche approvate la settimana scorsa dal parlamento introducono tutta una serie di eccezioni fra cui quelle più contestate consentono l'apertura domenicale di tutte le rivendite dalla superficie inferiore ai 200 metri quadrati e a quelle situate nelle località turistiche.

Secondo i sindacati con il referendum gli elettori hanno chiesto la chiusura domenicale di tutti i negozi, che sarebbero potuti restare aperti per non più di 10 domeniche l'anno. Grazie al veto, la normativa non potrà entrare in vigore così come previsto bensì si dovrà attendere un nuovo esame parlamentare. Marjeta Lesjak, portavoce del presidente della Camera France Cukjati, ha annunciato che la legge sarà oggetto di dibattito alla prossima seduta del parlamento, a fine di gennaio. Di conseguenza i negozi continueranno a restare aperti anche la domenica per altre tre, forse quattro settimane. Inoltre per un secondo via libera il testo della legge dovrà ottenere il sostegno della maggioranza assoluta dei parlamentari.

Se da un lato la normativa non piace ai sindacati, perchè come detto la considerano un aggiramento della volontà espressa nel referendum, dall'altro alimenta polemiche tra gli esercenti: la definiscono iniqua. In questo senso è stata già inoltrata una prima richiesta di verifica costituzionale. A chiederla è stata l'impresa capodistriana Emona Obala: gestisce una catena di negozi aperti 24 al giorno.

Secondo la Emona Obala la legge riserva un trattamento iniquo dei soggetti economici presenti sul territorio senza tenere conto della specificità delle singole attività e viola il principio della libera iniziativa imprenditoriale.

c.r.

Ripercussioni sui confini dell'astensione dal lavoro dei dipendenti pubblici che chiedono aumenti

Traffico a rilento sui valichi croati

Controlli più attenti per lo «sciopero bianco» dei doganieri

CAPODISTRIA Più lenta del solito, con qualche incolonnamento ormai da tempo sporadico, la circolazione nei due sensi ai valichi di confine tra Croazia e Slovenia. A quelli Rupa e Pasjak (a Ovest di Fiume) e a quelli istriani la solita scorrevolezza ha lasciato il posto a controlli più accurati: è stato il risultato dello «sciopero bianco» con cui doganieri e polizia di confine hanno aderito all'agitazione proclamata ieri dal Sindacato dei dipendenti statali, in totale disaccordo con il governo sulla vertenza degli adeguamenti retributivi.

A rilento anche la circolazione a tutti gli altri valichi di confine, quelli con Ungheria, Bosnia-Erzegovina e Unione serbo-montenegrina.

La giornata di sciopero degli statali ha interessato tutti i settori pubblici, sia pure con modalità e adesioni diverse. All'agitazione hanno aderito gli uffici dell'amministrazione pubblica, della polizia, delle dogane e financo delle forze armate. Contraddittori, come sempre, i dati sull'adesione allo sciopero. Secondo il Sindacato degli statali l'adesione è stata mediamente del 70%, con punte di quasi il 90% di dipendenti in singole istituzioni; secondo le fonti governative la partecipazione è stata «quasi trascurabile». Da notare che da parte sindacale sono state inoltre denunciate «forti pressioni e minacce» sui lavoratori in sciopero. La protesta dei dipendenti statali non sembra comunque avere indotto il governo a un atteggiamento più accondiscendente nei riguardi delle rivendicazioni sindacali.

Proprio ieri il governo ha infatti annunciato che – a prescindere dal «no» sindacale – dal primo gennaio verrà comunque messa in pratica quella che era la sua proposta di partenza, ossia un aumento retributivo del 3%, ritenuto insufficente dalle rappresentanze dei lavoratori. Il che avrà però l'effetto di creare nuove sperequazioni, in quanto favorirà le categorie a redditi più elevati, per le quali gli aumenti saranno più congrui. Nella «linea dura» del governo anche l'avvertimento che le ore di sciopero non verranno retribuite.

Alla «fermezza» governativa ha replicato già nella giornata di ieri il Sindacato degli statali, preannunciando nuove e più dure forme di contestazione.

f.r.

Cartelli con lo sciopero sugli edifici pubblici a Fiume

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia	talleri/litro 220,00	0,92 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro

DIESEL

Slovenia	talleri/litro 221,30	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Chi vuole partecipare alle elezioni del 9 aprile deve attivarsi entro il 31 dicembre

Italiani all'estero, ecco come si vota

CAPODISTRIA Alle elezioni politiche del 9 aprile in Italia potranno votare anche i connazionali residenti all'estero o coloro che hanno la doppia nazionalità. Secondo gli ultimi dati, nei 129 Paesi nei quali sarà possibile votare per corrispondenza, gli italiani sono circa 3,5 milioni, di cui 2,7 milioni con diritto di voto. Oltre che per posta, gli italiani all'estero potranno votare anche in Italia, nei comuni d'appartenenza. Chi desidera farlo deve consegnare al proprio consolato entro il 31 dicembre 2005 un modulo in cui dichiara l'opzione e le proprie generalità. La comunicazione, che puà essere compilata su carta semplice o sull'apposito modulo disponibile nei consolati, i patronati, le associazioni, i Comites o scaricabile dal sito web del Ministero degli affari esteri, deve contenere nome e cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza e firma dell'elettore. Entro il 31 dicembre verranno effettuati anche i controlli degli elenchi elettorali, per eliminare le incongurenze tra i dati dei Comuni, gli schedari consolari e l'Aire, l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero. Così si vuole da una parte evitare il doppio o triplo invio della scheda elettorale alla stessa persona e dall'altra evitare che singoli elettori restino senza scheda per mancanza di dati corretti. Gli italiani all'estero che voteranno per corrispondenza riceveranno invece dai rispettivi consolati un plico con le istruzioni per il voto, le schede e una busta prepagata per la restituzione delle schede non oltre 18 giorni prima della data stabilita per le votazioni in Italia. Per ulteriori informazioni sul voto degli italiani all'estero è possibile consultare il documento «Il diritto di voto per corrispondenza» disponibile sul sito Internet del Ministero per gli italiani nel mondo: www.ministeroitalianinelmondo.it.

c.p.

I dati del Centro ricerche economiche dell'università di Udine sul terzo trimestre 2005 parlano di oltre 18 mila nuovi posti di lavoro

E' l'industria a salvare gli occupati nel Fvg

Crolla il settore terziario soprattutto a causa della crisi in cui versa il commercio

UDINE Nel terzo trimestre del 2005 in Friuli Venezia Giulia l' occupazione è stata letteralmente salvata dall'industria. Lo rileva l'indagine congiunturale del Cres, il Centro ricerche economiche e formazione dell' Università di Udine, secondo la quale il settore primario ha fatto registrare, tra luglio e settembre scorsi, una flessione di 2.559 occupati (-14,9%), di cui 2.107 donne, mentre il terziario ha evidenziato un crollo addirittura di 17.422 unità (pari a un -5,4%) di cui 12.864 nel solo comparto del commercio.

L'occupazione, pertanto, è stata salvata dall'industria che, sempre nello stesso trimestre, raffrontato con lo stesso periodo dell' anno precedente, ha messo a segno una delle performance forse più significative di sempre con un aumento di 18.469 unità (+11,1%), ripartito tra 13.107 uomini (+10,5%) e 5.362 donne (+13,1%).

Secondo l' indagine del Cres «per effetto della dinamica riscontrata il peso dei 184.173 occupati nell' industria (gli occupati complessivi in Friuli Venezia Giulia nel III trimestre del 2005 erano pari a 505.957 unità) è salito al 36,4% rispetto al 32,7% del terzo trimestre 2004, periodo del raffronto dell' indagine.

Per contro il peso del settore terziario, con 307.212 occupati è sceso dal 64 al 60,7%. Il peso dei 14.572 occupati nel settore primario si è invece ulteriormente ridimensionato attestandosi al 2,9%, cinque decimi di punto in meno rispetto al III trimestre del 2004.

La performance del settore industriale, con 18.469 unità in più in un solo trimestre e la concomitante flessione del tasso di disoccupazione femminile (dal 5,4% al 4,1%) ha spinto al primo posto la regione Friuli Venezia Giulia nel raffronto tra tutte le regioni italiane per quanto riguarda la dinamica del mercato del lavoro nei mesi tra luglio e settembre del 2005.

Nell'indagine congiunturale il Cres si sofferma anche su altri comparti produttivi e su altri settori. Particolarmente interessante quello relativo alla popolazione.

Nel III trimestre dell' anno è cresciuta in Friuli Venezia Giulia di 8.215 unità, pari al +0,7% tendenziale, raggiungendo un totale di 1.193.119 unità, di cui 577.176 maschi (48,4%) e 615.943 femmine (51,6%).

Diminuisce la disoccupazione femminile dal 5,4 al 4,1 %

Quanto alla struttura per età della popolazione l' indagine congiunturale evidenzia che i giovani di età inferiore ai 15 anni sono il 12,08% della popolazione, un dato che migliora l' 11,96% del corrispondente periodo dell' anno precedente. Gli ultrassessantacinquenni sono invece 176,03 ogni cento giovani di età inferiore ai 15 anni.

Infine il commercio estero. Nel III trimestre del 2005 l' interscambio con l' estero ha rilevato un incremento delle esportazioni in valore pari al 22% e delle importazioni del 13,2%. »Questo dato - ha reso noto l'analisi del Cres - ha determinato un saldo commerciale di 1.378,8 milioni di euro, 328,1 milioni in più rispetto al risultato di 1.050,6 milioni di euro del terzo trimestre del 2004«.

L'ennesima concellazione dei voli con Milano decisa all'ultimo istante mette in crisi lo scalo regionale

Alitalia continua a snobbare l'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Motivi tecnici: ancora una volta è stata questa la causa dell'ennesima cancellazione di due voli Alitalia tra l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari e quello milanese della Malpensa.

La prima ieri sera, quando non è atterrato il volo AZ 1343 delle 22.35. E di conseguenza non decollerà il primo collegamento di stamane, AZ 1336, previsto alle 6.40. Nessuna conseguenza delle condizioni del tempo, nè a Milano, nè a Ronchi dei Legionari, dove il traffico è stato regolare e dove, però, a causa del freddo sono dovuti intervenire più volte i mezzi che permettono lo sghiacciamento dei velivoli.

Ancora una volta, dunque, a mettersi di mezzo è stata l'indisponibilità, per manutenzione o per guasti improvvisi, di un aeromobile della flotta di ATR 42 e 72 che Alitalia utilizza su questa tratta e che in più occasioni, durante l'anno, sono rimasti a terra.

Sono state oltre un centinaio le cancellazioni dal primo gennaio ad oggi, motivo di disagio e di comprensibile malumore per gli utenti.

Ieri sera i passeggeri che dovevano arrivare nella nostra regione sono stati riprotetti su un volo per Roma e da qui hanno potuto finalmente raggiungere Ronchi dei Legionari.

E sino ad oggi a nulla sono valsi gli appelli, le proteste, le speranze affinchè Alitalia decida, come promesso, l'introduzione di un altro tipo di velivolo su una tratta che, a causa delle frequenti cancellazioni, continua a perdere passeggeri. Curioso, ma anche fonte di rabbia da parte dei passeggeri, che continuano ad accusare Alitalia di snobbare Ronchi dei Legionari, il fatto che tutti i voli nazionali in partenza ieri sera dalla Malpensa, nella fascia compresa tra le 21 e le 21.30, nove collegamenti in totale, siano decollati regolarmente.

Sulla questione delle cancellazioni era intervenuto di recente anche il parlamentare triestino Ettore Rosato che aveva sollecitato un intervento da parte del ministro dei trasporti. La regolarità operativa sulla rotta incriminata, al primo gennaio al 31 agosto scorso scorsi, si attesta sul 94,9%, con un totale di 72 cancellazioni su 1429 voli, di cui 51 stop per motivi tecnici, 14 per cause meteorologiche e 7 per motivi vari.

Luca Perrino

Ettore Rosato

IN BREVE

Sale la quota nel Santander

Le Generali si rafforzano in terra spagnola

TRIESTE Il titolo Generali si sta rafforzando in questi giorni alla Borsa di Milano sull'onda di nuove indiscrezioni riguardanti le partecipazioni europee. E giorno dopo giorno si avvicina alla quota dei 30 euro. Secondo il «Corriere della Sera» in un articolo pubblicato nell'edizione di ieri, le Generali si sarebbero rafforzate in terra spagnola aumentando la partecipazione nel Santander. Ora le Generali sarebbero passate dallo 0,8 all'1,2 percento diventanto uno dei primi azionisti dell'importante istituto di credito iberico. Il Santander è uno dei primi soci del gruppo San Paolo-Imi.

Marzotto vola in Borsa sulle voci di un riassetto

MILANO Marzotto fa faville in Borsa. Il titolo ieri è stato a lungo sospeso per eccesso di rialzo. Chiudendo con un prezzo di riferimento di 3,58 euro con un aumento del 13,47.Il balzo effettuato dal titolo oggi, spiega un operatore dell' equity desk di Banca Profilo, si spiega «con il fatto che il mercato scommette sul futuro riassetto della società». Ieri il gruppo ha comunicato la fusione per incorporazione con la controllata Guabello. Un'operazione «che di per sè non spiega i notevoli guadagni ma che il mercato ha letto come un segnale in direzione del riassetto», aggiunge l'operatore.

Cresce il patrimonio gestito Fondi aperti al primo posto

ROMA Cresce il patrimonio del risparmio gestito, a novembre, con un aumento di 12,5 miliardi a quota 1.038 miliardi di euro, rispetto al mese di ottobre. È quanto emerge dalla mappa del risparmio gestito tracciata da Assogestioni. Al primo posto si mantengono i fondi aperti (Oicr), con un patrimonio gestito lordo di 568.936 milioni di euro, pari al 54,8% del totale, e un patrimonio netto di 557.548 milioni di euro (63,7% del totale). Al secondo posto i prodotti assicurativi, con 187.974 milioni di euro di patrimonio lordo (18,1% del totale) e 143.205 milioni di euro di patrimonio netto (16,4%).

Preoccupano i dati su quanti vanno in quiescenza al Sud

Oltre un milione di pensionati in solo quattro anni in Italia

ROMA Tra il 2001 e il 2004, in termini assoluti, gli assegni pensionistici erogati da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati, sono aumentati di 1.095.471. L'incremento, in termini percentuali è stato del + 5,09%. Forte crescita in tutte le regioni del Sud. I pensionati più ricchi sono nel Lazio con 10.620,72 euro. È questo l'importo medio lordo annuo ricevuto da ciascun avente diritto nel 2004.

Al 31 dicembre 2004 gli assegni pensionistici erogati hanno raggiunto la soglia dei 22.602.199 e, rispetto al 2001, sono cresciuti del 5,09%. Al Sud gli incrementi più elevati. In Campania, nel periodo considerato, la variazione è stata del + 9,79% (pari a 156.396 assegni in più). In Calabria del 9,50% (+ 62.985), mentre in Puglia le pensioni sono aumentate del + 8,18% (pari ad un valore assoluto di 102.658).

A indagare sul sistema pensionistico italiano è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che da anni esegue un monitoraggio puntuale su questo fenomeno. A chiudere questa particolare classifica troviamo tutte le regioni settentrionali. Fanalino di coda la Liguria con un striminzito + 1,16% pari a 9.206 assegni in più rispetto al 2001.

Ma l'analisi della Cgia di Mestre consente di misurare anche l'entità economica delle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli istituti previdenziali italiani. Ebbene, a guidare la classifica nazionale ci sono i pensionati laziali che ricevono mediamente un importo medio lordo, relativo al 2004, pari a 10,620,72 euro. Seguono i lombardi con 10.200,57 euro e al terzo posto troviamo i liguri con 10.001,26 euro.

Chiudono la classifica i pensionati molisani con 7.011,99 euro.

«Da questa analisi - commenta Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia di Mestre - emerge con nitidezza come si stia ricucendo la spaccatura tra il Nord e il Sud del paese. Se fino a qualche anno fa i pensionati si trovavano principalmente al Nord, ciò dovuto al fatto che proprio in queste aree era avvenuta l'industrializzazione di massa degli anni '50 e '60, ora anche nel Mezzogiorno registriamo le prime uscite consistenti dal mondo del lavoro verso la tanto agognata pensione. E se non cresce, in termini proporzionali, anche l'occupazione è difficile immaginare, nonostante le riforme realizzate, la possibilità di mantenere economicamente in equilibrio tutto il sistema».

Riprende il dialogo per il rinnovo del contratto nazionale che interessa un milione e mezzo di lavoratori

Trattative serrate per i metalmeccanici

Federmeccanica offre un aumento pari a 76 euro, i sindacati chiedono 105

ROMA La trattativa per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici registra qualche passo in avanti, ma la strada resta tutta in salita.

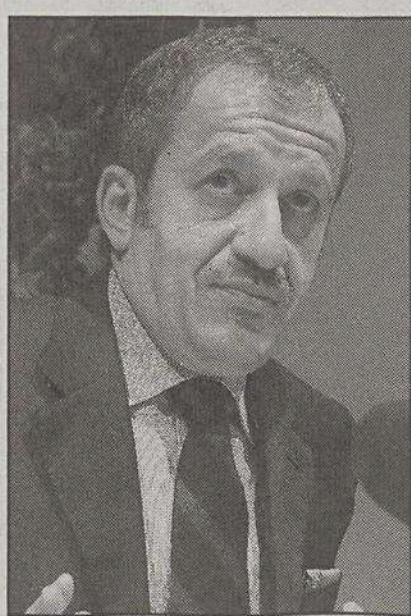
Oggi nella sede della Confindustria è ripreso il confronto tra Federmeccanica e Sindacati. L'associazione degli industriali ha formalizzato l'offerta di un incremento pari a 76 euro (la proposta iniziale era di 60 euro) bollata però come del tutto insufficiente da Fiom, Fim e Uilm, la cui richiesta è di 105 euro, più 25 per i lavoratori che non hanno la contrattazione integrativa.

Tra le ipotesi su cui si ragiona, anche quella di allungare di alcuni mesi la vigenza del contratto (il rinnovo interessa il biennio economico 2005-2006). Secondo quanto si apprende, ci sarebbe una disponibilità in questo senso del sindacato in cambio di un aumento economico più consistente.

Ancora non è stato sciolto, invece, il nodo relativo ai 25 euro per chi non ha la contrattazione integrativa.

Secondo quanto riferito dai sindacati, Federmeccanica avrebbe mostrato qualche disponibilità a concedere qualcosa in più rispetto all'aumento che interessa tutti i lavoratori unicamente però per chi ha solo il minimo tabellare.

Sul tavolo della trattativa è tornato anche il tema relativo all'orario di lavoro con la possibilità ipotizzata dalle imprese - sempre secondo quanto riferito dai sindacati - di intervenire sull'utilizzo dei Par (permessi aziendali retribuiti) per aumentare l'orario di lavoro nell'anno.

L'avvio ufficiale del negoziato ieri è stato preceduto da una riunione ristretta tra le parti. La riunione con le delegazioni al completo (per i sindacati erano presenti circa 100 persone)

Il ministro Maroni

è subito seguita da nuove ristrette con l'istituzione di due tavoli distinti: uno sul mercato del lavoro, apprendistato e flessibilità; l'altro, successivo, sul salario che ancora non è cominciato.

Per il segretario generale delal Fiom, Gianni Rinaldini, l'offerta economica di Federmeccanica è ancora del tutto insfufficiente. «Si apre una trattativa dall'esito incerto», ha detto il sindacalista.

«Sedici euro in più - ha sottolineato il segretario generale della Uil, Tonino Regazzi - sono una cosa importante, ma insufficiente. Anche perchè è una cifra che era già stata avanzata nei mesi scorsi, seppur informalmente».

«È una formalizzazione importante - ha detto il segretario generale della Fim, Giorgio Caprioli - ma certo non sufficiente per concludere».

È probabile che il confronto tra sindacati e Federmeccanica prosegua anche nella giornata di domani. Il negoziato, che si è aperto a febbraio scorso, interessa oltre un milione e mezzo di lavoratori.

Il governo puntava molto alla ripresa del dialogo fra le parti e tale auspicio era stato formulato anche dal ministro Roberto Maroni.

«La ripresa del dialogo tra le parti sociali è un fatto importante. Creare un clima favorevole per cogliere la ripresa è fondamentale e la chiusura del contratto dei metalmeccanici è uno dei requisiti per raggiungere gli obiettivi di crescita economica». Così il responsabile per An delle Politiche Industriali, Stefano Saglia, in una nota.

«L'introduzione di flessibilità negli orari di lavoro per recuperare competitività è condizione necessaria e va ottenuta salvaguardando il miglioramento dei salari. Il tema del costo del lavoro per unità di prodotto non dev'essere un tabù per nessuno. Auspichiamo che il sindacato riesca a non polarizzare la posizione ai margini più estremi. Lo sforzo deve essere collettivo tra imprese e lavoratori».

MIBTEL

0,060%
26874

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	13,740	13,790
Argento (per Kg.)	221,040	226,210
Sterlina (v.C)	91,410	102,770
Sterlina (n.C)	92,960	106,910
Sterlina (post.74)	92,450	105,360
Marengo Italiano	72,820	82,120
Marengo Svizzero	71,790	77,470
Marengo Francese	70,750	77,470
Marengo Belga	70,750	77,470
Marengo Austriaco	70,750	77,470
20 Marchi	90,380	100,710
20 Dollari St.Gaude	418,330	459,650
Krugerrand	392,510	454,480

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3637,84	-0,556
Bruxelles -bel 20	3567,21	-0,003
Dj Euro Stoxx	330,56	-0,121
Dj Euro Stoxx 50	3605,12	-0,196
Francoforte	5447,15	0,042
Helsinki	8190,49	-0,482
Johannesburg	17497,8	-0,669
Londra	5622,80	0,490
Madrid Ibex 35	10769,5	-0,030
Nasdaq Comp (prov.)	2227,16	0,012
New York (prov.)	10803,5	0,239
Oslo-top25	1110,39	0,809
Seul Kospi 200	176,16	-0,587
Singapore Straits T	2337,89	0,126
Stoccolma	293,18	-0,337
Tokio Nikkey	16194,6	1,410
Toronto (prov.)	11249,1	-0,003
Vienna Atx	3652,66	0,331
Zurigo Smi	7559,13	0,137

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,1916
Yen Giapponese	139,6100
Sterlina Inglese	0,6863
Franco Svizzero	1,5581
Corona Svedese	9,4367
Corona Norvegese	8,0290
Corona Danese	7,4610
Dollaro Canadese	1,3948
Dollaro Australiano	1,6320
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7495

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,540%	0,491%	0,721%	-0,004%	0%
1,1916	**0,6863**	**139,610**	**239,500**	**7,44**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	**8,395**	8,355	0,48
Acegas-aps	**7,773**	7,801	-0,36
Acq. De Ferr. R Nc	**4,500**	4,497	0,07
Acq. De Ferrari	**6,165**	6,300	-2,14
Acq. Marcia	**0,4980**	0,4980	0,00
Acq. Potab.	**17,140**	16,710	2,57
Acsm	**2,163**	2,145	0,84
Actelios	**14,392**	14,791	-2,70
Aedes	**5,398**	5,390	0,15
Aem	**1,627**	1,629	-0,12
Aem Torino	**2,032**	2,049	-0,83
Aem Torino 08 W	**0,5343**	0,5372	-0,54
Aerop. Firenze	**13,998**	14,068	-0,50
Alerion	**0,4509**	0,4492	0,38
Alitalia	**0,9309**	0,9147	1,77
Alleanza	**10,623**	10,776	-1,42
Amga	**1,655**	1,661	-0,36
Amplifon	**55,96**	56,48	-0,92
Anima	**3,017**	3,016	0,03
Asm Spa	**2,552**	2,555	-0,12
Astaldi	**4,891**	4,930	-0,79
Auto To-mi	**15,984**	15,956	0,18
Autogrill	**11,552**	11,563	-0,10
Autostrade	**20,40**	20,48	-0,39
Azimut H.	**6,692**	6,548	2,20
B. Antonveneta	**26,29**	26,26	0,11
B. Bilbao Viz.	**15,059**	15,068	-0,06
B. C.R. Firenze	**2,491**	2,484	0,28
B. Carige	**3,270**	3,268	0,06
B. Carige Risp	**4,635**	4,697	-1,32
B. Desio	**6,218**	6,271	-0,85
B. Desio R Nc	**6,054**	6,097	-0,71
B. Fideuram S	**4,674**	4,692	-0,38
B. Finnat	**1,163**	1,157	0,52
B. Ifis	**10,059**	10,007	0,52
B. Intermobiliare	**7,572**	7,580	-0,11
B. Intesa	**4,474**	4,429	1,02
B. Intesa R Nc	**4,194**	4,172	0,53
B. Italease	**21,59**	21,36	1,08
B. Lombarda	**12,008**	12,033	-0,21
B. Profilo	**2,158**	2,086	3,45
B. Santander	**11,193**	11,165	0,25
B. Sard. R Nc	**17,275**	17,296	-0,12
B.P. Etruria E L.	**14,191**	14,198	-0,05
B.P. Intra	**11,899**	11,899	0,00
B.P. Italiana	**7,406**	7,412	-0,08
B.P. Milano	**9,453**	9,442	0,12
B.P. Spoleto	**10,746**	10,961	-1,96
B.P. Verona No	**17,292**	17,286	0,03
B.P.U. Banca	**18,815**	18,832	-0,09
Basicnet	**0,5032**	0,5042	-0,20
Bastogi	**0,2643**	0,2645	-0,08
Bayer	**35,87**	35,96	-0,25
Bca Ifis 08 W	**4,253**	4,287	-0,79
Beghelli	**0,6125**	0,6094	0,51
Benetton	**9,595**	9,643	-0,50
Beni Stabili	**0,8191**	0,8177	0,17
Biesse	**6,810**	6,796	0,21
Bipielle Inv.	**5,950**	6,010	-1,00
Bnl	**2,805**	2,809	-0,14
Bnl R Nc	**2,499**	2,496	0,12
Boero	**16,000**	14,700	8,84
Bon. Ferraresi	**32,18**	32,13	0,16
Brembo	**6,364**	6,363	0,02
Brioschi	**0,3939**	0,3966	-0,68
Brioschi W	**0,0565**	0,0576	-1,91
Bulgari	**9,551**	9,455	1,02
Buzzi Unicem	**13,239**	13,255	-0,12
Buzzi Unicem R Nc	**9,159**	9,189	-0,33
C. Artigiano	**3,330**	3,356	-0,77
C. Bergam.	**25,46**	25,36	0,39
C. Valtellinese	**11,333**	11,330	0,03
Caltagir. R Nc	**7,003**	7,003	0,00
Caltagirone	**7,085**	7,061	0,34
Caltagirone Ed.	**7,017**	7,001	0,23
Cam-fin.	**1,814**	1,808	0,33
Camfin 06 W	**0,2319**	0,2352	-1,40
Campari	**6,191**	6,103	1,44
Capitalia	**4,937**	4,936	0,02
Carraro	**3,485**	3,541	-1,58
Cattolica Ass.	**43,44**	43,39	0,12
Cembre	**4,743**	4,709	0,72
Cementir	**4,861**	4,823	0,79
Cent. & Zin.	**0,5810**	0,5810	0,00
Cent. Latte To	**4,452**	4,462	-0,22
Cir	**2,240**	2,246	-0,27
Class	**1,614**	1,612	0,12
Cofide	**1,022**	1,015	0,69
Coin	**2,747**	2,805	-2,07
Credem	**9,396**	9,500	-1,09
Cremonini	**2,031**	2,033	-0,10
Crespi	**0,8367**	0,8499	-1,55
Csp	**1,130**	1,050	7,62
Cucirini	**1,162**	1,170	-0,68
Danieli	**6,288**	6,240	0,77
Danieli R Nc	**4,733**	4,775	-0,88
De' Longhi	**2,278**	2,287	-0,39
Digital M. Techn.	**31,09**	30,95	0,45
Ducati	**0,9266**	0,8875	4,41
Edison	**1,731**	1,740	-0,52
Edison 07 W.	**0,8513**	0,8269	2,95
Edison R	**1,857**	1,851	0,32
Emak	**4,766**	4,783	-0,36
Enel	**6,710**	6,762	-0,77
Enertad	**2,986**	2,999	-0,43
Eni	**23,35**	23,57	-0,93
Erg	**19,999**	20,39	-1,92
Ergo Previdenza	**5,093**	5,180	-1,68
Espresso	**4,489**	4,514	-0,55
Eurofly	**6,380**	6,335	0,71
Eurotech	**9,012**	8,699	3,60
Fiat	**7,369**	7,321	0,66
Fiat'07 W	**0,1844**	0,1840	0,22
Fiat Priv	**5,935**	5,936	-0,02
Fiat R Nc	**6,551**	6,559	-0,12
Fiera Milano	**8,806**	8,891	-0,96
Fil. Pollone	**1,053**	1,066	-1,22
Fin. Part.	**0,1485**	0,1485	0,00
Finarte-sem.	**0,8167**	0,8047	1,49
Fineco	**8,209**	8,210	-0,01
Finmecc.	**16,478**	16,475	0,02
Fondiaria-sai	**27,64**	27,44	0,73
Fondiaria-sai 06 Ri	**1,595**	1,591	0,25
Fondiaria-sai 08 W	**6,369**	6,319	0,79
Fondiaria-sai R Nc	**21,03**	21,00	0,14
Gabetti Hold.	**3,335**	3,380	-1,33
Gaiana	**3,427**	3,457	-0,87
Garboli	**2,328**	2,328	0,00
Gefran	**4,599**	4,593	0,13
Gemina	**1,985**	1,997	-0,60
Gemina R Nc	**1,800**	1,750	2,86
Generali	**29,59**	29,45	0,48
Geox	**9,325**	9,258	0,72
Gewiss	**5,090**	5,043	0,93
Gim	**0,7883**	0,7708	2,27
Gim 05-08 W	**0,2948**	0,2867	2,83
Gim R Nc	**0,8022**	0,8225	-2,47
Grandi Viaggi	**1,340**	1,335	0,37
Granitifiandre	**7,310**	7,452	-1,91
Guala Closures	**4,502**	4,487	0,33
Hera	**2,249**	2,249	0,00
I. Lombarda	**0,1923**	0,1962	-1,99
Ifi Priv	**13,972**	14,120	-1,05
Ifil	**3,633**	3,636	-0,08
Ifil R Nc	**3,770**	3,786	-0,42
Ima	**9,118**	9,158	-0,44
Imm. Grande Dis.	**2,031**	2,030	0,05
Immsi	**2,282**	2,292	-0,44
Impregilo	**2,761**	2,796	-1,25
Impregilo R Nc	**3,224**	3,192	1,00
Indesit Comp.	**8,750**	8,783	-0,38
Indesit R Nc	**8,789**	8,789	0,00
Intek	**0,7020**	0,7069	-0,69
Interpump	**5,366**	5,365	0,02
Ipi Spa	**7,300**	7,242	0,80
Irce	**2,900**	2,945	-1,53
Isagro	**9,139**	9,175	-0,39
It Holding	**1,522**	1,462	4,10
Italcementi	**15,748**	15,786	-0,24
Italcementi R Nc	**10,690**	10,708	-0,17
Italmobiliare	**58,08**	57,62	0,80
Italmobiliare R Nc	**44,45**	44,68	-0,51
Jolly H.	**8,564**	8,533	0,36
Juventus Fc	**1,365**	1,393	-2,01
La Doria	**2,465**	2,462	0,12
Lavorwash	**3,040**	3,060	-0,65
Lazio	**0,3080**	0,3090	-0,32
Linificio	**3,026**	2,983	1,44
Lottomatica St	**29,77**	29,64	0,44
Luxottica	**21,42**	21,09	1,56
Maffei	**1,916**	1,933	-0,88
Marcolin	**2,997**	2,939	1,97
Mariella Burani	**13,444**	13,654	-1,54
Marr	**6,280**	6,394	-1,78
Marzotto	**3,403**	3,164	7,55
Marzotto R	**3,350**	2,900	15,52
Marzotto R Nc	**3,333**	3,085	8,04
Mediaset	**8,995**	9,020	-0,28
Mediobanca	**16,200**	16,211	-0,07
Mediolanum	**5,541**	5,568	-0,48
Meliorbanca	**3,244**	3,248	-0,12
Meta	**2,862**	2,877	-0,52
Milano Ass	**5,744**	5,670	1,31
Milano Ass R Nc	**5,720**	5,718	0,03
Milano Ass. 07 W	**0,5137**	0,5169	-0,62
Mirato	**8,414**	8,459	-0,53
Mittel	**4,154**	4,154	0,00
Mondadori	**7,875**	7,871	0,05
Monrif	**1,329**	1,306	1,76
Monte Paschi Si	**3,932**	3,887	1,16
Montefibre	**0,2928**	0,2922	0,21
Montefibre R Nc	**0,3408**	0,3479	-2,04
Nav. Montanari	**2,996**	2,996	0,00
Negri Bossi	**1,606**	1,651	-2,73
Nicolay	**4,143**	4,256	-2,66
Olidata	**0,9930**	1,010	-1,68
Pagnossin	**0,9180**	0,9216	-0,39
Panariagroup I. C.	**5,553**	5,542	0,20
Parmalat	**2,085**	2,064	1,02
Parmalat 15 W	**1,338**	1,333	0,38
Partecipazioni It.	**0,2840**	0,2840	0,00
Perlier	**0,4900**	0,4967	-1,35
Permasteelisa	**12,494**	12,516	-0,18
Pininfarina	**27,12**	27,60	-1,74
Pirelli & C R Nc	**0,8365**	0,8387	-0,26
Pirelli & C R.E.	**46,07**	46,09	-0,04
Pirelli & C.	**0,7795**	0,7775	0,26
Pirelli & C. 06 W	**0,0831**	0,0847	-1,89
Poligr. Ed.	**1,525**	1,534	-0,59
Premafin	**1,998**	1,996	0,10
Premuda	**1,694**	1,698	-0,24
R. De Medici	**0,6920**	0,6966	-0,66
R. Ginori 1735	**0,5308**	0,5154	2,99
Ras	**20,68**	20,72	-0,19
Ras R Nc	**52,99**	52,68	0,59
Ratti	**0,5162**	0,5304	-2,68
Rcs Mediag. R Nc	**2,997**	3,007	-0,33
Rcs Mediagroup	**4,031**	4,030	0,02
Recordati	**5,882**	5,894	-0,20
Reno De Med. R	**0,8430**	0,8430	0,00
Reti Bancarie	**35,25**	34,48	2,23
Ricchetti	**1,843**	1,848	-0,27
Risanamento	**3,763**	3,737	0,70
Roma A.S.	**0,5122**	0,5157	-0,68
Roncadin	**0,3909**	0,3942	-0,84
Roncadin 07 W	**0,1610**	0,1622	-0,74
S.Paolo-imi	**13,363**	13,381	-0,13
Sabaf	**17,732**	17,817	-0,48
Sadi	**2,397**	2,449	-2,12
Saes G.	**20,27**	20,37	-0,49
Saes G. R Nc	**16,230**	16,166	0,40
Safilo Group	**4,782**	4,790	-0,17
Saipem	**13,648**	13,678	-0,22
Saipem R	**15,010**	14,510	3,45
Save	**18,386**	18,494	-0,58
Schiapp.	**0,0492**	0,0497	-1,01
Seat P. G. R St	**0,3189**	0,3185	0,13
Seat P. G. St	**0,3964**	0,3970	-0,15
Sias	**10,250**	10,382	-1,27
Sirti	**2,313**	2,296	0,74
Smi	**0,4100**	0,4133	-0,80
Smi R Nc	**0,3712**	0,3728	-0,43
Smurfit Sisa	**2,573**	2,573	0,00
Snai	**8,604**	8,702	-1,13
Snam Rete Gas	**3,491**	3,520	-0,82
Snia	**0,0885**	0,0884	0,11
Snia 2010 W	**0,0221**	0,0227	-2,64
Socotherm	**9,139**	9,394	-2,71
Sogefi	**4,639**	4,639	0,00
Sol	**4,304**	4,295	0,21
Sopaf	**0,6930**	0,6966	-0,52
Sorin	**1,686**	1,691	-0,30
Stefanel	**3,732**	3,683	1,33
Stefanel R	**3,950**	3,950	0,00
Stmicroelectr.	**15,289**	15,410	-0,79
Targetti S.	**4,701**	4,682	0,41
Tel. I. Media R Nc	**0,4200**	0,4200	0,00
Telecom Ita Med.	**0,4475**	0,4508	-0,73
Telecom Italia	**2,474**	2,443	1,27
Telecom Italia R	**2,101**	2,094	0,33
Tenaris	**9,622**	9,685	-0,65
Terna	**2,082**	2,078	0,19
Tod's	**56,37**	56,52	-0,27
Toro	**14,939**	14,942	-0,02
Trevi	**4,021**	4,051	-0,74
Trevisan Comet.	**2,860**	2,902	-1,45
Unicredito	**5,834**	5,829	0,09
Unicredito R	**5,936**	5,876	1,02
Unipol	**2,392**	2,352	1,70
Unipol Priv	**1,942**	1,914	1,46
V.D. Ventaglio	**1,045**	1,046	-0,10
Valentino F.G.	**20,98**	20,71	1,30
Vemer Sib.	**0,3668**	0,3686	-0,49
Vianini I.	**3,088**	3,087	0,03
Vianini L.	**8,233**	8,204	0,35
Vittoria	**9,339**	9,375	-0,38
Zucchi	**2,786**	2,806	-0,71
Zucchi R Nc	**2,839**	2,819	0,71
DIRITTI			
P Spoleto Axa	**0,0800**	0,0800	0,00

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,104	13,232	-0,97
Aisoftware	1,106	1,112	-0,54
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	10,594	10,420	1,67
Bb Biotech	51,09	51,07	0,04
Buongiorno Vit.	3,195	3,148	1,49
Cad It	10,009	9,945	0,64
Cairo Comm.	47,87	48,04	-0,35
Cdb Web Tech	3,176	3,186	-0,31
Cdc	9,440	9,345	1,02
Cell Therapeutics	1,867	1,904	-1,94
Chl	0,5412	0,5546	-2,42
Dada	13,220	13,551	-2,44
Data Service	5,120	5,164	-0,85
Datalog Axa	0,9978	0,9104	9,60
Datalogic	25,61	25,56	0,20
Datamat	9,619	9,613	0,06
Digital Bros	4,346	4,362	-0,37
Dmail Gr.	8,893	8,881	0,14
El.En	30,21	30,49	-0,92
Engineering I.I.	32,19	32,29	-0,31
Esprinet	8,638	8,678	-0,46
Euphon	8,936	8,964	-0,31
Eutelia	7,200	7,323	-1,68
Fastweb	38,39	38,76	-0,95
Fidia	4,344	4,399	-1,25
Fullsix	7,593	7,728	-1,75
I.Net	39,97	40,30	-0,82
It Way	6,553	6,754	-2,98
Kaitech	0,4684	0,4833	-3,08
Mondo Tv	29,81	30,10	-0,96
Poligrafica S.F.	32,97	33,33	-1,08
Prima Ind.	11,963	12,027	-0,53
Reply	18,016	17,963	0,30
Retelit	0,4286	0,4432	-3,29
Tas	21,90	22,02	-0,54
Tiscali	2,722	2,760	-1,38
Txt E-solutions	27,05	27,02	0,11

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,113	0,01
Alberto Primo Re	9,488	0,03
Alboino Re	8,093	-0,22
Apulia Az.It.	13,523	0,03
Arca Az.It.	24,414	0,11
Aureo Az.It.	22,932	0,07
Azimut Crescita It.	28,190	0,08
Bim Az.It.	8,925	-0,06
Bim Az.Small Cap It.	9,246	-0,17
Bipiemme It.	19,386	0,14
Bipit. Az.Italia	26,950	0,1
Bnl Az It. Pmi	6,927	0,19
Bnl Az.It.	23,467	0,07
Bpu Pra. Az.It.	6,406	0,13
Bpvi Az.It.	5,553	-0,02
Ca-am Mida Az.It.	23,753	0,08
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,591	-0,18
Capitalgest It.	20,586	0,24
Carige Az.It.	6,318	-0,02
Credit Suisse Az.It.	14,862	0,08
Ducato Geo It.	16,426	0,12
Dws It. Lc	23,459	0,14
Dws It. Medium Cap Lc	15,111	0,11
Dws It. Nc	14,318	0,13
Euroconsult Az.Ita	13,209	0,02
Euromob. Az.It.	26,252	0,04
Fineco Am Az.It.	16,398	0,03
Fineco Am Small Cap It.	5,350	-0,21
Fineco It. Opportunità	15,666	0,03
Fondersel It.	23,455	0,02
Fondersel P.M.I.	17,445	-0,34
Fondit. Eq. It.	13,622	0,11
Generali Capital	61,490	0,15
Gestielle It.	16,326	-0,04
Gestnord Az.It.	12,805	0,02
Grifoglobal	13,108	0,14
Imi It.	26,147	0,12
Interf.Equity It.	10,457	0,11
Italfor. It.N Equities	106,820	0,1
Leonardo Az.It.	10,727	0,04
Leonardo Small Caps	10,721	-0,05
Mediolanum R. I. Cre.	20,249	-0,02
Nextam Part. Az.It.	6,236	0,4
Nextra Az.It.	15,004	0,09

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	7,847	0,06
Sai Europa	11,504	0,1
Spaolo Europe	8,747	0,19
Symphonia Ms Europa	5,650	0,07
Talento Comp.Europa	129,262	0,13
Unibanca Az.Europa	6,323	0,25
Vegagest Az.Europa	5,199	0,21
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,648	-0,74
Alto Amer. Az.	4,912	-0,79
Anima Amer.	5,760	-0,71
Arca Az.Amer.	18,479	-0,72
Aureo Americhe	3,489	-0,74
Azimut Amer.	10,972	-0,68
Bim Az.Usa	6,051	-1,
Bipiemme Americhe	9,751	-0,64
Bipit. H.Amer.	8,147	-0,84
Bnl Az.Amer.	18,071	-0,84
Bpu Pra. Az.Usa	4,569	-1,17
Capitalgest Amer.	9,130	-0,75
Carige Az.Amer.	2,874	-0,69
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,493	-0,79
Ducato Geo Amer.	5,194	-0,76
Dws Amer. Lc	11,898	-0,84
Dws New York Nc	9,776	-0,88
Euroconsult Az.Amer.	4,904	-0,69
Euromob. Amer. E. F.	16,396	-0,76
Fin.Im Us Index-$	22,198	-0,87
Fineco Am Az.Nord A.	11,305	-0,94
Fineco Us Sm/M Cap Val.	7,013	-1,1
Fineco Usa Growth	6,733	-0,99
Fineco Usa S/M Cap Growt	6,785	-1,01
Fineco Usa Value	4,804	-1,01
Fondersel Amer.	11,950	-0,81
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,786	-0,81
Generali Amer. Value	18,739	-0,81
Generali Usa Growth	2,618	-0,68
Gestielle Amer.	13,333	-0,84
Gestnord Az.Amer.	13,850	-0,78
Imi West	20,353	-0,78
Interf.Eq.Usa	6,254	-0,81
Investitori Amer.	4,156	-0,79
Kairos P.Us Fund	6,019	-0,56
Mc G. Fdf Amer.	5,927	-0,49
Mediolanum Amer. 2000	11,624	-0,85

Fondi	€	v.%
Aaa Master Az Int.	10,661	-0,4
Alpi Az.Int.	6,289	-0,44
Alto Int. Az.	4,665	-0,41
Anima Fondo Trading	15,114	-0,15
Arca 27 Az.Est.	13,112	-0,36
Arca Cinquest.-comp.E	4,056	-0,02
Arca Mul.Comp.F	4,634	-0,02
Aureo Blue Chips	4,287	-0,37
Aureo Global	10,410	-0,34
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,539	-0,22
Azimut Borse Int.	13,068	-0,31
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,933	0,12
Bancoposta Az.Int.	3,988	-0,65
Bds Arcobaleno Crescita	6,933	-0,07
Bim Az.Glob.	4,350	-0,16
Bipiemme Glob.	22,143	-0,31
Bipiemme Valore	5,253	-0,36
Bipiemme&co. Comp.90	4,686	-
Bipit. H.Glob.	18,720	-0,45
Bipit. Profilo 5	4,423	-0,49
Bnl Az.Inter.	10,128	-0,45
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	4,546	-0,48
Bpu Pra. Az.Globali	5,187	-0,54
Bpu Pra. Privilege 5	6,291	0,05
Bpvi Az.Int.	3,906	-0,38
Bpvi Equity	5,891	-
Bsi Az.Int.	5,098	-0,39
Bussola Fdf Glb Growth	3,262	0,09
Bussola Fdf Glb Value	4,580	0,04
Ca-am Mida Az.Int.	3,397	-0,44
Capital It.	86,260	0,08
Capitalgest Ff Gl.Sect.	4,889	-0,16
Carige Az.Int.	6,695	-0,25
Cariparma Nextra Az Sr	4,542	-0,26
Consultinvest Global	4,477	-0,04
Credit Suisse Az.Int.	7,976	-0,2
Ducato Geo Gl. Alto Pot	4,060	-0,44
Ducato Geo Gl. Selez.	3,038	-0,43
Ducato Geo Glob.	24,076	-0,23
Ducato Geo Tendenza	3,061	-0,39
Ducato Portf.Global Eq.	4,192	-0,05
Dws Int. Lc	14,189	-0,23
Dws Int. Nc	5,884	-0,22
Effe Linea Aggressiva	4,495	0,04
Euroconsult Az.Int.	4,977	-0,22

Fondi	€	v.%
Gest. World Consumer	5,056	-0,2
Interf.Eq Cons. Staples	11,944	0,29
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,592	0,34
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,401	-0,62
Interf.Eq.Usa Consumer	7,618	-0,55
Nextra Az.Beni Cons.	7,249	-0,41
Ras Consumer Goods L	6,581	-0,05
Ras Consumer Goods T	6,542	-0,05
Ras Luxury L	3,621	-0,49

Fondi	€	v.%
Nextra Bondeuro	6,925	0,01
Nextra Bondeuro Mt	9,432	0,02
Nextra Long Bond E	8,687	0,01
Nextra Sr Bond	5,414	0,11
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,569	0,03
Open Fund Obb.Euro	5,606	0,09
Optima Obb.Euro	6,280	0,03
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,445	0,03
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,376	0,04

Fondi	€	v.%
Arca Bond Paesi Em.	11,303	0,12
Aureo Alto Rendimento	7,424	0,08
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,112	0,2
Bipit. H.Obb.Paesi Em	8,341	0,12
Bnl Obbl Emerg.	19,338	0,16
Capitalgest Bond Em. Mkt	7,999	0,11
Ducato Fix Emerg.	11,329	0,17
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,072	0,16
Fin.Im Em. Mkts Bonds	16,820	0,15

Fondi	€	v.%
Aureo Liquidità	5,218	0,02
Azimut Garanzia	11,420	0,02
Bipit. Liquidità	7,419	0,01
Bnl Cash	20,289	0,01
Bnl Liquidita' Euro	5,458	0,02
Bpu Pra Liquidita'	5,145	0,02
Ca-am Mida Mon.	11,226	0,02
Capitalgest Liquidità	6,630	0,02
Carige Liquidita' Euro	5,780	0,02

Fondi	€	v.%
Cu Vita Jap. Cf	28,030	0,29
Cu Vita Mosso	4,890	0,2
Cu Vita Plus	11,631	-
Cu Vita Pres. Eq	5,370	0,19
Cu Vita Pro. 70	5,990	-
Cu Vita Pro. 80	5,800	-
Cu Vita Pro. 90	5,700	-
Cu Vita Pro. Eq	11,490	0,35
Cu Vita Safe Eq	9,860	-

Bilancio di fine anno del presidente del Consiglio regionale. La macchina organizzativa costa in totale 31 milioni di euro

Tesini: «Incassiamo noi le tasse statali»

Solo così si eviterà di accumulare altri maxicrediti come quello da due miliardi

TRIESTE Il Consiglio regionale dovrebbe prendere posizione a sostegno del recupero del credito di 1 miliardo 850 milioni di euro che il Friuli Venezia Giulia vanta nei confronti dello Stato. Lo ha auspicato ieri il presidente Alessandro Tesini, nel tradizionale incontro di fine d'anno con la stampa, in vista del confronto che su questo tema il governatore Riccardo Illy avrà il prossimo 12 gennaio a Roma con l'esecutivo Berlusconi.

La stessa assemblea regionale, secondo Tesini, dovrebbe infatti «responsabilizzarsi, sotto il profilo della correttezza dei rapporti istituzionali Stato-Regione, trattandosi di un'istanza cui il governo regionale non può far fronte da solo».

«Il debito maturato dal governo incide pesantemente sulla nostra autonomia»

CREDITI VERI. Il credito che la Regione ha maturato da cinque anni a questa parte, già a partire dalla giunta di centrodestra guidata da Renzo Tondo, ha ormai raggiunto proporzioni pesanti. «E sono crediti veri, in quanto – ha sottolineato Tesini – sono costituiti dai decimi di compartecipazione alle entrate fiscali qui riscosse dallo Stato e che esso è obbligato a restituirci».

POLEMICHE. E ancora: «Il miliardo e 850 milioni di euro che lo Stato ci deve, incide pesantemente – ha osservato Tesini – sulla stessa autonomia del Friuli Venezia Giulia, autonomia che si regge sulle competenze trasferite alla Regione dallo Stato e alle quali essa fa appunto fronte mediante le compartecipazioni al gettito fiscale ed erariale qui prodotto. Ed ora il credito maturato equivale a mezza Finanziaria regionale: proviamo a immaginare ciò che potremmo fare se un tale importo fosse nelle nostre casse. Perciò chi protesta perché la Regione si è indebitata per 350 milioni di euro, a fronte di quanto ci è dovuto dallo Stato dovrebbe semmai riconoscere quanto siano virtuose le nostre finanze».

CHE FARE? Quali iniziative intraprendere? «Appena conclusa la pausa natalizia, il Consiglio regionale dovrebbe riunirsi – è il forte auspicio di Tesini – per approvare un documento di fermo sostegno alla richiesta di recupero dell'ingente credito. E magari proporre, al di là della concertazione delle forme di corresponsione del pregresso, che d'ora in poi sia la stessa Regione a riscuotere tali tributi e a versare essa allo Stato, anziché viceversa, i decimi di sua competenza».

BILANCIO. «Si chiude un anno davvero straordinario per il Consiglio: molto si è fatto, lavorando in profondità, approvando – ha commentato Tesini – provvedimenti legislativi di grande impatto: lavoro, sostegno alle piccole e medie imprese, innovazione, commercio, immigrazione, autonomie locali, senza dimenticare le riforme dello statuto e del regolamento del Consiglio. Parlano i numeri: 82 sedute d'aula, per un totale di 314 ore, 34 le leggi approvate».

«NON MI CANDIDO»: Ed ora ci aspettano: riforma del welfare, della forma di governo, del sistema elettorale. Un auspicio: che sulle ultime due si realizzi, a differenza dello statuto su cui gli opposti schieramenti non sono riusciti a superare la tentazione delle reciproche delegittimazioni, la stessa convergenza unitaria registrata sul nuovo regolamento».

«La giunta riferisca sulla questione, e coinvolga tutta l'assemblea»

Un grosso lavoro «e io ci sarò, fino all'ultimo. Smentisco ogni ipotesi di mie candidature altrove».

I COSTI. Sfiora i 26 milioni di euro (31, compreso il personale in pianta organica) il costo del personale mobilitato dal Consiglio (ma l'indennità dei consiglieri diminuirà secondo quanto stabilito dalla finanziaria nazionale). Nelo 2006, Tesini ha comunque sottolineato l'incremento di 250mila euro per la comunicazione istituzionale.

Giorgio Pison

Le attività dell'Aula nel 2005

Progetti di legge presentati	86	Stralci	8
d'iniziativa giuntale	*40*	Proposte di legge costituzionale approvate	1
d'iniziativa consiliare	*46*		
Progetti di legge esaminati	41	Petizioni presentate	6
d'iniziativa giuntale	*41*	Discusse e approvate	1
d'iniziativa consiliare	*17*	Ordini del giorno presentati	38
Leggi approvate	28		
d'iniziativa giuntale	*20*	Emendamenti depositati	2.353
d'iniziativa consiliare	*8*	Emendamenti approvati	587

I costi del Consiglio

31 milioni di euro

di cui:

42,89%	Indennità dei consiglieri
30,73%	Ex consiglieri
9,47%	Spese di amministrazione ed economato
11,05%	Contributi ai Gruppi consiliari
2,92%	Per gli organi di garanzia
1,62%	*Corecom*
0,43%	*Tutore dei Minori*
0,46%	*Difensore Civico*
0,41%	*Commissione Pari Opportunità*

Le principali leggi approvate in 12 mesi

- Statuto
- Regolamento
- Lavoro
- Commercio
- Immigrazione
- Servizio idrico
- Autonomie locali

centimetri.it

Il presidente del Consiglio Alessandro Tesini

Salute e edilizia protagoniste dell'ultima seduta di giunta dell'anno. Antonaz illustra le linee-guida della legge di tutela della minoranza slovena

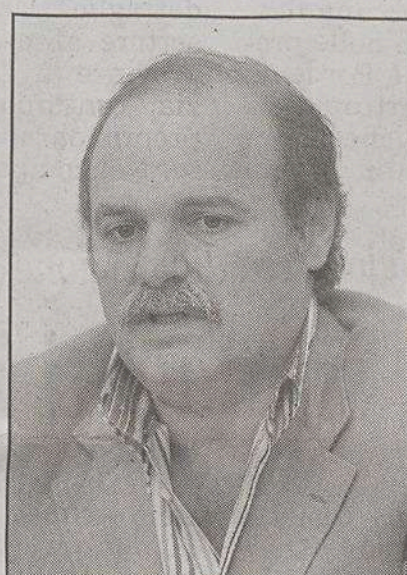
Tre milioni di euro in più per gli ascensori nei condomini

Moretton: «Nuovi contributi per Trieste». Beltrame presenta le pagelle dei supermanager della sanità

TRIESTE Le «pagelle» e i premi ai supermanager della sanità. I protocolli d'intesa sulle aziende ospedaliere-universitarie di Trieste e Udine. E, ancora, i 60 milioni di euro che devono «informatizzare» gli ambulatori dei medici di famiglia. Ezio Beltrame, l'assessore alla Salute, è senza dubbio uno dei protagonisti dell'ultima giunta dell'anno. Ma non è il solo: Gianfranco Moretton, il vicepresidente, scova ad esempio nelle pieghe del bilancio 3,1 milioni di euro e li destina integralmente all'operazione ascensori agevolati, «assai sentita a Trieste», rimpinguando il budget attuale di 5 milioni. Roberto Antonaz, l'assessore alle Identità, porta a sua volta all'attenzione dei colleghi le linee-guida di una legge annunciata e attesa, quella che deve garantire un'organica tutela alla minoranza slovena.

Ezio Beltrame

Gianfranco Moretton

AZIENDE MISTE Non è una seduta di routine, insomma, quella che si tiene oggi a Trieste. Beltrame, in particolare, si appresta a illustrare due protocolli chiave nel campo sanitario: il primo, siglato con l'Università di Trieste, rende operativa al 100% l'azienda mista; il secondo, siglato con quella di Udine, consente comunque robusti passi avanti nel capoluogo friulano, in attesa del decisivo via libera romano.

ASCENSORI Moretton, invece, recupera 315.480 euro all'anno per dieci anni, andando ad aumentare i contributi pubblici riservati ai condomini privati che decidono di dotarsi di un ascensore. Ma non basta: il vicepresidente, messi in sicurezza i 7,5 milioni destinati alle Ater, porta all'approvazione anche un protocollo d'intesa per il collegamento della sala operativa della Protezione civile con quelle delle prefetture. Obiettivo: un coordinamento maggiore in caso di emergenza.

SLOVENI Antonaz presenta invece, seppur sotto forma di comunicazione, l'ossatura del ddl sulla tutela della minoranza slovena: «In Friuli Venezia Giulia, sinora, non esiste una legge regionale. Un'assenza che voglio colmare, come da programma, portando il testo all'esame dell'aula già a gennaio». L'assessore, in particolare, prevede «un riordino delle norme già esistenti» ma anche un paio di novità, come l'albo delle associazioni.

r.g.

LE ALTRE DELIBERE

Illy porta il piano legislativo Comparto, Pecol fa i conti

TRIESTE Dalla riforma del welfare che deve introdurre il reddito di cittadinanza sino alla riforma elettorale che deve abolire l'aborrito listino. Il 2006 è ormai alle porte e allora, nell'ultima seduta dell'anno, Riccardo Illy rinnova la «tradizione». Quella che ha voluto e introdotto. Il governatore presenta infatti, oggi in giunta, il programma legislativo regionale: un nuovo strumento che indica nero su bianco i disegni di legge da portare all'approvazione nei prossimi dodici mesi.

Enrico Bertossi, assessore alle Attività produttive, presenta invece le graduatorie più attese dalle imprese artigiane: sono quelle che aprono la strada ai contributi pubblici per gli investimenti. Michela Del Piero, assessore alle Risorse finanziarie, porta la nomina di un commissario straordinario per il recupero delle Cave del Predil. Franco Iacop, assessore agli Affari internazionali, relaziona sul nuovo bilancio Ue che cancella in un solo colpo 200 milioni di euro. E Gianni Pecol Cominotto, assessore al Personale, dà appuntamento in conferenza stampa. L'argomento? Il comparto unico di Regione e enti locali.

A Brescia il coordinamento del Nord perfeziona la discesa in campo a fianco di Prodi

Liste civiche, candidati sotto esame

Un'assemblea regionale valuterà gli aspiranti parlamentari

TRIESTE La neve non ha fermato le liste civiche. L'appuntamento di Brescia, programmato per gettare le basi della lista civica nazionale a sostegno di Romano Prodi, si è infatti regolarmente tenuto ieri sera, nonostante le pessime condizioni meteorologiche che hanno colpito il Nord Italia.

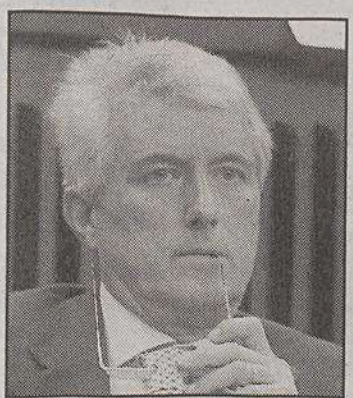
Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, e soprattutto Friuli Venezia Giulia (con il consigliere regionale dei Cittadini Bruno Malattia designato coordinatore per il Nord Italia) si sono dati appuntamento per decidere i prossimi passi da fare. Assente solo la Liguria causa stop forzato di auto e treni per la neve.

Bruno Malattia

«Abbiamo posto le basi per lo sviluppo del lavoro organizzativo necessario alla presentazione della lista civica nazionale dei Cittadini per il Presidente - spiega Malattia - affrontando tutti i problemi che un'azione simile comporta a livello locale. Soprattutto con l'entrata in vigore della nuova legge elettorale che impone, per chi non ha un gruppo parlamentare di riferimento, tempi molto stretti per la raccolta delle firme».

Durante l'incontro quindi ci si è concentrati su due elementi: la strategia per la comunicazione e le modalità della selezione dei candidati. «Il tutto prefigurando che, dati i tempi stretti per la scelta, la stessa sia frutto di assemblee regionali di liste civiche e cittadini che non si riconoscano nei partiti tradizionali» continua Malattia. La prossima settimana, quindi, in Friuli Venezia Giulia come in ogni altra regione sarà indetta un'assemblea per l'esame dei possibili candidati, mentre il 14 gennaio i coordinamenti regionali si ritroveranno nuovamente a Brescia per fare il punto sulla situazione.

«Siamo determinati a bruciare le tappe - conclude Malattia - anche se non si nascondono le difficoltà di un percorso utile sia per la vittoria di Prodi che per aprire nuovi spazi politici alla partecipazione come espressione delle realtà locali».

e.o.

Udc, Casini e Cesa a Udine il 13 gennaio

PALMANOVA Pierferdinando Casini, il leader dell'Udc che presiede la Camera dei deputati, arriva a Udine. E non da solo: lo accompagna Lorenzo Cesa, il segretario del partito, subentrato nei mesi scorsi al dimissionario Marco Follini.

La doppia visita - che, di fatto, inaugura la «calata» in Friuli Venezia Giulia dei big nazionali in vista delle elezioni politiche e amministrative del 2006 - è ormai confermata: Casini e Cesa sono attesi il 13 gennaio a Udine dove è in programma una manifestazione regionale dell'Udc.

Direzione del partito a Palmanova in vista delle elezioni del 9 aprile

Dell'organizzazione e dei dettagli si è discusso ieri sera, al Meeting Point San Marco di Palmanova, durante la direzione regionale dell'Udc. La riunione, convocata dal segretario del partito Angelo Compagnon, è servita anche ad affrontare un nutrito ordine del giorno: si è discusso di tutte le questioni che sono destinate a conquistare l'agenda politica dei prossimi mesi. E quindi, inevitabilmente, si è parlato anche delle liste e delle candidature per le politiche e per le provinciali e le comunali del 9 aprile. Così come si è discusso della «tenuta» del centrodestra e degli eventuali allargamenti, anche a fronte dell'apertura di Forza Italia alla lista autonomista-lombardiana che Ferruccio Saro vuole costituire in Friuli Venezia Giulia.

Al termine della direzione dell'Udc, l'ultima del 2005, bicchierata di fine anno tra dirigenti ed iscritti.

Ieri mattina i soci hanno conferito alla «capofila» Mediocredito, Friulia Lis, Alpe Adria, Finest e il 52% della spa autostradale

Friulia incassa azioni per 387 milioni

Trasferite alla holding le quote delle partecipate. La Regione ha venduto il 34% di Autovie

di **Roberta Giani**

TRIESTE La Regione «gira» le sue partecipazioni. Le banche e le assicurazioni fanno altrettanto. Risultato: Friulia holding, da ieri mattina, «vale» 387 milioni di euro in più. E apre formalmente, come ricorda l'amministratore delegato Federico Marescotti, l'aumento di capitale più atteso, quello a pagamento da 120 milioni di euro.

LO SCAMBIO La «fase uno» dell'operazione che deve far nascere concretamente il colosso delle partecipate da 810 milioni di euro va in scena nel quartier generale della capofila: prevede, appunto, un primo aumento di capitale attraverso il conferimento in natura alla nuova Friulia delle partecipazioni detenute dai soci. Non ci sono sorprese dell'ultima ora, come conferma Marescotti: la Regione, rappresentata dal direttore centrale Alessandro Baucero, «trasferisce» le quote di Friulia Lis, Mediocredito, Alpe Adria, Finest e Autovie venete. I soci privati, da Unicredit a Friuladria, fanno altrettanto. Tutti, in cambio, ricevono le quote «equivalenti» della nuova Friulia: la Regione, rinviando a giugno l'ingresso di Agemont, Promotur e Aeroporto Fvg, «scambia» partecipazioni da 377 milioni di euro e i privati da 10 milioni circa.

L'ACQUISTO Ma non è l'unico passaggio operativo che si consuma in via Locchi: la Friulia, nella mattinata di ieri, avvia anche le procedure d'acquisto di una quota consistente di Autovie. Gli accordi con la Regione prevedono che l'ingresso nella holding della spa autostradale avvenga attraverso due modalità: il conferimento in natura del 52% e la cessione a pagamento del 34,4%. La Regione, vendendo quel 34,4%, incassa i 150 milioni di euro già previsti a bilancio: «I primi 120 milioni li pagheremo subito, con il secondo aumento di capitale, mentre gli altri a 24 mesi» spiega Marescotti.

Federico Marescotti

LA FASE DUE Subito dopo, non nascondendo la soddisfazione per «il perfezionamento tecnico di quanto previsto nell'assemblea del 21 dicembre», l'ad guarda avanti. Al secondo aumento di capitale che deve fruttare 120 milioni cash: quelli che i dieci soci privati, al termine di una faticosa trattativa, sono pronti a versare. «La Regione ha già comunicato la sua rinuncia a partecipare all'aumento di capitale che si aprirà da domani: i soci privati avranno 60 giorni di tempo e quindi - conclude Marescotti - l'operazione verrà conclusa entro fine febbraio».

I NUMERI I numeri, a meno di colpi di scena, sono «quelli noti»: le Bcc sono disponibili a sottoscrivere 19 milioni, Friulcassa 18, Generali Friuladria, Popolare di Vicenza, Popolare di Cividale, Bnl e Unicredit 10 milioni a testa, Lloyd Adriatico 8 e Antonveneta 5. In cambio, oltre al 20,5% complessivo della holding, un pacchetto di garanzie sulla governance e sull'eventuale disinvestimento nonché cinque posti nel cda «allargato».

COMMERCIO

Il boom della grande distribuzione in Fvg

FORMAT DISTRIBUTIVO	2001	2002	2003	2004	2005
Grandi magazzini	100	123	123	100	100
Supermercati alimentari	100	101	101	110	119
Ipermercati	100	120	120	180	280
Grandi Superfici Specializzate (GSS)	100	100*	118	132	134
Totale FVG	100	103	105	114	123

PROVINCIA	2001	2002	2003	2004	2005
GORIZIA	100	97	82	95	113
PORDENONE	100	99	101	109	126
TRIESTE	100	107	120	123	109
UDINE	100	106	109	119	128
TOTALE FVG	100	103	105	114	123

* In mancanza del dato delle unità delle GSS per l'anno 2001 e per garantire l'omogeneità di rilevazione temporale, si è assunto inalterato il valore rilevato nell'anno 2002

centimetri.it

Studio dell'Ires evidenzia il «boom» della grande distribuzione in regione a scapito delle rivendite più piccole

Ipermercati in crescita nel Fvg del 23 per cento

La Cisl: «Un dato che sorprende». Ma i consumi restano al di sotto della media

TRIESTE Grande distribuzione sempre più padrona del mercato nel Friuli Venezia Giulia, nonostante una crescita dei consumi dell'1%, inferiore alla media nazionale dell'1,2%: il dato esce da una ricerca Ires sullo stato del commercio in regione. I dati forniti dalle camere di commercio per il triennio 2002-2005 indicano infatti una decisa avanzata della grande distribuzione. Affermazione testimoniata anche dall'elevata incidenza (oltre il 60%), raggiunta dall'occupazione dipendente nel comparto del commercio al dettaglio. Il che si traduce in minor presenza di negozi autonomi e crescita degli ipermercati. Nel periodo 2001–2005, a fronte di una flessione generalizzata del piccolo commercio, si registra una crescita sempre più consistente della grande distribuzione organizzata (+23%), concentrata nelle province di Pordenone (+26%) e di Udine (+28%). Nell'ultimo quinquennio, la presenza degli ipermercati si è quasi triplicata (+280%) e quella delle grandi superfici specializzate si è innalzata del 34%. Questo ultimo format sta sostituendo i grandi magazzini che mostrano una flessione soprattutto nelle province di Gorizia e Pordenone. Le nuove aperture della grande distribuzione si concentrano su dimensioni non elevate (circa 1500 mq per i supermercati e 5000 mq per gli ipermercati). I punti vendita del piccolo dettaglio, soprattutto nel settore alimentare e nelle province di Trieste e Gorizia, continuano invece la propria parabola discendente. Nel comparto alimentare risultano maggiormente colpiti i punti vendita di carne e frutta e verdura, nel non alimentare si segnalano le performance particolarmente negative dei negozi di calzature e di abbigliamento (in entrambi i casi il numero di esercizi a livello regionale è diminuito del 7% in tre anni). «E' un dato che sorprende - spiega Gabriele Fiorini (Cisl) - dal momento che in regione abbiamo molte zone prive di grandi strutture distributive. Si dovrebbe perciò capire se la crescita della grande distribuzione corrisponde anche ad un'alta presenza sul territorio, oppure se partiva da una situazione di svantaggio». Nel panorama entrerà però presto anche un nuovo elemento: le aperture di superfici di vendita negli Stati confinanti. «A fronte di questi elementi - afferma la ricerca dell'Ires – si sente la necessità di approntare linee strategiche comuni che favoriscano la ripresa del commercio regionale, in particolare quello di dimensioni ridotte. Gli interventi del legislatore regionale in materia non paiono essere sufficienti per invertire la tendenza in atto. Sarebbe auspicabile favorire il dialogo tra grande e piccolo commercio, rivolgendo la propria attenzione al marketing distributivo del territorio».

Elena Orsi

Slitta ancora la presa di posizione dei lavoratori dopo l'incontro di ieri

Insiel, sindacati indecisi sul piano

TRIESTE Top secret sul risultato dell'incontro tra sindacati e Insiel sul piano occupazionale dell'azienda legato all'annuncio del nuovo piano industriale. L'incontro si è svolto come previsto, si è parlato come previsto di ricadute occupazionali, ma almeno da parte sindacale è stato posto il silenzio stampa fino all'11 gennaio. «In tale data renderemo noto un documento unitario che tirerà le somme di tutti gli incontri avuti finora con la proprietà - spiegano le Rsu – e sarà una presa di posizione unitaria, per elaborare la quale abbiamo in programma, da domani fino all'11 gennaio, una serie di incontri interni». Si conclude così con una nota in sospeso la prima parte del confronto tra sindacati e Insiel sul nuovo piano industriale. Documento che, in linea di massima, ha riscosso l'approvazione dei sindacati, soprattutto in merito alle nuove linee di espansione previste sul mercato, ma che lasciava comunque un punto non chiaro: quello delle ripercussioni in materia di personale. Ecco perché ad un primo incontro fissato ai primi del mese si era fatto seguire un secondo, tenutosi nella mattinata di ieri, per considerare appunto questo particolare aspetto.

e.o.

IN BREVE

Al 16.o posto a livello nazionale

Ricerca, Udine scala la classifica delle università

UDINE Sono ben 24 (dieci in più rispetto all'anno scorso) i progetti di ricerca rilevante interesse nazionale (i cosiddetti Prin) con un coordinatore nazionale dell'Università di Udine che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca ha deciso di approvare e finanziare per il 2005 con quasi 2 milioni di euro. Si tratta del risultato migliore ottenuto fino a oggi dall'ateneo friulano che comunque negli anni passati aveva registrato un buon risultato. Udine si piazza così al 16° posto in Italia, e al secondo posto nel Nordest, dopo Padova.

Strade Anas, Sonego: «Inutile l'azione di Saro»

TRIESTE «Un ordine del giorno e un sigaro non si negano a nessuno. È questa la logica con la quale il governo di centrodestra ha accettato l'inutile ordine del giorno di Ferruccio Saro sul corrispettivo da assegnare alla Regione per la gestione delle strade Anas». Lo afferma l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego. E aggiunge: «L'inutilità è confermata dal fatto che il governo si è rifiutato di mettere in Finanziaria anche un solo centesimo per darci quanto dovuto, ma ha proposto una soluzione che ci creerebbe un buco gestionale di 35 milioni all'anno».

Associazione dei Comuni contro l'emergenza casa

UDINE La casa è un problema crescente. E pesa direttamente sui Comuni. E allora l'Anci decide «di incalzare la Regione con contributi e proposte». L'associazione costituisce infatti un gruppo di lavoro sull'« abitare sociale» con l'obiettivo di «attivare iniziative volte a promuovere e coordinare su scala regionale gli strumenti di supporto al settore». Giuseppe Napoli, vicepresidente dell'Anci, sottolinea in particolare la necessità «di affrontare il problema abitativo in modo organico, prestando attenzione all'accoglienza, alla socializzazione, all'integrazione sociale».

Regolarità contributiva A gennaio arriva il Durc

TRIESTE Dal 1. gennaio il Durc, documento unico di regolarità contributiva che attesa sulla base di un'unica domanda la regolarità degli adempimenti Inps, Inail e Cassa edile, entra a pieno regime. Il Durc va richiesto da imprese, pubbliche amministrazioni appaltanti e società organismi di attestazione per lavori pubblici e privati. Il Durc va chiesto per via telematica agli indirizzi www.sportellounicoprevidenziale.it, www.inps.it e www.inail.it o tramite modulo alla Cassa edile, oppure all'Inps o all'Inail.

---

†

Improvvisamente è mancato

MAESTRO DEL LAVORO CAVALIER

Dino Zacchigna

Lo annunciano la moglie LORETA, la figlia ALESSANDRA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 31, alle ore 9, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 29 dicembre 2005

Il fratello MARIO con la moglie BRUNA unitamente a RENATA e SERGIO BIANCO partecipano.

Trieste, 29 dicembre 2005

Partecipa al dolore famiglia MACOR.

Muggia, 29 dicembre 2005

Si unisce al dolore la Compagnia BORA.

Muggia, 29 dicembre 2005

Partecipano al lutto:
- TITO e ELSA

Trieste, 29 dicembre 2005

La Lista per Trieste si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dino Zacchigna

componente del Direttivo del Movimento e da anni valido Tesoriere.

Trieste, 29 dicembre 2005

GIANFRANCO e LORI GAMBASSINI piangono l'amico di sempre

Dino Zacchigna

Trieste, 29 dicembre 2005

Addio

Dino

carissimo amico.
Vicini a LORETA ed ALESSANDRA:
- UCCI e RONALD

Nizza, 29 dicembre 2005

La LISTA per MUGGIA annuncia con dolore e rimpianto la scomparsa di

Dino Zacchigna

Fondatore e Membro del Direttivo, già Consigliere Comunale e partecipe attivo della politica e della cultura muggesana.

Muggia, 29 dicembre 2005

Sono vicini alla moglie LORETTA e alla figlia ALESSANDRA gli amici:
- ITALICO e LIVIA STENER
- DARIO GRISON
- GIANNI MILLO
- GIANNI, DELY, GIGI
- ADRIANA CARBONERA

Muggia, 29 dicembre 2005

Addio

Dino

amico indimenticabile:
- PAOLO, CLELIA, RICCARDO MARANI.

Trieste, 29 dicembre 2005

Il Presidente FABIO SCOCCIMARRO e la giunta provinciale di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Dino Zacchigna

uomo di grandi qualità morali e per tanti anni autorevole protagonista della vita amministrativa e politca Muggesana.

Trieste, 29 dicembre 2005

†

E' mancata improvvisamente

Lidia Stancich ved. Ciacchi

La piangono i figli RINALDO e DONATO, i cari nipoti ALBERTO con ROBERTA e PAOLA, MATIJA, GEMMA, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni pro Centro Tumori

Muggia, 29 dicembre 2005

Partecipano MARIO, TATIANA con ALESSANDRO.

Muggia, 29 dicembre 2005

Profondamente addolorati vi siamo vicini:
- LUCIANO e SILVA.

Trieste, 29 dicembre 2005

Dirigenti, Soci e Atleti della Canottieri Pullino partecipano sentitamente al lutto del Direttore Sportivo DONATO CIACCHI e dei suoi familiari per la perdita della cara mamma

Lidia Stancich ved. Ciacchi

Trieste, 29 dicembre 2005

VIII ANNIVERSARIO

CAPITANO

Federico Andreuzzi

Vicino a te, con tanti ricordi.

Tua moglie LILY.

Trieste, 29 dicembre 2005

†

E' mancato all' affetto dei Suoi cari

Giuseppe Zadnik

Addolorati lo annunciano la moglie LILLI ed i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor ANTONIO ZAPPI, alla famiglia PAPPALARDO ANTONIO e BRUNELLA, alla famiglia BOLE, alla famiglia GIARDIELLO LUIGI e LUCIANA.
Il funerale avrà luogo venerdì 30 alle ore 11.00 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Roiano.

Trieste, 29 dicembre 2005

Ciao

Pepi

- CONCETTA e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2005

Affettuosamente vicine:
- famiglie BOLE e PAPPALARDO.

Trieste, 29 dicembre 2005

Siamo vicini a LILLI con affetto.
- famiglia FONIO

Trieste, 29 dicembre 2005

XVI ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Alfredo Burlini

FREDDY caro, ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2005

†

Dopo una lunga vita dedicata al bene é mancata

Gigliola Gentilli ved. Cobelli

la ricordano con rimpianto la nipote GRAZIA ZELLER con il marito GIULIO ed i figli CLAUDIO e CRISTIANA.
I funerali seguiranno venerdì 30 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2005

Partecipano al lutto, UCCIA AISLEITNER e famiglia; IOLE, LIDIA e famiglia; IDA, MIMMA e LIVIO; FLAVIA, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 29 dicembre 2005

Partecipano:
- MARTA e FRANCA.

Trieste, 29 dicembre 2005

†

Il 21 dicembre è mancata

Bianca Covacci in Licudi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito LUCIANO, la figlia GIOVANNA con VITO, il nipote DAVIDE, il fratello FRANCO e il cognato STELIO.

Trieste, 29 dicembre 2005

†

Levandola all'affetto dei suoi cari, il giorno 27, il Signore ha chiamato a sè l'anima di

Aurora Centis ved. Toscano

Stretti nel dolore ne danno il triste annuncio STEFANO, MARINA, GIOVANNA, FEDERICO, GIULIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Gorizia venerdì 30 dicembre alle ore 10 presso la Chiesa di S.Rocco.

Trieste, 29 dicembre 2005

Ricordandoti con affetto BARBARA, ELVIRA, GIORGIO, GIANFRANCO, PAOLO, NOEMI.

Trieste, 29 dicembre 2005

Si è spento serenamente

Vito Scaletta

Lo annuncia con profondo dolore la moglie MARIUCCIA ANTONINI, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9 dalla via Costalunga per la Chiesa di Valmaura..

Trieste, 29 dicembre 2005

Partecipa famiglia FERFILA.

Trieste, 29 dicembre 2005

†

Bruno Tamburini

Ne danno l'annuncio la moglie RITA, i figli DIEGO e MARISA, parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 11.00
da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 dicembre 2005

Partecipano i consuoceri.

Muggia, 29 dicembre 2005

Partecipano al dolore RITA e figli, i nipoti RUSSIGNAN.

Trieste, 29 dicembre 2005

†

Improvvisamente è mancata

Livia Suban ved. Lenhard

Ne danno addolorati l'annuncio i figli ALESSANDRO, ERWIN con la famiglia, la sorella LICIA e BARBARA.
I funerali avranno luogo venerdì 30 alle ore 11 dal Cimitero di Staranzano per il Cimitero di S. Anna a Trieste.

Staranzano, 29 dicembre 2005

Palmira Metton

Hai lasciato un vuoto incolmabile, ti ricorderemo sempre con tanto amore:
- le tue grandi amiche SALVINA e ANNUNZIATA.

Trieste, 29 dicembre 2005

†

Nel candore del Natale si è spenta la nostra stella cometa più luminosa, dopo una strenua lotta da eroina amazzone

Maria Scatton Manzato

Lo annunciano PATTY, SABRY e GIANNI.
Riposa in pace

Mamy

La famiglia MANZATO ringrazia tutto il personale del C.R.O. per le amorevoli cure prestate.
Una benedizione verrà impartita venerdì 30 dicembre, alle ore 13.40, nella Cappella del Cimitero di Trieste.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 29 dicembre 2005

UniCredit Banca
Posso contarci.

AUTO&MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

Ecco la nuova versione del coupè Mazda, la storica Mx-5, un mix di fascino e bellezza

La Miata è diventata una leggenda Tanta tecnologia per sognare viaggiando con il vento tra i capelli

La Mazda Mx5 nella versione 2006: il coupè è conosciuto dagli appassionati con il nome di Miata

LA SCHEDA

MOTORE	MZR 1.8	MZR 2.0
Cilindrata	1798 cm³	1999 cm³
Potenza max CV/giri	126/6500	160/6700
Coppia max Nm/giri	167/4500	188/5000
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	196	210
Accelerazione 0-100 km/h	9,4	7,9
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	9.9	10.6
Extraurbano	5.8	6.0
Misto	7.5	7.7
Emissioni CO2 (gr/km)	174	185

ALBUFEIRA Diventare un mito. Ci vogliono anni, ma soprattutto quell'appeal che affascina e ti lega indissolubilmente. La Mx-5 della Mazda lo è diventato, e in poco tempo, aggredendo gli appassionati di vetture sportive aperte, attratti da quel mix di guidabilità, di divertimento, di bellezza del design e, non ultimo, il piacere di scorazzare con una vettura open-air. L'idea vincente è stata quella di creare una spider con motore anteriore centrale e trazione posteriore, sviluppata ora con una distribuzione ideale del peso 50:50 (con l'arretramento del motore di 135 mm. e batteria e serbatorio più vicini al centro di gravità).

Non solo: un classico design a due posti secchi con cofano lungo, coda corta e capote ad azionamento manuale (6 secondi con una mano bastano per aprirla). Nacque così, nel non lontano 1989 con il lancio a Chicago, la Mazda Mx-5 Miata, pensata originariamente per Stati Uniti e Giappone, ma che ebbe subito uno straordinario boom in Europa.

Nel 2000 la Mx-5 entrò nel Guinnes dei primati come la spider più venduta di tutti i tempi, record aggiornato ad aprile scorso con una quota di ben 700 mila unità. Siamo stati a provare la terza generazione del fenomeno giapponese nell'estremo sud del Portogallo, con la speranza di poter abbassare la capote e godere almeno di un tiepido sole invernale. Così in parte è stato, soprattutto nella zona costiera atlantica dalle parti di Faro, mentre invece all'interno, nella bellissima zona dell'Algarve (definita dagli arabi il «giardino dell'occidente») sulle strade che si inerpicavano attraverso la folta vegetazione, abbiamo dovuto chiuderla a causa di una temperatura più fredda e umida.

Ma sono bastati pochi secondi, a vettura ferma, per chiudere la cappottina, senza nemmeno scendere dalla vettura. Un'operazione semplicissima, durata 3" cronometrati, e poi via di nuovo togliendoci sciarpa, cappellino e giubbotto. Le lunghe spiagge dorate, frammentate da suggestive rocce a picco sul mare, hanno fatto da degna cornice al mito che si rinnova e migliora, sviluppando al massimo (come dicono i giapponesi) la pura essenza dello «Jinba Ittai», una serie di ideogrammi che simboleggia l'unione tra cavallo e cavaliere, e quindi anche tra l'uomo e la sua spider.

Diverse le migliorie apportate alla terza nata, meccaniche, estetiche e funzionali, con ricche dotazioni di serie e per la prima volta gli airbag laterali e il cofano in alluminio simile a quello della Rx-8. Sarà dotata pure di un libretto elettronico per la manutenzione, con ogni intervento registrato *on-line*.

È stata anche studiata un'edizione speciale «3rd Generation Limited» prodotta in soli 3.500 esemplari in tutto il mondo. In Italia ne arriveranno 90, uno per concessiornaria, con motore 2.0 a 6 marce da 160 Cv. Costerà 28.770 euro, mille in più della «normale», mentre l'1.8 a 5 marce costerà 21.400 euro. È pure disponibile un tetto rigido rimovibile, che ricorda una coupè da corsa, e quattro nuovi colori.

Due briosi 4 cilindri Mzr a benzina da 128 e 160 Cv, con cambi manuali rispettivamente a 5 e 6 velocità dall'innesto facile, e una scocca più rigida con rinforzi, fanno della Mx-5 il roadster più amato e desiderato non solo dai giovani, ma anche da persone più mature in cerca di quelle emozioni che solo una vetture del genere riesce a dare.

Di nuova introduzione sono anche gli airbag all'interno dello schienale di ciascun sedile. Il comfort è stato migliorato, grazie a 3 vani portaoggetti ubicati sulla parete posteriore, una tasca applicata allo schienale del sedile di sinistra e sul tunnel dal lato del passeggero, un portabottiglie sul rivestimento delle porte e, inoltre, due contenitori per bevande dietro la leva del cambio.

Sono state introdotte due nuove caratteristiche per migliorare il comfort con la capote abbassata. Le nuove bocchette di ventilazione, posizionate all'altezza del busto, spingono l'aria climatizzata all'interno dell'abitacolo con la capote abbassata, mentre un frangivento a maglie, montato dietro i sedili, riduce le turbolenze e i vortici dovuti alla capote abbassata.

Negatività? Ne abbiamo trovate due: la mancanza del termometro esterno e la poca capienza del bagagliaio. Per il resto tutto ok.

Claudio Soranzo

Dalla Moto Guzzi arriva l'ammiraglia «Norge» per fare concorrenza alle tedesche

La regina dei grandi viaggi

LA SCHEDA

MOTORE	Bicilindrico a «V»
Cilindrata	1133 cm³
Raffreddamento	ad aria
Distribuzione	2 valvole
Potenza	90 cv
Coppia Nm/giri	95/6800
Alimentazione	in. elettronica
Cambio	6 marce
Trasm. finale	cardanica
Peso a secco	246 kg
Serbatoio	23 litri
Pneumatici	17 pollici
Freno ant.	doppio disco da 320
Freno post.	disco da 282

TRIESTE Dopo Breva e Griso arriva la Norge. L'imprenditore Colaninno ormai non stupisce più: è un rullo compressore. Va avanti su tutti i fronti, anche quello della Moto Guzzi, ovvero il marchio della ex grande malata dell'industria motociclistica nazionale. Dunque, è tempo di Norge. Si tratta di una gran turismo 1200 in grado di fare concorrenza alle stradiste tedesche e nipponiche. Diciamo subito che è molto, molto bella. E' moderna e avvolgente nelle linee e riesce ad avere anche una certa personalità. Anche grazie alla presenza del classico motore a V aperta. I cavalli sono 90, ma ciò che fa più piacere è la coppia di oltre 95 Nm a 6800 giri. A prima vista questa Norge incute ammirazione ma anche qualche timore per le sue dimensioni. Ma il peso è stato «contenuto» sotto i 250 chilogrammi. Il bicilindrico raffreddato ad aria ha una distribuzione a due valvole per frazione e l'alimentazione è garantita da una iniezione elettronica Weber-Marelli. L'accensione elettronica digitale è a scarica induttiva con doppia candela. Bello l'impianto di scarico «due in uno». Dotata di ruote da 17 pollici, la Norge ha il pneumatico anteriore 120/70 e dietro monta un 180/55. Ha un impianto frenante (con Abs) con doppio disco da 320 davanti e «mono» da 282 dietro. La dotazione di questa moto da circa 13.500 euro è da ammiraglia. E il livello di finitura è altissimo.

ro. ca.

La piccola Kia è equipaggiata da un diesel a tre cilindri da 75 cavalli

La Picanto ha un nuovo cuore che batte sotto il cofano

LA SCHEDA

MOTORE	1.1 CRDI
Cilindrata	1120 cm³
Potenza max CV/giri	25/4000
Coppia max Nm/giri	153/900-2750
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	162
Accelerazione 0-100 km/h	16,1
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	5.4
Extraurbano	3.8
Ciclo combinato	4.4
Emissioni CO2 (gr/km)	116

Un'immagine della Kia Picanto ora anche con il motore diesel

TORINO Un nuovo motore turbodiesel brillante e moderno è stato il regalo per il primo compleanno di Picanto, la..piccantissima vettura di segmento A che tanto successo ha ottenuto in Italia dal suo debutto, esclusivamente con i motori a benzina da un litro e 1.1, rispettivamente con potenze di 60.5 e 65 cavalli. Così, come promesso un anno fa alla presentazione della nuova «piccola Kia», la casa coreana ha lanciato ora la versione equipaggiata con un inedito propulsore a tre cilindri, common rail, che sviluppa ben 75 Cv (55kW).

Millecento di cilindrata, 75 cv, 162 km all'ora e 4.4 litri per percorrere cento chilometri, sono i quattro dati significativi di questa vettura da città con uno dei motori diesel più piccoli e potenti del segmento d'ingresso. Una potenza specifica (misurata in kW/l) più alta (49) della concorrenza, con la Panda al secondo posto a 40.8 e la Micra al terzo con 32.4. Pure la coppia specifica (137) è la più alta, davanti alla C2 con 107. Oltre a consumare un litro di gasolio dopo 18.5 chilometri, la Picanto diesel possiede pure un motore molto pulito, con soli 116 grammi di CO2 emessi per chilometro. Prestazioni significative grazie all'originale scelta tecnica adottata per l'inedito propulsore turbodiesel a tre cilindri con turbocompressore a geometria variabile (Vgt) e distribuzione bialbero in testa, con 4 valvole per cilindro.

Una unità progettata e sviluppata oltre che in Corea, anche nel «Centre of Diesel Engineering Excellence», recentemente insediato dalla Kia Motors in Germania. Questo motore, per la sua stessa architettura, vanta peso, ingombro e attriti, inferiori alla maggior parte dei motori di analoga potenza e coppia. Il piccolo propulsore è abbinato a un cambio manuale a cinque marce con differenti rapporti di trasmissione, espressamente adeguati alle caratteristiche del diesel, e la frizione idraulica che consente passaggi di marcia lineari e senza sforzo. Non è previsto il cambio automatico. Picanto 1.1 Crdi si è rivelata nella nostra prova su strada, nel centro di Torino, una vettura estremamente agile e dinamica, con un passo tranquillo e divertente. Grazie al particolare design e ai nuovi colori vispi e allegri, siamo stati ammirati non solo dai passanti ma anche dagli automobilisti e passeggeri che ci trovavamo accanto negli ingorghi e ai semafori. Due i livelli di allestimento, Fresh e Spicy, analoghi nel nome e nelle dotazioni alle corrispondenti versioni con motore a benzina, offerti rispettivamente al prezzo di 11.720 e 12.670 euro.

cl. sor.

L'INTERVISTA

DECOLLE PRESIDENTE DELLE ACLI PROVINCIALI

«Trieste deve trovare strumenti moderni per le nuove povertà»

«Le istituzioni locali non sempre sono in grado di affrontare il problema dell'immigrazione»

di **Elisa Lenarduzzi**

TRIESTE «La difficoltà attuale nel combattere la povertà e il disagio, due fenomeni in aumento a Trieste, sta nel fatto che si continua ad agire su bisogni nuovi con strumenti vecchi. E invece la sfida che le istituzioni e gli operatori sociali dovranno affrontare nei prossimi anni sarà proprio quella di saper innovare gli strumenti per adeguarli alle esigenze odierne». A fornire un'analisi lucida dell'incapacità del mondo politico e assistenziale triestino di affrontare il drammatico aumento delle cosiddette «nuove povertà» è il presidente della sezione provinciale delle Acli, Stefano Decolle, 40 anni, di cui 15 trascorsi nel mondo associazionistico cattolico. Era il 1989, infatti, quando Decolle, complice una compagnia del carnevale muggesano, scoprì per la prima volta le Acli in un incontro «strano», come lo definisce lui, ma che gli ha radicalmnte cambiato la vita. Da quel momento in poi, infatti, Decolle ha continuato la sua attività nel volontariato, fino a quando, nel 2000, ha scalato i vertici della società diventando presidente della sezione provinciale.

Ormai sono già cinque anni che è a capo delle Acli di Trieste. Quali sono i traguardi più importanti che ha raggiunto nel corso del suo mandato e quanto ancora c'è da fare?

Prima di tutto c'è il fatto di essere riuscito a trovare collaboratori che stavano vicino alle Acli, le guardavano dal di fuori, ma non si decidevano mai a entrare e che invece ora sono pedine importanti dell'associazione. Per quanto riguarda, invece, i servizi, credo che le soddisfazioni maggiori le abbiamo avute sul versante dell'immigrazione, dove ci siamo posizionati soprattutto sul fronte della seconda accoglienza, che è quella più difficile da interpretare: si esce da una fase di bisogno primario, dove si cerca da mangiare e vestire e iniziano gli altri problemi: la casa, il lavoro, l'integrazione dei figli a scuola. In questo campo abbiamo avuto diverse soddisfazioni con progetti innovativi che prendono in carico proprio la persona, e siamo riusciti anche a mutuare queste esperienze in altri ambiti.

A proposito di immigrazione, qual è la condizione degli stranieri qui a Trieste? Si può parlare di integrazione oppure regna la diffidenza?

Quando arriva qualcuno di nuovo, ogni società attiva i suoi meccanismi di espulsione, ma nel complesso credo di poter affermare che Trieste, per quanto burbera e difficile, alla fine risulta una città accogliente. Le istituzioni, invece, potrebbero agire meglio in questa direzione: l'immigrato viene visto spesso come un soggetto che non vota e dunque gli viene data una minor attenzione. Di positivo c'è questo nuovo strumento, la Consulta degli immigrati: un progetto che potrebbe essere interessante, se verrà visto non come un ennesimo luogo di servizio, ma piuttosto come luogo di sintesi.

Tra i vari impegni delle Acli spicca soprattutto quello nel campo dell'assistenza. Il Sole 24 ore ha attribuito a Trieste il primato per la qualità della vita, ma le nuove povertà sembrano essere in costante aumento.

La situazione che sta vivendo Trieste in questo momento è ben precisa: si sta allargando sempre di più la forbice tra chi sta bene e chi non ce la fa. E allora vediamo che non basta il Sole 24 ore per dirci se stiamo bene nella società oppure no: servono indicatori più personalizzati. I bisogni a Trieste sono sempre maggiori e più difficili da intepretare, perché non esiste più la povertà conclamata, o meglio, c'è, ma ad essere in aumento è la cosiddetta fascia grigia, in cui rientrano le persone che, dopo la perdita del posto di lavoro, una separazione o anche un normale incidente domestico, non riescono più raggiungere il mondo della socialità. La difficoltà attuale nel combattere questa situazione sta nel fatto che stiamo agendo su bisogni nuovi con strumenti vecchi. E invece la sfida è proprio quella di innovare gli strumenti attuali.

In che modo?

Ad esempio pensando a un assessorato di sviluppo della comunità. Non è più pensabile che ci siano luoghi di decisione diversi che incidono sulla vita del cittadino: trasporti, viabilità, sociale, scuola sono cose che stanno assieme. Spesso, invece, vediamo che, quando parliamo con gli assessori, trattiamo gli stessi problemi con cinque persone diverse e in questo modo si disperde energia e pensiero.

Nella sua omelia natalizia, il vescovo Ravignani ha esortato le istituzioni a dare maggior sostegno ai poveri e alle persone in difficoltà. Lei come giudica il loro operato finora?

Non credo che le cose vadano poi così male. Dalla Regione al Comune vedo che esiste una grande considerazione degli aspetti legati alla socialità, ma vedo anche che c'è molta difficoltà a rileggerli nei nuovi bisogni. Trovo interessante, invece, quello che sta facendo la Regione, che ha adottato una strategia, fondata su vari elementi, come la legge sul lavoro, la futura legge sulla famiglia, il budget di cura e il reddito di cittadinanza, che possono funzionare. Lavorare nel sociale non è semplice, perché le utopie necessitano di tempi molto lunghi, che non possono rientrare in un mandato elettorale.

Nell'ambito dell'assistenza la tendenza odierna è quella di puntare sulla domiciliarità e sul «fare rete». È questa la direzione giusta da seguire in futuro?

Le cose saranno destinate a cambiare in futuro solo se saremo capaci di prendere in carico la persona. Adesso siamo ancora troppo abituati a ragionare per classi di individui, tant'è vero che parliamo di anziani, giovani, pensionati o lavoratori. Questi schemi ormai non sono più validi e dunque bisogna puntare sull'individuo e sulla prevenzione. Per quanto riguarda l'assistenza a domicilio, invece, credo che sia la strada giusta da percorrere. L'importante, però, è ragionare su cosa significhi la domiciliarità: servono persone e reti per far funzionare questo tipo di sistema, non si può certo delegare questo compito alle segreterie telefoniche.

Ampilando le vedute a un livello più generale, in che modo, secondo lei, andrebbe riformato il welfare?

Ora come ora stiamo andando verso una situazione di crisi globale, e per combatterla bisogna attrezzarsi al più presto. Lo stato sociale attuale è un sistema sempre più chiuso, tanto che i giovani lo vedono più come una fortezza da espugnare piuttosto che un diritto da acquisire. Proprio per questo dobbiamo cercare di virare verso quello che noi chiamiamo un «welfare zainetto», cioè accessibile a tutti: un sistema fatto da una formazione continua, dall'assistenza durante la malattia, da una pensione dignitosa, da un reddito di cittadinanza. In passato le Acli hanno presentato un manifesto per la flessibilità sostenibile e credo che la prossima legislatura di governo non potrà esimersi dal mettere in atto queste riforme, compresa una: quella degli albi professionali, che attualmente sono estremamente chiusi.

A proposito di flessibilità: parte del disagio e delle difficoltà economiche attuali derivano anche dall'eccessiva precarizzazione del lavoro, soprattutto tra i più giovani...

Il precariato c'è, ed è chiaro che non è un'opportunità, come invece viene spesso spacciato. Su questo precariato, però, è necessario ragionarci su e creare nuovi strumenti che vadano verso questi nuovi bisogni. Ad esempio, andrebbe riformata la politica della casa. Noi eravamo abituati a pensare alla casa come a un luogo fisso e inalienabile per tutta la vita. Ora, però, le cose sono cambiate e la nuova sfida sarà quella di garantire in tutte le città la possibilità di fare contratti di locazione a breve termine. Questa precarietà va declinata assieme a chi è precario e dunque tutto il sistema deve trasformarsi per adeguarsi a questo nuovo modello di società.

Oltre alla precarietà del lavoro, l'aumento del disagio giovanile che si registra a Trieste è dettato anche da altri fattori, come la disgregazione delle famiglie.

La situazione delle famiglie è sicuramente drammatica. Non solo perché scoppiano, ma soprattutto perché molte volte la famiglia non c'è proprio. Noi possiamo lavorare sulla famiglia, incentivare il mantenimento relazioni parentali, ma quando la famiglia non c'è dobbiamo anche avere le idee chiare e capire come affrontare il problema. A Trieste è in aumento il disagio giovanile, che si manifesta in episodi di intolleranza e violenza, soprattutto perché c'è stata una progressiva delegittimazione delle istituzioni. L'ultima della lista è stata la scuola, che non è più vista come un centro di educazione, ma solo come il «luogo dei voti». Rimane solo la famiglia, ma ora è a rischio anche lei.

Oltre a conoscere bene la situazione triestina, lei conosce a fondo anche le problematiche di Muggia, dove vive e dove era tra i «papabili» candidati a sindaco del centrosinistra. La realtà è la stessa che si evince a Trieste?

A Muggia, essendo una comunità piccola, ci sono percorsi molto più brevi. Com'è più facile arrivare prima al sindaco, così anche il problema sociale è più deflagrante: è in piazza, lo vedi, lo tocchi, lo conosci e spesso ci chiacchieri. A livello più generale, invece, credo che Muggia debba lavorare per trovare una sua nuova identità, che non va costruita in contrapposizione a Trieste, ma cercando di affrontare la presenza ingombrante delle due grandi realtà che la circondano: Trieste e Capodistria. O Muggia sarà capace di rivendicare un suo ruolo, oppure sarà la sua fine. Io, comunque, sono fiducioso.

Lei è cattolico, ma anche impegnato in politica, tra le file dei Ds. Che ne pensa di questo connubio e, più in generale, del problema, ventilato molto spesso, dell'«intrusione» della Chiesa Cattolica nelle questioni politiche?

In Italia c'è sempre questo spirito della Democrazia cristiana che aleggia e che in tanti hanno voluto abbattere. Ora, però, ci si trova con i cattolici presenti in tutti gli schieramenti. Credo che questo sia un bene solo se sapremo essere portatori di qualcosa in più. Se invece chiameremo la Chiesa in nostro aiuto o la declameremo solo quando abbiamo bisogno di voti, allora la nostra presenza non servirà a niente. Per quanto riguarda l'intrusione della Chiesa negli affari politici, a me non preoccupa tanto la gerarchia ecclesiale che ogni tanto dice quello che pensa, ma mi turbano di più tutti quei politici che il giorno dopo si affannano a dire che la Chiesa comunque aveva ragione. Il cardinale Ruini va aiutato a raccordarsi con la società e con lo Stato, mentre questa corsa al cattolicesimo dichiarato e poi non praticato è fonte di grandi difficoltà per tutti noi.

Lei è cattolico, ma anche di sinistra. Che ne pensa della proposta di Romano Prodi, molto discussa, di istituire anche in Italia i Pacs?

Sono favorevole ai Pacs e lo dico da cattolico, perché credo che all'interno della laicità tutte le persone devono essere garantite. È indubbio che per noi esistono alcuni valori, legati ad alcuni tipi tradizionali di famiglia, che sono molti forti, ma questo non vuol dire essere contro alle coppie di fatto.

Tornando alla politica, come giudica la conduzione della città da parte della giunta attuale?

Credo che se l'irruenza di Dipiazza fosse calibrata verso i problemi reali, allora a Trieste si starebbe meglio. È chiaro, però, che abbiamo bisogno di un sindaco appiattito sul sociale e spero che Rosato sappia interpretare meglio le richieste della società civile e sia capace di dare le risposte adeguate.

Nel 2008 scadrà anche il suo secondo mandato alla presidenza delle Acli: qualche progetto per il futuro? Sinceramente non ci ho ancora pensato, ma se ci sarà ancora la passione, allora andrò sicuramente avanti per questa strada. Mi piacerebbe, però, concedermi una bella vancanza: vorrei seguire le orme di Paolo Rumiz e fare un viaggio da Roma a Gerusalemme, per vedere dove Oriente e Occidente si toccano e dove ortodossia, Islam e Cristianesimo convivono assieme.

Ultima domanda: nessun rimpianto nella vita?

Solo uno: quello di non aver frequentato l'Università. Solo ora mi sono accorto che si tratta di un'esperienza unica nella vita, che ti regala un grande bagaglio di emotività in più. Dovessi iscrivermi adesso sceglierei la facoltà di Letteratura. A completare il mio percorso, in compenso, c'è mia figlia, che ha deciso di frequentare il liceo classico: una sorta di passaggio del testimone tra generazioni.

> **LE ISTITUZIONI**
> *Per affrontare il tema del disagio occorre un assessorato che curi soprattutto lo sviluppo della nostra comunità*

> **LE PROSPETTIVE**
> *Lo stato sociale attuale è un sistema sempre più chiuso Deve essere accessibile a tutti e naturalmente anche al mondo dei giovani*

CARTA D'IDENTITA'

Al suo secondo mandato «aclista», ama la pallacanestro e adora i libri

Stefano Decolle è nato a Trieste nel 1965 da padre triestino e madre istriana. Dopo essersi diplomato all'istituto geometri di Mestre ha intrapreso la carriera di geometra. Dal 1990, infatti, è iscritto all'albo professionale e per un periodo ha fatto parte anche del consiglio direttivo dei geometri. L'incontro con le Acli arriva nel 1989, quando nella sede di una compagnia di carnevale muggesana conosce i primi «aclisti». Nel 1995 frequenta il primo corso di formazione nazionale per dirigenti aclisti e nel 2000 viene eletto presidente della sezione provinciale. Attualmente è al suo secondo mandato quadriennale, che proseguirà fino al 2008. Sposato dal 1989 con Valentina, un'altra «aclista», è padre di due figli, Giorgia, 14 anni e Simone, 9. In gioventù ha giocato a pallacanestro, «ma con risultati mediocri, al di là dell'altezza non c'era niente di tale», mentre ora passa il suo tempo a leggere libri di sociologia o di viaggi, come «L'infinito viaggiare» di Claudio Magris, la sua ultima «fatica».

Associazioni cristiane

Le Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiane, sono nate nel 1945 per garantire i diritti dei lavoratori cristiani in un momento in cui i sindacati erano di matrice prevalentemente comunista. Oggi contano circa 900 mila soci e solo in Italia raggiungono, con i loro servizi, circa 3 milioni di utenti, attraverso le oltre 6.500 strutture territoriali. L'operato delle Acli mira a favorire la crescita e l'aggregazione dei diversi soggetti sociali e le famiglie attraverso la formazione, l'azione sociale, il volontariato, la promozione di servizi, imprese sociali e realtà associative.

DALLA PRIMA PAGINA

La città deve cambiare marcia

A titolo esemplificativo, sulle fognature di Opicina, basterebbe chiedere a chi ci abita per sapere che, dopo lavori continui, tuttora non si è visto collegare il collettore alla rete fognaria esistente. Capitolo Rive: se era tanto inimmaginabile il sottopasso davanti a piazza Unità, allora mi si spieghi perché questa amministrazione ha scelto quel progetto, l'ha pagato, premiato, e poi ha anche speso 50 mila euro per pubblicizzarlo come «nuovo look della Trieste del domani» alla Biennale di Venezia.

Il primo cittadino auspica una campagna elettorale onesta? Concordo. D'altra parte più di un opinionista, da Coslovich a Pressburger, ha recentemente sottolineato su Il Piccolo quanto sarà importante che essa sia occasione di confronto e non di scontro, di analisi e attenta ricerca di soluzioni più che di slogan a effetto, di chiarezza d'intenti e non di politichese. Bene, raccolgo la sfida - che credo abbia ben colto le aspettative e le esigenze dei concittadini - e provo a sintetizzare, in quattro parole e mezzo, l'idea che ho per il presente e il futuro di Trieste.

Perché dobbiamo cambiare marcia, e dobbiamo invertire la rotta: siamo in viaggio verso un futuro ricco di opportunità, ma chi ha la vista corta non lo sa, né lo può vedere. Ecco perché chi ci ha fin qui amministrati sembra spesso in ritardo: perché è in ritardo sul mondo.

È necessaria una visione di futuro condivisa e complessiva, che sappia aprire la città oltre i nostri confini, valorizzare le idee, mettere in moto le risorse migliori, unire le persone, fare gruppo.

La prima parola chiave è la qualità, qualità che fa la differenza: a partire dalla qualità della vita per ognuno di noi, il che vuol dire per tutta la città. Sono necessari più asili nido e vanno ripristinati e potenziati i servizi su cui l'amministrazione uscente non ha investito, come quelli dedicati ai disabili, agli anziani non autosufficienti. Per noi che la amiamo e conosciamo bene, innamorati mai abbastanza appagati, Trieste può e deve essere all'altezza delle aspettative che la nostra storia, nelle sue pagine migliori, ha diffuso - attraverso le arti e le scienze - in tutto il mondo: sarà la città solidale, cosmopolita, colta, partecipata e accogliente che ha sempre inteso essere. Oggi, più che mai, possiamo entrare nel nostro comune futuro senza rinnegare alcun passato.

La seconda parola chiave è sviluppo, sviluppo economico che è il motore per conquistare e dar concretezza alla coesione sociale. La città deve generare ricchezza, occupazione e benessere, sfruttando al meglio sia il baricentro geografico strategico, sia le nostre capacità e vocazioni. Partiamo da una posizione di vantaggio, perché Trieste ha nelle sue radici il commercio e l'industria, nelle sue attitudini i servizi, nelle sue attrattive il turismo, nelle sue abilità la ricerca: siamo gente schietta, concreta, ospitale e industriosa, ce lo siamo dimenticati? Cosa ci manca, allora? La fiducia in noi stessi, la voglia di rischiare, un progetto da condividere per guardare avanti e finirla, una buona volta, di scovare solo nel passato i motivi d'orgoglio. È irrinunciabile sviluppare ancora le infrastrutture di collegamento, bonificare le grandi aree dei siti inquinati, e di conseguenza rilanciare l'industria cittadina. Non c'è un vero, stabile sviluppo senza innovazione: consolidiamo, ancora e meglio, la presenza sul nostro territorio delle realtà di eccellenza in campo scientifico e tecnologico; attiriamo l'interesse dei grandi investitori in tecnologie e ricerca; creiamo strumenti e professionalità capaci di trasferire sul comparto produttivo il valore aggiunto della ricerca.

Porto è la terza parola chiave. E qui bisogna dire che Trieste non «ha un porto», «Trieste è un porto». E Trieste è il mare, il nostro mare. Allora valorizziamolo, con il rilancio dei traffici e dei collegamenti internazionali e progettando spazi aperti e fruibili in Porto Vecchio. Realizziamo le infrastrutture necessarie che permettano un miglior collegamento tra il porto e i suoi mercati di riferimento; favoriamo la costruzione del sistema portuale integrato dell'alto Adriatico, che sappia proporre in maniera coordinata e sinergica un'offerta logistica di infrastrutture e di servizi di qualità, per competere nel mercato globale; promuoviamo il distretto tecnologico dell'economia del mare valorizzando la presenza di aziende leader come la Wartsila, la Fincantieri, il Lloyd Triestino; apriamo il Porto Vecchio alla città con progetti trasparenti, concreti e realizzabili.

Qualità, Sviluppo, Porto restano però solo tre vuote parole per chi non sa come riempirle di contenuto o - peggio ancora - per chi crede che basti nominarle per farle avvenire, illudendoci così, tradendo e prendendo in giro la nostra buona fede. Siamo noi triestini, se davvero abbiamo a cuore il futuro di Trieste, che abbiamo il dovere di dare a quelle belle tre parole - col cervello e nei fatti - il senso compiuto che hanno. Mi permetto quindi di dire ai nostri concittadini che il futuro della nostra città dipende da noi: ecco perché la parola numero quattro è CON. È una parolina di tre sole lettere, ma è quella che renderà possibili le altre: con voi, voglio dire, con tutte le donne e gli uomini di buona e generosa volontà. Trieste merita la nostra fiducia, Trieste ha bisogno del nostro impegno. Trieste pòl: il mio nome, da sindaco, sarà solo un mezzo.

Ecco, in conclusione, se mi fosse chiesto perché credo di poter essere il sindaco giusto per la Trieste di domani, risponderei con la parolina «con». Progetteremo e realizzeremo una Trieste migliore: è un impegno. Qualcuno dirà: è un sogno. È vero. Accetto anche questa parte della sfida, perché credo che proprio uno come me - che ha i piedi ben piantati a terra - possa sognare, possa progettare, possa realizzare. Io mi fido di questa città, ho fiducia di noi triestini: nei prossimi 100 giorni camminerò per tutta la città ad ascoltare e proporre, a dare fiducia. A chiedere a Trieste di dare fiducia a sé stessa.

Ettore Rosato

CULTURA & SPETTACOLI

Villa Gossleth-Deseppi (oggi Villa Economo) in una foto dell'epoca in cui ci abitò Sir Richard Francis Burton (1821-1890). A sinistra il salotto arabo di casa Burton sul Promontorio. A destra, un'immagine dell'esploratore inglese, scopritore del lago Tanganica (Archivio Degli Ivanissevich)

STORIA *Un personaggio straordinario della seconda metà dell'Ottocento che la città dovrebbe rivalutare*

Sir Richard Burton, celebrità a Trieste

Console britannico nel porto austroungarico per 18 anni, vi morì nel 1890

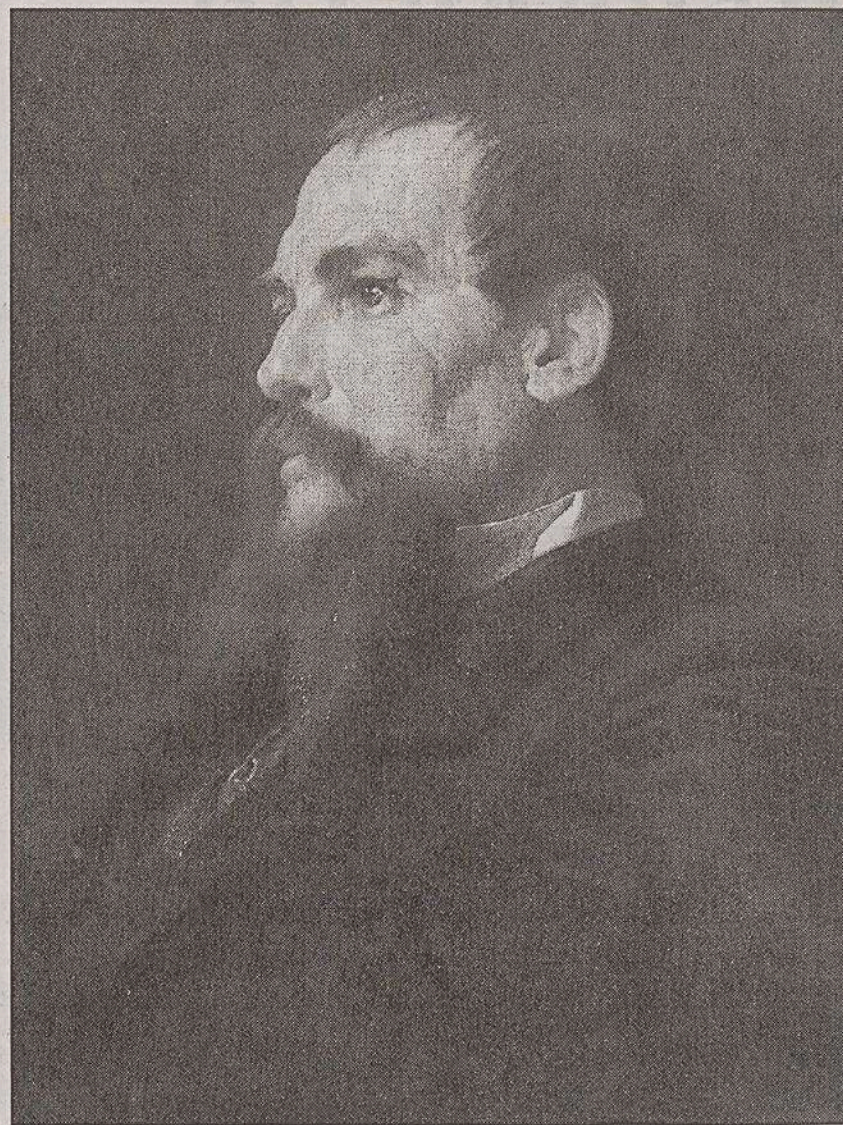
di **Renzo S. Crivelli**

Nel 1877 arriva a Trieste l'inviato della rivista inglese «World» incaricato di scrivere una serie di articoli sulla vita privata delle persone più in vista della cultura vittoriana. Nell'elenco figura anche Sir Richard Francis Burton, a quel tempo Console britannico nel principale porto dell'Impero austro-ungarico. Ed ecco che il giornalista, giunto a Trieste con la ferrovia, si trova ad attraversare la piazza antistante la Stazione per accedere a un austero palazzo che sta dalla parte opposta. La prima cosa che registra nel suo lungo e dettagliato servizio è il fatto che, per raggiungere l'appartamento di Burton, occorre salire ben 120 gradini; per poi trovarsi di fronte un uomo già in età e assai corpulento, dallo sguardo austero e compassato, in poche parole una vera «Celebrità nella sua abitazione» (questo è il titolo della rubrica del «World»).

L'appartamento dei Burton (Richard ci vive con la moglie Isabel Arundell of Wardour, appartenente ad una della famiglie più aristocratiche della Gran Bretagna, dal 1872, anno del loro arrivo) consta di ben 10 stanze, separate da un ampio corridoio che colpisce subito il visitatore per la sua stranezza. Infatti, non senza sgomento, vi riconosce un ritratto del Salvatore, fronteggiato da una statua di San Giuseppe e da una della Vergine Maria, tutte illuminate da una fioca lampada votiva.

Più oltre, si accede alle sale, passando da un'atmosfera così religiosa e raccolta a un'altra, ancor più impressionante, tipica di un museo etnografico africano. Tra arredi medio-orientali, ecco apparire una miriade di oggetti da collezionismo: vassoi d'oro e d'argento, tappeti da beduino, damaschi e mobiletti persiani, vasellame africano, quadri raffiguranti scene di guerra e imprese di esploratori, persino un diploma da spadaccino. Ovunque, in bella vista, armi di ogni tipo, con l'aggiunta di mascheroni africani e di strumenti scientifici quali bussole, persino barometri e misuratori dell'altitudine.

L'intervistatore prova un senso di soggezione (e, forse, di inquietudine) nell'ammirare quella marea di reperti e aggiunge che in quel labirinto etnografico emerge una colossale biblioteca (specie per quei tempi) composta da 8000 volumi in tante lingue diverse, tra cui spiccano l'arabo, il persiano e l'hindustano.

Due cose, infine, colpiscono il giornalista venuto da Londra: la presenza di un armadio a vetri contenente una gran quantità di medicinali specifici per soggiorni in Africa - a cominciare dal chinino - e un numero imprecisato di tavolini con relativa sedia dislocati in varie parti strategiche della casa; tavolini fatti fare appositamente da un falegname triestino allo scopo di servire da «postazioni di lavoro» autonome, ognuna con i suoi libri e un calamaio, ognuna destinata a uno specifico studio. Burton sta, infatti, lavorando a più traduzioni dall'arabo contemporaneamente, sicché può spostarsi a piacere da un'opera all'altra, a seconda di come si sente inclinato in quel giorno.

Ecco, questa descrizione, collocata in un periodo a ridosso dell'arrivo di Burton a Trieste, nella sua prima abitazione - che avrebbe lasciato nel 1883 proprio per via di quei benedetti 120 gradini, salutari da principio e deleteri in seguito, dopo l'insorgere di problemi cardiaci, per trasferirsi in una splendida Villa sul Promontorio, dall'altra parte della città - sembra sintetizzare molto bene i due poli estremi della vita famigliare del grande etnologo ed esploratore inglese. Quel passaggio dal corridoio, tutto Cattolico, religioso, ammantato di suggestioni fideistiche, alle sale del museo etnografico dove la vita istintuale e selvaggia dell' Africa, allora in larga parte inesplorata, gronda addirittura dalle pareti, rappresenta il diaframma apparentemente incolmabile tra Richard e Isabel, lui profano e dedito a una vita sensuale e violenta, lei cattolica devotissima e immersa in una vita spirituale fatta di suggestioni religiose e di amore muliebre.

Definire Richard Burton, nato a Torquay nel 1821 e morto a Trieste nel 1890, non è facile. Certo egli rappresenta una delle più complesse, e discutibili, figure della seconda metà dell'Ottocento. La sua personalità, come risulta dalle innumerevoli biografie, è densa di luci e di ombre, la sua condotta è spesso contraddittoria, la sua visione politica dell' imperialismo britannico assai variegata, giacché egli appare, da un lato, come un prodotto ideologico funzionale al colonialismo, e dall'altro come un osservatore distaccato delle culture che esplora anche sul piano linguistico-comportamentale. E lo stesso vale per la sua attività consolare, caratterizzata da scelte personali in contrasto con le direttive del Ministero degli esteri inglese che gli causeranno, alla fine, la revoca del mandato a Damasco e l'assegnazione, in una sorta di «esilio», di una sede minore come quella di Trieste: una vera e propria *sine cura* amministrativa.

Del resto, come scrissero i suoi contemporanei, Burton era una strana figura di intellettuale (qualcuno parlò di una mixture composta da un dotto studioso benedettino, un bellicoso cavaliere crociato e un violento bucaniere). La sua principale anomalia, per essere sinceri, era data dal fatto che parlasse bel 29 lingue (su cui troneggiava l'assoluta conoscenza dell'arabo), compresa una vasta gamma di dialetti africani e medio-orientali. Un background linguistico che fa di lui uno dei maggiori etnologi dell'Ottocento, giacché, oltre a scoprire nuovi territori, ne studiava anche le stratificazioni culturali e sapeva attingere alle fonti tradizionali dei popoli che incontrava. Certo viaggiò tantissimo (qualcun altro, alla sua morte, scrisse che, ad eccezione dell'Australia, aveva esplorato tutto il mondo), svolgendo le più disparate mansioni: fu agente segreto in India, pellegrino alla Mecca e a Medina, viaggiò in lungo e in largo per l'Africa, scoprendo il lago Tanganica e avvicinandosi alle sorgenti del Nilo (rischiando la vita in continuazione, tra malattie e attacchi di tribù ostili), fu console a Fernando Poo, in Sud America, a Damasco e a Trieste; fu, infine, il primo traduttore di opere fondamentali della letteratura erotica araba.

Gli anni triestini, dunque, furono di recriminazione per l'emarginazione subita, ma anche furono caratterizzati da una straordinaria attività saggistica e traduttiva, resa penosa però dalla progressiva malattia cardiaca del Console britannico, che lo ostacolò sempre più, senza però domarlo, dato che sino a pochi mesi prima di morire lo troviamo ancora in viaggio per Innsbruck.

Sino a quando il suo fisico, robusto ma provato da una vita spesso ai limiti della capacità di sopravvivenza (in Africa, come si è visto, ebbe tali attacchi di malaria da subire varie forme di paralisi e persino la cecità), non lo sorresse più e subentrò un grave scompenso cardiaco che lo inchiodò il 20 ottobre 1890 nella sua camera da letto «multi-uso».

La morte di Richard ebbe un epilogo sconcertante. Innanzi tutto Isabel decise di farlo imbalsamare, chiamando a questo compito un esperto, il dott. Constantini. Lo scopo era quello di permettere il rimpatrio in Inghilterra. I funerali triestini, infatti, non dovevano essere che provvisori. Ciò non toglie che la città che lo aveva ospitato per 18 anni tributasse un caloroso omaggio alla sua salma; le bandiere vennero abbrunate e la Dieta di Trieste, l'organismo di governo della città, sospese la sua seduta in segno di lutto. Vi fu un'orazione ufficiale di Attilio Hortis al Cimitero Protestante, davanti a un pubblico di intellettuali e di autorità, ma, stando alle cronache giornalistiche dell'epoca, fu numerosissima l'affluenza anche della gente comune (si legge che «tutta la città partecipò alle esequie»).

Prima della definitiva tumulazione a Londra, quando il corpo di Richard era ancora caldo a Trieste, avvenne una cosa alquanto increscìosa, di cui avrebbero parlato, con un accorato senso di mistero, i triestini e in seguito gli antropologi e i biografi. Isabel compì, con la devozione d'una moglie cattolica che vuole preservare la «giusta» memoria del marito, una totale opera di «espurgazione», guadagnandosi il biasimo della comunità scientifica internazionale. A Trieste furono in molti a testimoniare che dal camino della Villa Gossleth-Deseppi uscì intenso fumo per un giorno e una notte. Tra le cose che bruciò c'era anche il manoscritto di «The Scented Garden» (noto anche con il titolo di «Perfumed Garden»), che Burton aveva già tradotto parzialmente, pubblicandolo nel 1886, ma che a Trieste, dal 1888 al 1890, aveva ripreso in mano, iniziandone la traduzione integrale (in effetti, alla sua morte, aveva terminato i primi venti capitoli).

Il principio che animò quella devastazione (bruciò tutto con sagacia e lucidità) è contenuto in una lettera che Isabel scrisse al giornale londinese «Morning Post», nel vano tentativo di giustificarsi pubblicamente di quell'atto di prevaricazione della memoria del marito: «Dissi a me stessa che tra 150 uomini probabilmente 15 lo leggeranno nello spirito scientifico con cui fu scritto, gli altri 135 lo leggeranno per il gusto dell'osceno, lo passeranno ai loro amici e il danno risulterà incalcolabile». Il danno incalcolabile, invece, fu quello prodotto da Isabel.

La presenza di Burton a Trieste meriterebbe un «itinerario» turistico da affiancare a quello di Joyce e Svevo

Sparita la targa del traduttore di «Le mille e una notte»

TRIESTE Opicina, si sa, è sempre stato luogo di soggiorno estivo per chi abita a Trieste. A maggior ragione nell'Ottocento, quando doveva rappresentare una meta abbastanza distante da raggiungere in carrozza o a cavallo.

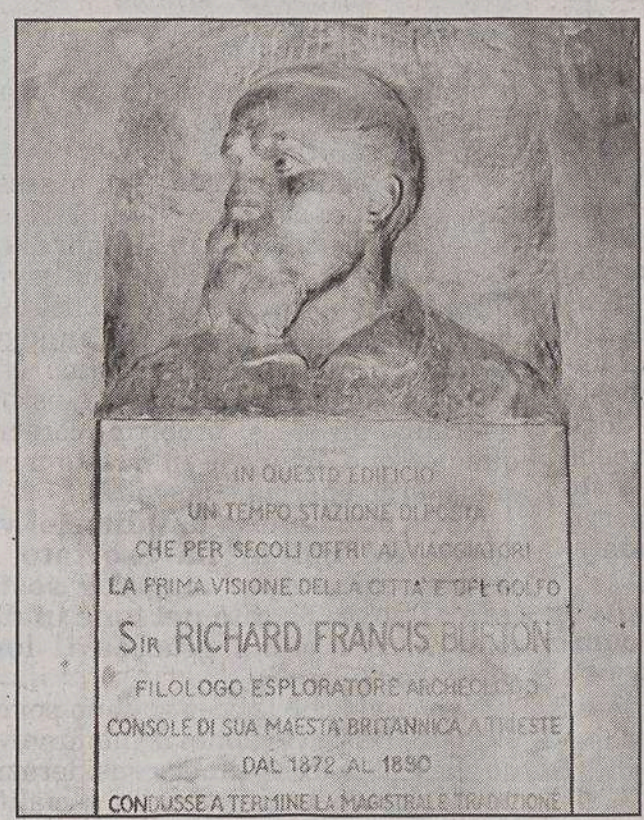
Uno degli *habituée* dell'Hotel dell'Obelisco (noto anche come Locanda Daneu) che offre una delle più spettacolari viste sul golfo adriatico, era anche Richard Francis Burton, che in estate vi passava lunghi periodi di studio al riparo dall'afa.

Proprio per questa ragione, tenuto anche conto delle bellissime descrizioni che ci ha lasciato di quell'angolo del Carso, l'8 ottobre 1973, alla presenza del Ministro plenipotenziario presso l'Ambasciata britannica a Roma, A.J. Williams, è stata scoperta una bella targa in bronzo raffigurante il profilo dell'esploratore e console inglese.

La targa, piuttosto grande, così recitava: «In questo edificio, un tempo stazione di posta, che per secoli offrì ai viaggiatori la prima visione della città e del golfo, Sir Richard Francis Burton, filologo, esploratore, archeologo, console di Sua Maestà britannica a Trieste dal 1872 al 1890, condusse a termine la magistrale traduzione, direttamente dall'arabo in inglese, de 'Le mille e una notte', la prima integrale in una lingua europea. Nel centenario dell'insediamento, la Riunione Adriatica di Sicurtà, auspice la Società di Minerva, pose».

L'opera, di buona fattura, è rimasta semi-sepolta tra le macerie dell'Hotel ormai in decadenza e in abbandono, finché, alcune settimane fa, è stata asportata da ignoti.

La sua scomparsa, purtroppo, costituisce un grave danno all'immagine del Burton triestino, un personaggio che sarebbe davvero il caso di rivalutare a Trieste tramite una statua (come quelle di Joyce, Svevo e Saba) da collocarsi, molto opportunamente, davanti al Consolato britannico.

La figura rilevantissima di Burton, noto in tutto il mondo anglosassone, andrebbe anche rafforzata attraverso un piccolo «Itinerario» turistico da affiancare a quello, ormai esistente, di James Joyce e a quello, di imminente presentazione, di Italo Svevo (finora realizzati dal Dipartimento di Letterature Straniere, Comparatistica e Studi Culturali dell' Ateneo triestino).

r.s.c.

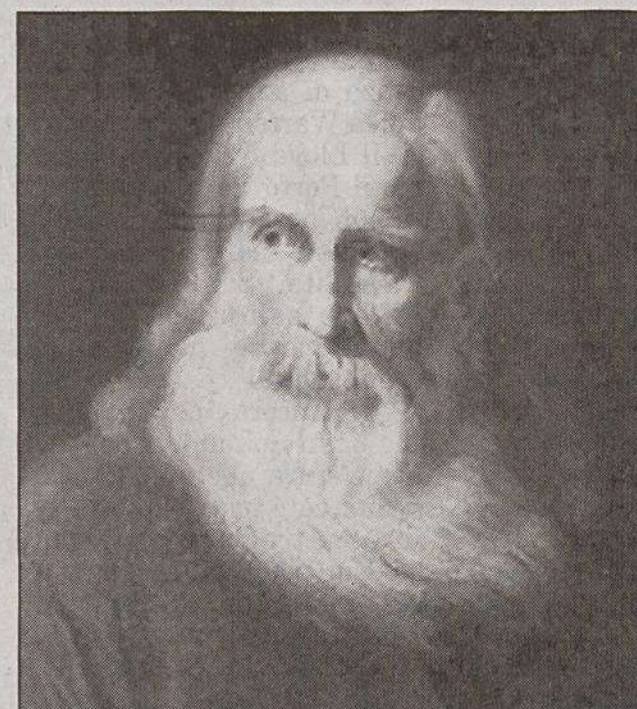
La targa di Opicina recentemente sottratta

MOSTRA

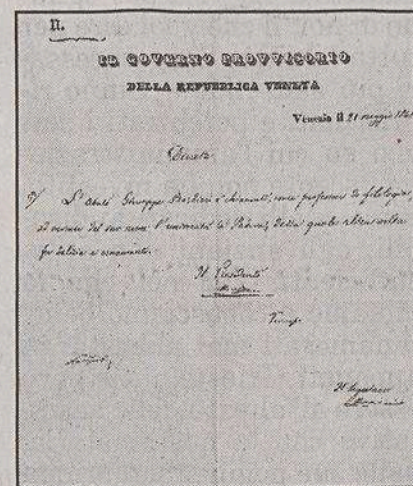
Niccolò Tommaseo (1802-1874) e, a destra, uno dei suoi manoscritti che la Provincia mette in mostra

Verranno esposti al pubblico i manoscritti inediti che la Provincia di Trieste si è aggiudicata l'anno scorso a un'asta da Christie's

Ecco la vera unità che voleva nel 1842 Niccolò Tommaseo

TRIESTE «Compie già il second'anno che l'Italia s'è desta...». Inizia così uno dei manoscritti inediti di Niccolò Tommaseo, acquistati l'anno scorso dalla Provincia a un'asta di Christie's a Londra. Quell'*incipit* altisonante, datato 1842, fa parte di un particolare documento dove lo scrittore tratteggia il programma di un giornale («La vera unità»), ideato dallo stesso Tommaseo. Un testo che da subito rimanda a una riflessione dell'Italia politica di allora e dove non mancano intuizioni anticipatrici riguardanti l'Europa, l'insegnamento e la giustizia sociale.

«Progetto Tommaseo» si intitola il programma che coinvolgerà diverse iniziative, presentato ieri nella sede di Palazzo Galatti dal presidente Fabio Scoccimarro, dall'assessore Guido Galetto e dal critico Claudio Martelli che nell'occasione ha collaborato con la Provincia.

«Conosciamo l'importanza di Tommaseo per questa città - ha commentato Scoccimarro - motivo per cui abbiamo fortemente voluto che questi documenti ritornassero a quella che consideriamo una sede naturale». Il desiderio è anche quello di far conoscere meglio ai cittadini Palazzo Galatti e le sue opere d'arte. Da febbraio infatti, grazie all'esposizione dei manoscritti del letterato dalmata, ogni domenica sarà possibile visitare la sede della Provincia. Si tratterà di una visita itinerante, guidata da Claudio Martelli: da Piazza Vittorio Veneto all'interno della sede, sia per esaminare gli scritti originali del Tommaseo sia per osservare i quadri di Guido Sambo, Stultus, Bruno Croatto e altri importanti artisti triestini. Insomma la Provincia si apre non solo con i suoi uffici amministrativi - di cui Scoccimarro ha annunciato la prossima apertura di uno sportello anche nel centro commerciale Torri d'Europa -, ma anche con le opere d'arte.

Tra gli altri scritti, saranno in mostra anche alcune meditazioni sul Vangelo, una parte delle quali vennero scritte da Tommaseo durante la prigionia veneziana, prima di essere liberato assieme a Daniele Manin dall'insurrezione popolare del 1847. Tra le carte compare anche l'originale Decreto di nomina a professore di filologia dell'Università di Padova, emesso dal governo Provvisorio della Repubblica Veneta il 21 maggio del 1948.

Il corpus contiene inoltre un epistolario con Terenzio Mamiani, filosofo e uomo politico di primo piano del Risorgimento. Le lettere, redatte nella pimavera-estate del 1835, si soffermano sull'esame dell'opera di rinnovamento che Tommaseo stava compiendo sulla filosofia antica italiana.

Nella primavera del 2006, l'assessorato alla cultura della Provincia, in collaborazione con «Arte&Cultura», organizzerà un convegno internazionale sull' eclettico intellettuale di Sebenico, mentre già dai primi mesi dell'anno, oltre alle visite guidate, i manoscritti saranno pubblicati su supporto informatico da distribuire alle Scuole. Presidente e assessore provinciali non dichiarano il prezzo stabilito dall'asta londinese: «Basti sapere - aggiunge Scoccimarro - che si è trattato di una spesa medio bassa rispetto al valore che per noi hanno queste composizioni». È curioso che Ettore Gerini, scrittore triestino celebre per i suoi romanzi d'appendice, vendette questi stessi testi al prezzo di 5 fiorini al noto avvocato dalmata Vincenzo Miagostovich (quello delle «Maldobrie» per intenderci). La lettera d'offerta e la ricevuta di pagamento fanno parte del materiale di documentazione.

Mary B. Tolusso

RASSEGNA *Proseguono fino al primo gennaio «Le vie del caffè - Trieste porto/o d'Oriente»*

Metti una sera d'inverno, nel '17

«Sala d'attesa» è proposto dalla Compagnia dell'Argante

«Sala d'attesa», che la Compagnia dell'Argante sta presentando a Trieste per «Le vie del caffè»

TRIESTE All'inizio sono soltanto timidi convenevoli, piccole cordialità, e anche qualche asprezza maltrattenuta. Poi, pian piano, i cinque viaggiatori che il destino ha portato a incontrarsi nella sala d'attesa della stazione di Trieste iniziano ad aprirsi l'uno con l'altro. Cinque caratteri diversi, cinque diverse storie, vite e percorsi differenti, ma la direzione, per tutti, è verso Est. E per tutti quella è una fredda sera dell'inverno del 1917, per chi si copre con quel poco che ha quanto per chi ha abiti più ricchi e pesanti. Perché il freddo peggiore, e spesso inconfessabile, è quello che si porta nell'anima.

«Sala d'attesa» è uno degli spettacoli proposti dalla Compagnia L'Argante nella rassegna «Le vie del caffè - Trieste porta/o d'Oriente» che sino al primo gennaio animerà con vari appuntamenti - organizzati dalla Casa della Musica - i caffè storici cittadini.

Testo scritto da Corrado Travan proprio per questa rassegna, «Sala d'attesa» è una lettura scenica drammatizzata, con il commento musicale eseguito al pianoforte da Marco Barbato. Lo spettacolo, interpretato dallo stesso Travan e da Francesca Campello, Giulio Morgan, Giulio Cancelli, Paola Aiello e Chiara Beccari è stato rappresentato nei giorni scorsi alla Casa della Musica, al Caffè San Marco e al Caffè Tommaseo.

Ambientato a Trieste nel periodo della Grande Guerra, attraverso le vicende raccontate dei protagonisti - personaggi comuni e insieme simbolici - costruisce un piccolo mosaico di sofferte confessioni, di punti di vista talora fortemente opposti, e, soprattutto, di emozioni condivise. E a chi, lontano dal fronte, spera ancora di trovare consolazione negli ideali «romantici» della guerra, non può che contrapporsi chi invece, conosciuta la trincea e la sua orrenda, inutile realtà di morte, sente di aver perduto anche se stesso.

Spiccano, tra le letture interpretate, quelle di Corrado Travan e Giulio Cancelli, capaci di disegnare con particolare intensità emotiva i propri personaggi. Senza utilizzare la via di un' enfasi esagerata che finisce spesso non con l'arricchire, bensì con il derubare la parola scritta della sua intrinseca energia.

Ad aprire gli appuntamenti di oggi, alle 16 al Civico Museo d'Arte Orientale, la «Cerimonia del tè» a cura di Yufuko Tsuneki, con degustazioni guidate di tè orientale. Seguirà il concerto del trio di Nagisa Morotoki con Mitja Vrhovnik Smrekar e Marko Gregoric. Al Tommaseo, alle 17.30, sarà in scena lo spettacolo «Sala d'attesa», mentre alla Caffetteria del Borgo, alle 19, sempre la Compagnia L'Argante, con Nicolò Ceriani, proporrà il capitolo sulla Storia di Trieste dedicato al Settecento e all'Ottocento. Seguirà il concerto del fisarmonicista bulgaro Martin Lubenov. Alle 21.30 al San Marco, lo spettacolo proposto dalla Compagnia dei Naufragi "La cuna del mondo".

Annalisa Perini

TEATRO *Ultima uscita dell'anno del Pupkin Kabarett, in trasferta al Kulturni dom*

«Dipiazza e Rosato sull'Isola dei Famosi»

TRIESTE «Esiste un luogo dove si sta meglio che in altri. Esiste un luogo dove per ricchezza non s'intende quella economica. Esiste un luogo dove si mangia cultura a pranzo e a cena. Esiste un luogo dove ci sono 40 alberi di Natale. Esiste un luogo dove nessuno ha dimenticato la storia. Esiste un luogo dove si fa la regata più grande d'Europa. Esiste un luogo che è primo per infrastrutture, ma dove arrivano cinque treni al giorno. Esiste un luogo dove ci sono più statue che persone in giro. Esiste un luogo dove si beve per ricordare, mai per dimenticare. Esiste un luogo moderno, dove per guardare avanti è stato fatto un monumento contro tutti i totalitarismi. Esiste un luogo dove quasi nessuno parla l'italiano, ma dove ci si sente più italiani di tutti. Esiste un luogo che per anni era ai margini di un paese, ma che ora si trova al centro d'Europa. Esiste un luogo che è primo per i depositi bancari, ma intestati a quattro persone in tutto. Esiste un luogo dove in certe giornate per uscire di casa bisogna avere in tasca almeno cento euro di moneta o legarsi ai semafori... Benvenuti a Trieste!».

E benvenuti soprattutto al Pupkin Kabarett «in tournée», che già per la seconda volta in questa stagione ha calcato le scene del Teatro Stabile Sloveno, seguito dall'ormai inseparabile pubblico che ogni lunedì riempie il Miela e che dovrà ora pazientare fino a marzo, per poter assistere al loro nuovo spettacolo.

Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Nazareno Bassi, Laura Bussani, Janko Petrovec, Massimo Sangermano, Riccardo Maranzana e Vesna Hrovatin, accompagnati dal ritmo e dagli stacchi musicali della Niente Band hanno dato vita alle numerose gag e performances in chiave natalizia, che oltre a divertire, si servono del cabaret e della satira per far riflettere.

La maratona umoristica è stata arricchita da un cortometraggio con tanto di effetti speciali e trama fantascientifica: girato nel Golfo di Trieste nel mentre un attacco kamikaze distruggeva il santuario di Monte Grisa. Oltre «al grande cinema» sono state celebrate anche le altre espressioni artistiche, come quella poetica, del già leggendario autore dialettale o quella narrativa che ha visto per protagonista una sgangherata famigliola giapponese, di inconfondibili origini triestine.

Particolare interesse ha destato poi l'improbabile edizione dell'«Isola dei famosi» in salsa locale, che in quel di Fossalon, oltre alla già habituée Maria Giovanna Elmi, dovrebbe ospitare anche Rosato, Zvech, Dipiazza, Scoccimarro e Mizzi.

Ivana Godnik

La compagnia del Pupkin Kabarett, che ha chiuso l'anno allo Stabile Sloveno, debutterà in marzo con un nuovo spettacolo

IN BREVE

Nel film «Il Codice da Vinci»

Chirac propose l'amica della figlia per un ruolo

PARIGI Un'amica della figlia Claude per il ruolo dell'eroina Sophie Neveu e un aumento del cachet per Jean Reno, il detective Bezu Fache. A fare queste proposte al produttore del film tratto dal best seller di Dan Brown, «Il Codice da Vinci», Brian Grazer, sarebbe stato il Capo dello Stato francese, Jacques Chirac *(nella foto)*, ricevendo all'Eliseo lo stesso Grazer e il regista del film Ron Howard. A rivelarlo a «Newseek» - in Francia le dichiarazioni sono state riprese da Liberation e dal Canard Enchainè - è stato Grazer. Il produttore, insieme al regista, era a Parigi nel dicembre 2004 quando - ha raccontato - ricevette una telefonata di invito all'Eliseo. Pensava a un incontro di pochi minuti, invece il colloquio si è protratto per circa un'ora con Chirac che avrebbe offerto il suo aiuto per la richiesta di girare delle scene al Louvre...

I musicisti di Mia Martini riceveranno il rimborso

MILANO Hanno vinto la causa ma riceveranno piccole somme. Così è finita la vertenza avviata da tre strumentisti musicali contro La Farita srl. Nell'atto di citazione Maurizio Galli, Danilo Cherni e Rosario Jermano, sostenevano di avere effettuato, tra il '93 e il '94, un tour con Mia Martini *(nella foto)*. Poi nel settembre '98 La Farita aveva prodotto un'opera discografica intitolata «Semplicemente Mimi-Mia Martini in concerto», contenente 11 pezzi su 12 da essi suonati. Il giudice ha condannato La Farita a pagare 4.000 euro a ciascuno dei tre, oltre alle spese giudiziarie fissate in circa 3.900 euro.

Pennsylvania: Mira Sorvino vicesceriffo «onoraria»

NEW YORK Occhio a un aumento della criminalità a Lakewanna in Pennsylvania; anche il cittadino più timoroso della legge potrà trovare ragioni di farsi pizzicare dal momento che il nuovo vicesceriffo della piccola comunità è Mira Sorvino *(nella foto)*, che ha giurato ieri nell'ufficio dello sceriffo della contea a Scranton. L'incarico della star di «La dea dell'amore» è in realtà puramente onorifico: anche suo padre Paul, suo fratello Matthew e il marito Chris Backus sono vicesceriffi onorari. La tradizione familiare è stata iniziata da Paul: l'attore italoamericano ricopre la carica dall'82...

Sean Lennon cerca una donna sulle pagine rosa di un tabloid

NEW YORK Non è proprio un annuncio per cuori solitari ma poco ci manca: Sean Lennon si sente «solo e infelice» e ha chiesto ai cronisti rosa di un tabloid di New York di aiutarlo a trovare l'anima gemella in tempo per Capodanno. Il figlio di John Lennon ha specificato i requisiti: «Deve essere nata donna, tra i 18 e i 45 anni, quoziente di intelligenza sopra i 130, onesta, bella, nessuna deformità, tipo terza gamba o quinto capezzolo...».

Ultimo numero

«Tv Magazine» si congeda oggi dando la parola ad Al Bano

Quello che è in edicola oggi allegato al nostro giornale è l'ultimo numero del settimanale Tv Magazine. Si interrompe così l'esperimento della vendita abbinata al quotidiano iniziato alcune settimane fa. Di conseguenza anche il lunedì «Il Piccolo» sarà in vendita a 90 centesimi.

Nell'ultimo numero grande spazio ad Al Bano. Ha dominato la televisione per un anno, dalle liti con la moglie alla vittoria morale de «L'isola dei famosi». Ora punta al Festival di Sanremo. È Al Bano Carrisi, ugola d'oro e animo tonante, il personaggio dell'anno per «Tv Magazine». Anche in questo numero, centoventi pagine dedicate alla tv e ai suoi beniamini, con servizi, interviste, rubriche, gossip, l'oroscopo dell'anno e consigli per lo shopping, cucina e salute. Più la guida ai programmi di terrestre e digitale, con 42 pagine di palinsesti e trame, dal 30 dicembre al 5 gennaio.

Protagonista di questo numero è Al Bano, classe 1943, 30 milioni di dischi venduti in tutto il mondo e una vita più avvincente di un film. È proprio lui, il piccolo grande uomo di Cellino San Marco, a raccontarsi a cuore aperto in un'intervista esclusiva. «Canto, amo la vita e le donne. Faccio il vino e l'olio: questa è la mia vita», dice il cantante, che Simona Ventura ha voluto a ogni costo (pare sia proprio il caso di dirlo) sull'Isola dei famosi. «Non sono trash, sono uno vero, un uomo onesto», dice Al Bano. Una vita, la sua, ricominciata più volte. La prima con Romina Power, la seconda con Loredana Lecciso...

A un'impegnatissima primavera si prepara anche Barbara D'Urso, che presto tornerà in tv protagonista della fiction «Ricomincio da me» e padrona di casa del reality di Italia 1 «La fattoria». A Tv Magazine si raccontano anche Alda D'Eusanio, Ivonne Sciò, Carlotta Miti...

TELEVISIONE *La storia di Rocco Ventura, un eroe solitario che vive con le sue capre sull'Aspromonte*

Terence Hill, pastore in una Calabria che pare il West

«L'uomo che sognava con le aquile» andrà in onda il 2 e 3 gennaio su Raiuno

Michelle Bonev e Terence Hill nel film-tv

ROMA Un pastore, Rocco Ventura, che vive con le sue capre sull'Aspromonte con un unico sogno: conservare la tradizione di un formaggio prodotto da 400 anni su quei monti seguendo un antico metodo tramandato dalla sua famiglia. È Terence Hill nella miniserie di Raiuno «L'uomo che sognava con le aquile», in onda lunedì 2 e martedì 3 gennaio in prima serata.

«Per la prima volta nella mia vita - racconta Terence Hill, che ora sta girando la quinta serie di "Don Matteo" - ho detto subito sì a questa proposta. Mi ha entusiasmato immediatamente l'idea di fare una cosa contemporanea, un personaggio che rispecchia la mancanza di identità e rispetto della tradizione. E poi il formaggio è molto cinematografico».

Nata da un'idea di Alessandro Jacchia, prodotta da Albatross Amp in collaborazione con Rai Fiction, la miniserie con la regia di Vittorio Sindoni, vede Michelle Bonev (Giulia Spadafora) nel suo primo ruolo da protagonista. Tra gli interpreti: il piccolo Mattia Cicinelli (Roberto Spadafora), Andrea Tidona (Angelo Spadafora), Alberto Molinari (Ferdinando Sapafora) e Anita Zagaria (Dora).

«L'uomo che sognava con le aquile» è una delicata favola d'amore e d'amicizia in cui un pastore solitario ha un sogno apparentemente semplice, se non fosse ostacolato dall'avidità di un gruppo di potenti che si vuole impossessare di quei terreni incontaminati dell'Aspromonte dove è girata la fiction. E poi c'è il piccolo Roberto, operato di tumore al cervello a 11 anni, in convalescenza sulle montagne calabresi, al quale si lega molto Rocco, e sua madre Giulia che finirà per innamorarsi del pastore.

«È stato difficile - racconta la Bonev (modella, opinionista al Festival di Sanremo 2003, coprotagonista in "La bambina dalle mani sporche") - mantenere l'equilibrio fra la mamma premurosa, la moglie delusa e la donna innamorata di un altro uomo. È il mio primo ruolo da protagonista che è stato un privilegio fare vicino a Hill e a un regista come Sindoni».

«Rocco Ventura - ha sottolineato il direttore di Rai Fiction, Agostino Saccà - è un uomo solo. Duro come una roccia e segnato dal destino. È l'eroe solitario del west. Volevamo fare un western e lo abbiamo fatto. L'ambientazione è quella della Calabria selvaggia, aspra, chiusa, forte, che è la natura del west. Il rapporto fra esterni e interni è dell'80% contro il 20%».

Il regista Vittorio Sindoni ci tiene a mettere in luce che: «In questo momento in cui la Calabria è stata travagliata da fatti dolorosi, è importante questa miniserie. La gente del sud deve trovare la visione del proprio territorio come il protagonista».

«Hill - ha raccontato Saccà - aveva dubbi sulla Calabria, subito spariti. La Calabria e il sud hanno crediti immensi nei confronti di questo Paese: il servizio pubblico è giusto che inizi a pagarli».

TEATRO *Ribalta internazionale per lo spettacolo prodotto dal Css di Udine con l'attrice e coreografa Mallika Sarabhai*

Tournée in India di Rita Maffei con «Western Woman»

UDINE È partita da Ahmedabad la tournée indiana di Rita Maffei, con la quale l'attrice e regista udinese porterà sulla scena internazionale «Western Woman», la produzione del Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia da lei stessa diretta e interpretata assieme alla danzatrice, attrice e coreografa indiana Mallika Sarabhai.

«Western Woman» ha debuttato nel marzo scorso a Udine ospite della manifestazione Calendidonna e a Teatro Contatto, mentre il suo debutto internazionale avverrà invece nell'ambito della XXX edizione del Vikram Sarabhai Arts Festival Festival.

Metropoli di cinque milioni di abitanti nel nord-ovest dell'India, famosa per essere stata il quartier generale del Mahatma Gandhi, Ahmedabad è la città da cui prende il via l'itinerario teatrale di «Western Woman» per toccare successivamente anche i palcoscenici di Dehli e Bombay. A marzo lo spettacolo inizierà anche una breve tournée italiana, mentre nella regione lo spettacolo si potrà rivedere per due repliche, il 3 e il 4 marzo a Pordenone.

Rita Maffei e Mallika Sarabhai in una scena di «Western Woman»

L'India è anche al centro del lavoro teatrale, una pièce che ha preso forma nel corso di una residenza artistica di Rita Maffei alla Darpana Academy of Performing Arts, centro multiculturale delle arti, del teatro, della comunicazione multimediale, nell'inverno 2003. Dall'incontro e dalla stretta collaborazione con la direttrice dell'accademia Mallika Sarabhai, danzatrice e coreografa amata in tutto il mondo, attrice indimenticabile protagonista del Mahabharata di Peter Brook accanto a Vittorio Mezzogiorno, è nato un intenso spettacolo che è anche la testimonianza delle esperienze, degli incontri, delle riflessioni nate da quel viaggio.

Sul palco ci sono due donne, le stesse Rita Maffei e Mallika Sarabhai, al centro di un intreccio di parole, azioni e immagini a comporre una storia che si svolge tra aeroporti e confini, fra Oriente e Occidente. Con una valigia piena di pezzi del nostro mondo che servono a darle un po' di sicurezza, «Western Woman» parte per l'altro lato del pianeta, ma soprattutto per l'altro lato di sé che nessun depliant poteva fotografare.

Perché non ci sono zanzariere, telefonini, carte di credito, Autan, mascherine, assicurazioni, tour operator, passaporti che tengano quando il viaggio vero è cominciato, quando allontanarsi dall'Occidente significa aprire la stanza proibita di Barbablù, scoprire la parte oscura della Luna o attraversare gli specchi. Le contraddizioni al centro dello spettacolo teatrale sono anche diventate l'ossatura di «Borderlines», il film-documentario realizzato da Rita Maffei e dal Css, mandato in onda da Raitre lo scorso ottobre.

Piace Abatantuono giudice e vanno a fondo i Templari

ROMA «Il giudice Mastrangelo», la fiction di Canale 5 con Diego Abatantuono, martedì ha vinto nella fascia di prime time con 6.013.000 spettatori, share 23,72%. Scende invece sempre più «La maledizione dei templari» di Raiuno che martedì con 3.113.000 spettatori e il 12,35% di share ha toccato il suo record negativo superata anche dal film di Italia 1 «Lo smoking» (4.185.000, share 15,97%) e, in valori assoluti, anche da quello proposto da Raidue («I passi dell'amore»: 3.173.000, share 12,04%).

Abatantuono fa il giudice

Netta affermazione Mediaset sia in prima (46,64% contro 40,10% della Rai) che in seconda serata (addirittura 47,23 contro 28,56%). Canale 5 ha vinto nel prime time col 23,99%.

Il programma più visto in assoluto della giornata è comunque della Rai: si tratta di Affari tuoi con Pupo che su Raiuno ha registrato 8.592.000 share 30,91% permettendo alla rete di limitare un pò i danni nella fascia di prime time. Su Raitre «Elisir» ha registrato il 10.94 di share e 2 milioni 832 mila spettatori. Su Retequattro il film «King Kong» ha raggiunto 2.413.000 telespettatori, share 10.53 %.

«Poteva andare meglio. "I Templari" hanno sofferto della complessità del racconto. Noi non abbiamo aiutato il pubblico popolare, di questo faccio ammenda, a capire bene la storia con i riassunti delle puntate precedenti. Dovevamo abituarlo a questo drammone anche sui nostri programmi popolari». Così il direttore di Rai Fiction, Agostino Saccà, ha commentato il risultato. «D'altra parte è un prodotto francese che a noi è costato poco: 500 mila euro a puntata (meno della metà del costo medio di un nostro prodotto). Faceva parte di un accordo complessivo che ci ha consentito di fare altre cose».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 9.30
ANIMALI ED ESPERIMENTI

I burattini, la vivisezione e il Novecento ricostruito attraverso i film. Questi alcuni temi di cui si parlerà domani nel nuovo appuntamento di «Cominciamo bene in festa». Alle 9.15 Licia Colò si occuperà di sperimentazione sugli animali.

LA7 ORE 20.35
«ATLANTIDE» SU HITCHCOCK

Il maestro del brivido Alfred Hitchcock sarà il protagonista della puntata di «Atlantide Storie di uomini e di mond». Si parlerà di uno dei più grandi registi di tutti i tempi che ha conquistato fama e fortuna portando le sue paure sul grande schermo.

RAITRE ORE 17.00
IL MONDO DEL FAR WEST

Alla scoperta del leggendario mondo del Far West. La puntata di «Geo & Geo», racconterà l'epica vita dei nativi nordamericani e le gesta dei primi cercatori d'oro. In studio il giornalista Marco Nese che ha vissuto con gli ultimi Navajos e i nuovi cow boy.

RAIUNO ORE 6.45
STORIA DEI CALENDARI

«Unomattina» si occuperà di calendari, da quelli nati a scopo benefico a quelli più preziosi, fino a quello famosissimo di Frate Indovino. Eleonora Daniele parlerà dei «filler», le sostanze utilizzate per migliorare e ringiovanire la pelle del viso.

I FILM DI OGGI

INSOLITI CRIMINALI
Regia di Kevin Spacey, con Gary Sinise (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa/Fr., 1996)

RETEQUATTRO 23.25

Criminali e ostaggi rinchiusi in un locale, mentre fuori la polizia prepara l'irruzione e la tensione diventa insopportabile. Attenzione al finale molto «maligno».

WILDER DAYS
Regia di Mickey Evans, con Peter Falk (nella foto) e Timothy Daly.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 16.20

Dopo essere fuggito dalla casa di cura in cui viveva, un anziano coinvolge il nipotino in una gita «on the road». Il padre del bambino si mette sulle tracce dei due per ricondurli a casa.

NATA IERI
Regia di Luis Mandoki, con Don Johnson e Melanie Griffith (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1993)

RAIDUE 22.40

Dopo la versione di Cukor, quella di Mandoki diventa banale. Storia di un miliardario che fa istruire la mogliettina bella e oca da un giornalista. Brava la Griffith che deve sostenere il confronto con Judy Holliday, premio Oscar.

GIORNI DI TUONO
Regia di Tony Scott, con Tom Cruise (nella foto) e Robert Duvall.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1990)

SKY CINEMA MAX 21.00

Un progettista di auto da corsa ne costruisce una adatta alla spericolata audacia di un giovane corridore, fortunato in amore e nello sport. Donne e motori in un'apologia un po' scontata dell'attimo fuggente.

ABBASSO L'AMORE
Regia di Peyton Reed, con Ewan McGregor e Renée Zellweger (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 23.25

New York, 1962. Barbara Novak ha scritto un best seller per l'emancipazione della donna dall'amore, Ma il giornalista playboy Catcher Block tenta lo stesso di sedurla. Elegante e divertente.

PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA
Regia di Melvin Frank, con Jack Lemmon (nella foto) e Anne Bancroft.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1975)

RAIUNO 2.05

In un'afosa New York si consuma il dramma di un uomo licenziato dopo vent'anni di onesto lavoro. Film amaro con eccellenti dialoghi e un Lemmon in gran forma.

RAIUNO

06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Quattro bassotti per un danese. Film (commedia '66). Di Norman Tokar. Con Charles Ruggles e Suzanne Pleshette.
15.45 Festa italiana.
16.45 Che tempo fa
17.00 TG1
17.10 A chance of snow - Una grande occasione. Film TV (commedia '98). Di Tony Bill.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION
> Un caso di coscienza 2
Sebastiano Somma è l'avvocato Rocco Tasca.

23.10 TG1
23.15 Sanremolab
00.20 TG1 Notte
00.25 Tg1 Teatro
01.00 Appuntamento al cinema
01.05 Sottovoce.
01.35 Rai Educational
02.05 Prigioniero della seconda strada. Film (drammatico '75). Di Melvin Frank. Con Anne Bancroft e Jack Lemmon.
03.40 Documentario
04.30 La guerra dei sessi
05.20 Che tempo fa (R)

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 TG2 Eat Parade (R)
06.20 Le vie del brigante
06.40 TG2 Medicina 33
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 TGR Sopra Tutto
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
11.40 Coppa del mondo di Sci Alpino. Discesa libera maschile, da Bormio
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
19.00 Streghe Telefilm. "Le nozze di Phoebe". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.40 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> L'ispettore Gadget 2
French Stewart, ha qualche problema con i suoi trucchi.

22.30 TG2
22.40 Nata ieri. Film (commedia '93). Di Luis Mandoki. Con John Goodman e Melanie Griffith.
00.30 Il cane e il poliziotto. Film (azione '95). Di Aaron Norris. Con Carmine Caridi e Chuck Norris.
01.55 Ma le stelle stanno a guardare?.
02.05 Meteo 2
02.10 Appuntamento al cinema
02.15 Pinocchio
03.15 Speciale Anima magazine
03.30 TG2 Salute

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.05 Rai Educational
08.10 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene
09.30 Cominciamo bene - Animali e animali
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Chièdiscena
12.45 Cominciamo bene - Le storie.
13.10 Starsky & Hutch
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela.

21.00 DOCUMENTI
> Sfide
Speciale dedicato a Enzo Ferrari, fondatore del '29 della casa automobilistica.

23.20 TG3
23.25 TG Regione
23.35 Correva l'anno
00.25 TG3 - TG3 Meteo
00.35 Appuntamento al cinema
00.45 Rai Educational
01.15 La musica di Raitre
02.10 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.20 Rai News 24

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Peste e corna e gocce di storia
07.05 La forza del desiderio
07.35 Le comiche di Stanlio e Ollio
08.05 Vita da strega Telefilm
08.30 Hunter Telefilm.
09.30 Il ritorno di Sandokan.
11.30 TG4
11.40 Forum.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 Fuoco verde. Film (avventura '54). Di Andrew Marton. Con Grace Kelly e Stewart Granger.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Siperio del TG4
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 FICTION

> Il commissario Cordier
Pierre Mondy alle prese col caso di una ragazza violentata.

23.10 MCS - Corti di cronaca
23.25 Insoliti criminali. Film (thriller '96). Di Kevin Spacey. Con Faye Dunaway e Matt Dillon.
01.20 TG4 - Rassegna Stampa
01.45 MediaShopping
01.50 Music Line
03.50 Bastogne. Film (guerra '49). Di William A. Wellman. Con G. Murphy e Ricardo Montalban.
05.50 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
05.55 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 La principessa e il povero. Film (fantastico '97). Di Lamberto Bava. Con Anna Falchi e Lorenzo Crespi.
11.20 Corto 5
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela.
14.45 Tom & Thomas: un solo destino. Film TV (commedia '02). Di Esme Lammers. Con Aidan Jonson e Sean Bean.
16.45 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
17.00 MediaShopping
17.05 Il mistero di Hamden. Film (commedia '03). Di Ian Barry. Con Jennie Garth e Jessica Anne Bogart.
18.45 Passaparola. Con G. Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> Torte in faccia
Anche Aida Yespica nel cast di Pingitore dal Bagaglino di Roma.

23.30 Il senso della vita. Con Paolo Bonolis.
01.00 TG5 Notte
01.30 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
02.00 MediaShopping
02.35 Un medico tra gli orsi Telefilm
03.35 TG5
04.05 Casa Keaton Telefilm
04.35 Un medico tra gli orsi Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

07.45 Il laboratorio di Dexter
08.05 Casper
08.20 Charlotte
08.50 Alla ricerca della Valle Incantata 2 - Le avventure della grande vallata. Film (animazione '94). Di Roy A. Allen Smith.
10.15 MediaShopping
10.20 Beetlejuice - Spiritello porcello. Film (commedia '88). Di T. Burton. Con A. Baldwin e G. Davis.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Tutti all'arrembaggio!
14.05 Dragon Ball
14.30 I Simpson
15.00 Una mamma per amica
15.55 Due gemelle e una tata
16.25 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.50 Sonic X
17.10 Mirmo
17.35 Spongebob
17.50 Rossana
18.10 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim
19.55 Love Bugs 2 Telefilm.
20.10 O.C. - Orange County Telefilm.

21.00 TELEFILM

> Grey's Anatomy
Due episodi della serie con Ellen Pompeo. che interpreta la dottoressa Meredith.

22.50 A Natale tutto è possibile. Film (commedia '99). Di M. Pressman. Con C. Gugino e D. Conrad.
00.55 MediaShopping
01.30 X - Files Telefilm. Con D. Duchovny e G. Anderson.
03.00 MegaSalviShow
03.05 Xanadu. Film (commedia '80). Di Robert Greenwald. Con Gene Kelly e Olivia Newton - John.
04.40 Tarzan e il grande fiume. Film (avventura '67). Di Robert Day. Con Mike Henry e Rafer Murray.

LA7

06.00 TG La7
07.00 La famiglia Addams Telefilm
07.30 Cadfael Telefilm
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Alla conquista del West Telefilm
16.00 Professore a tutto gas. Film (commedia '62). Di Robert Stevenson. Con Fred MacMurray e Nancy Olson.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 Tg La7
20.30 Atlantide - Storie di uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.

21.30 DOCUMENTI
> Stargate
Valerio Massimo Manfredi ripercorre la storia di Hitler e del Terzo Reich.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.20 N.Y.P.D. Telefilm
02.15 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
02.20 CNN - News

SKY 1

06.45 La figlia del mio capo. Film (commedia '03).
08.15 Se mi lasci ti cancello. Film (commedia '04).
10.05 Pete Rose: Una leggenda nella polvere. Film (drammatico '03). Di P. Bogdanovich. Con D. Bostick e T. Sizemore.
11.40 Loading Extra
11.50 Cine Lounge
12.00 Brown sugar. Film (sentimentale '02). Di R. Famuyiwa. Con M. Def e T. Diggs.
13.50 Cine Lounge
14.00 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di A. Proyas. Con J. Cromwell e W. Smith.
15.55 Identikit
16.20 Wilder Days. Film (drammatico '03). Di D. M. Evans. Con K. Vernon e P. Falck.
17.55 Hollywoodclick
18.30 Cine Lounge
18.40 Tu la conosci Claudia?. Film (commedia '04). Di M. Venier. Con Aldo Giovanni e Giacomo e Paola Cortellesi.
20.20 Sky Cine News
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM
> Il fantasma dell'Opera
Sontuosa versione con Emmy Rossum.

23.25 Abbasso l'amore. Film (commedia '03). Di Peyton Reed. Con Ewan McGregor e Renee Zellweger.
01.10 La locandina
01.20 Wilder Days. Film (drammatico '03). Di David M. Evans. Con Kate Vernon e Peter Falck.
02.55 Identikit
03.15 La figlia del mio capo. Film (commedia '03).
04.45 La tela dell'assassino. Film (thriller '04). Di P. Kaufman. Con A. Garcia e A. Judd.

SKY 3

08.45 Agenzia salvagente. Film (commedia '94).
10.35 Nick e la renna che non sapeva volare. Film (commedia '04).
12.15 Rudy - Il Successo di un Sogno. Film (commedia '93).
14.30 Il giro del mondo in 80 giorni. Film (commedia '04).
17.00 Cani dell'altro mondo. Film (commedia '04).
18.40 Che fine ha fatto Santa Claus? Film (commedia '02).
21.00 Agente Cody Banks. Film (comico '03). Di Harald Zwart. Con Hilary Duff e Keith David.
22.50 Agenzia salvagente. Film (commedia '94). Di N. Ephron. Con R. Wilson e S. Martin.
01.00 Paycheck. Film (fantascienza '03). Di J. Woo. Con B. Affleck e U. Thurman.
03.20 La Passione di Cristo. Film (drammatico '04).

SKY MAX

08.50 Speciale - Omaggio a Frank Sinatra
09.20 Ronin. Film (thriller '98).
11.45 Ong-Bak - Nato per combattere. Film (azione '03).
14.00 Adrenaline - Non ci sono limiti. Film (drammatico '03).
16.35 Progetto Mindstorm. Film (azione '01).
18.40 Il tesoro dell'Amazzonia. Film (azione '03).
20.30 Extralarge
20.50 Cine Lounge
21.00 Giorni di tuono. Film (avventura '90). Di Tony Scott. Con Nicole Kidman e Tom Cruise.
22.50 Loading Extra
23.00 Bad Boys II. Film (azione '03).
01.30 Maxdi Max
01.45 Il tesoro dell'Amazzonia. Film (azione '03).
03.30 Maxdi Max
03.45 Giorni di tuono. Film (avventura '90).

SKY SPORT

07.00 Sky Calcio (R): Bundesliga: Hertha Berlino-Werder Brema
08.45 Sky Calcio (R): Liga: Real Sociedad-Real Madrid
10.30 Sky Calcio (R): Premier League: Everton-Liverpool
12.15 Sky Calcio (R): Serie A: Livorno-Milan
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Fiorentina-Palermo
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Celtic-Livingstone
18.00 Premier League 2005/2006 (R): Arsenal-Portsmouth sintesi
19.00 Sport Time
19.30 La noche del 10
21.00 Italia - Germania 4-3: Il meglio
23.00 Zona Champions League
00.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Chievo
02.15 Sky Calcio (R): Premier League: Manchester City-Chelsea

MTV

10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Pimp my wheels
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Date my mom
15.30 Pimp my ride
16.00 Flash News
16.05 Top 100 of 2005
17.00 Flash News
17.05 Into the music
17.55 Flash News
18.00 The MTV Pop Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Abenobashi
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo
21.00 Life as we know it Tf
22.00 Laguna Beach Telefilm
22.30 Flash News
22.35 That 70' show Telefilm
23.00 Coupling Telefilm
00.00 Brand New
01.00 Mtv Live
01.30 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Mono
22.00 Rotazione musicale
00.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Lunch Time
10.10 Pianeta salute
10.25 Documentario
10.30 Buongiorno
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
12.05 Doc Elliot Telefilm
13.05 Lunch Time
13.40 L'occhio azzurro
13.45 Il notiziario meridiano
14.15 Qui Cortina
14.30 Doc Elliot Telefilm
17.10 Il notiziario meridiano (R)
17.30 Fox Kids
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.15 Girotondo sportivo
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 La cultura fa goal
21.05 Se trovi un amico trovi un tesoro. Film (avventura '97).
22.35 Documentario
23.00 Il notiziario notturno

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Coppa del mondo di Sci Alpino: Discesa maschile sintesi
15.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Documentario
16.30 Sior Todaro Brontolon
17.30 Il secolo breve
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Paese che vai...
20.00 Zona sport
20.45 Dollari che scottano. Film (giallo '54)
22.05 Tuttoggi - II edizione
22.30 Programma in lingua slovena
23.30 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creartù
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Piazza Grande
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Signore e Signori
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 Magica la notte
23.35 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Il Baco del Millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Music Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.38: Gr Bit; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radiouno Musica; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio2; 8.30: GR2; 8.45: Il Cammello di Radio2; 10.00: Clandestino; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Rembò; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Il Cammello di Radio2; 19.00: Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni 1.a parte (replica); 11: Intrattenimento a mezzogiorno; [illegible] 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: [illegible] Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: [illegible]; 18.00: [illegible]; 21.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Vic; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Andrea e Michele; 20.00: Deejay Winter [illegible]; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco tra, Renato Zero; [illegible] 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Impossibili; [illegible] 24.00: Stardust; 24.00: Da Io Show in: Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; [illegible]

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; [illegible] 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

DANZA *Questa sera al Teatro Verdi il Corpo di ballo dell'Opera di Riga*

Un gran galà sulle punte con i ballerini lettoni, da Schiaccianoci al tango

Una scena del Gran Galà di Danza oggi al Comunale a conclusione delle repliche di «Schiaccianoci»

TRIESTE Appuntamento questa sera, al teatro Verdi, con il «Gran Galà di Danza», protagonista il Corpo di Ballo del Latvian Nationl Opera Ballet. Nata a Riga nel 1919, questa è una tra le formazioni più importanti dell'ex Unione Sovietica, che ricevette un grande impulso nella creazione del repertorio artistico con la direzione artistica di Oswald Lamanis, il quale allestì nuove produzioni e mise in scena i primi balletti di origine lettone.

Sotto la guida di diversi maestri del balletto classico la Compagnia negli anni si è imposta all'attenzione del pubblico per le proprie valenze artistiche sia in relazione al balletto d'impronta tradizionale e classica sia in rapporto alle più moderne ricerche coreografiche.

Oggi il Latvian National Opera Ballet si esibisce con la stessa grande professionalità e rigore tecnico in produzioni tra le più diverse da «Il Lago dei cigni», «La Bella addormentata nel bosco», «Giselle», «Don Chisciotte», a «L'Oro degli Inca» di O. Barskov, «Chopiniana», «Lo spettro della rosa» di C.M. Weber, «Yellow Tango» e «Il Danubio» su musiche di J. Strauss.

La compagnia conta 65 ballerini e la direzione artistica è di Aivars Leimanis, artefice della regia e coreografia dello Schiaccianoci rappresentato al «Verdi» e ideatore di questo «Gran Gala della Danza» che chiude l'attività artistica del Teatro Verdi per l'anno 2005 e che si realizza con il contributo dell'assessorato alla Cultura della Provincia.

Lo spettacolo presenterà momenti di particolare intensità e impegno artistico: come repertorio classico verranno eseguiti i pas de deux dal «Corsaro», dallo «Schiaccianoci», da «Romeo e Giulietta» e dalla «Bisbetica domata»; come repertorio contemporaneo «Carmen» e «Yellow Tango», che sarà eseguito in apertura su musiche di Astor Piazzolla, brani in cui lo spirito dei diversi ritmi di danza interpretati sarà reso dagli artisti del Latvian National Opera Ballet ai più alti livelli.

Per favorire l'accesso a teatro sono state formulate delle condizioni di vendita vantaggiose che vanno dai 27 euro per i posti di platea e di palco ai 15 euro dei posti di seconda galleria e loggione.

Per coloro che hanno assistito all'ultima recita dello «Schiaccianoci» di mercoledì e che acquisteranno anche il biglietto per il «Gran Galà della Danza», sarà praticato uno sconto del 50% sul prezzo di quest'ultimo sia che l'acquisto dei biglietti per i due spettacoli avvenga contestualmente al botteghino del «Verdi» sia che, qualora l'avessero già acquistato, venga esibito alla cassa il biglietto dell'ultima recita di «Schiaccianoci» già in loro possesso.

È inoltre previsto, a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, lo sconto del 50 per cento per gli acquirenti last minute.

MUSICA *Domani in concerto*

Sinfonica al Rossetti

TRIESTE L'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia ritorna sul palcoscenico del Teatro Stabile regionale, con un accattivante concerto di fine anno: l'appuntamento è per domani alle ore 20.30, ed è realizzato grazie alla collaborazione della Provincia di Trieste. Sul podio il maestro Tiziano Severini. Solisti d'eccezione due artisti molto amati a Trieste: il soprano-soubrette Daniela Mazzucato e il tenore Max Renè Cosotti.

Protagoniste della serata saranno le musiche di Richard Strauss e Franz Lehár, due geniali compositori mitteleuropei, veramente immortali. «La vedova allegra» di Lehár è da mesi alla ribalta nei programmi musicali per la ricorrenza del centenario della prima rappresentazione di questo capolavoro della piccola lirica: e anche domani serata molta parte del concerto sarà dedicata proprio alle arie dell'amatissima operetta.

Tiziano Severini

Il programma nel suo complesso è incentrato sulla tradizione mitteleuropea a cavallo tra Ottocento e Novecento: accanto a «La vedova allegra» pagine di Richard Strauss, tratte dal poema sinfonico «Till Eulenspiegels lustige Streiche» e da «Der Rosenkavalier».

Ancora in vendita posti per il concerto che va in scena soltanto domani, alle ore 20.30, al Politeama Rossetti, per replicare sabato 31 dicembre, alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone e nello stesso giorno, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

I biglietti per il concerto al Politeama Rossetti - 13 euro gli interi e i ridotti a 11 euro riservato a Under 25, Over 65 e abbonati allo Stabile Regionale - si acquistano attraverso internet, sul sito www.ilrossetti.it oppure www.vivaticket.it. Acquisti al telefono presso CallTicket +39. 040. 986 986 6. Acquisti sono possibili a Trieste alla Biglietteria del Politeama Rossetti e il Ticket Point di Corso Italia. Informazioni al telefono allo 040/3593511.

Fruttuosa tournée in Marocco per i «Cameristi Triestini»

Cameristi triestini conquistano il Marocco sulle ali dell'operetta

TRIESTE L'orchestra de «I Cameristi triestini», diretta dal maestro Fabio Nossal, ha concluso da poco una tournée in Marocco organizzata dal Ministero della Cultura in collaborazione con l'Ambasciata italiana di Rabat, il Consolato generale e la sezione della «Dante Alighieri» di Casablanca. Il concerto «Sulle ali dell'operetta» ha conquistato il pubblico del più prestigioso teatro del Marocco, il «Mohammed V» di Rabat, che ha accolto i solisti - il soprano Gisella Sanvitale e il tenore Andrea Binetti - con applausi a scena aperta e con una standing ovation, ottenendo ben tre fuori programma. I brani proposti erano tratti dalle operette più famose di Kalman («La Bajadera», «La principessa della czarda» e «La contessa Maritza»), da «La vedova allegra» di Lehar, da «Il cavallino bianco» di Benatzky e inoltre da operette italiane.

La Filarmonica Jora diretta da Balan per l'addio al 2005 al Verdi di Gorizia

GORIZIA Il tradizionale Concerto di «Fine Anno», organizzato dall'Associazione Lipizer da ben 27 anni, si rinnova domani, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia per il 27.mo anno consecutivo. Protagonisti della serata: la Filarmonica rumena «M. Jora», diretta dal maestro Ovidiu Balan (la «bacchetta» che conquista annualmente il pubblico con la sua bravura e simpatia), il violinista Roman Simovic e i cantanti Sonia Dorigo e Roberto Bencivenga.

Il programma seguirà la formula già sperimentata nelle precedenti edizioni ovvero una parte classica e una dedicata a walzer e brani d'operette, come si addice a un concerto di Capodanno. In apertura la Sinfonia n. 4 in Fa magg. op. 35. di Boccherini, omaggio al compositore italiano nel 200.o anno dalla scomparsa.

Seguirà il Concerto in Re magg. op. 35 di Ciaicovski, nell'interpretazione solistica del violinista Simovic, vincitore del Concorso Lipizer 2005. Nella seconda parte, valzer, polke, galop, ecc. di Strauss-senior e junior, intervallate da romanze e duetti tratti da note operette.

TEATRO *Uno spettacolo che ci riporta alla grande tradizione del passato e dal 18 gennaio sarà a Udine*

Lubiana, magiche acrobazie del Cirque Eloize

LUBIANA Il circo: lo spettacolo più vecchio del mondo. Così spesso è definito, fino agli anni '60 ha vissuto momenti gloriosi, poi lentamente ha perso molto del suo fascino soprattutto in Italia e nel resto d'Europa. Quindi la grande rinascita negli anni '90, ma in Paesi lontani dal vecchio continente. Ecco così le strepitose masse circensi dell'Estremo oriente, con Cina e Corea in competizione, oppure le geniali innovazioni canadesi di Montreal con la nascita del «Cirque du soleil» seguito dal «Cirque Eloize», fondato nel 1993 da 7 artisti diplomati alla Scuola nazionale del Circo di Montreal, che ambivano a un nuovo modo di presentare il circo, allontanandosi dalle mega-produzioni del «Cirque du soleil» e offrendone una visione più teatrale e poetica.

Lo spettacolo - acclamato lunedì scorso a Lubiana - rappresenta i Nomadi moderni che vagano di città in città e ogni luogo va bene per un matrimonio: una lunga festa dal crepuscolo all'alba con danze, canti, acrobazie. Uno show completo che unisce la modernità del teatro alla tradizione più tipica del circo da strada: la contorsionista, la trapezista, il monociclo, la virile forza fisica sulla pertica o sulle corde elastiche.

In scena 18 artisti di varie nazionalità, di cui 4 sono musicisti polistrumentisti, mentre gli altri 14 fanno tutto: sono giocolieri, acrobati, danzatori, musicisti e cantanti. Questa è la sostanziale differenza con gli altri circhi dove gli artisti sono molti di più e si esibiscono solo in uno o due numeri. Nel «Cirque Eloize» i momenti singoli di elevata difficoltà tecnica affascinano, ma gli ensemble sono inarrivabili: il grande numero di giocoleria effettuato da 7 artisti ognuno con 5 clavette, oppure il numero con le acrobazie su 3 sbarre o ancora quello dei volteggi dal trampolino. Tutto lo spettacolo e sostenuto da musica suonata e cantata rigorosamente dal vivo, le melodie vanno a pescare nel più ampio repertorio «nomade»: i gitani balcanici, i klezmer, gli zingari argentini, i tuareg del deserto. I testi cantati in italiano, francese, spagnolo sono scritti dal regista dello spettacolo Daniele Finzi Pasca, creatore del Teatro Sunil di Lugano con cui ha realizzato più di venti spettacoli dedicati a nuove visioni dell'universo clownesco.

Il «Cirque Eloize» rimane a Lubiana fino a sabato, poi sarà a Udine dal 18 al 22. Non perdetelo.

Oscar Cecchi

APPUNTAMENTI

Alla Corsia Stadion i Bandomat, domani a Monfalcone la Karmelòs Orchestra

I Piccoli di Podrecca al Politeama

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion, musica con i Bandomat, domani tributo ai Rolling Stones.

Fino a domani, alla Sala Bartoli, in scena «Varietà» con i Piccoli di Podrecca.

Oggi alle 16.30, al Bar Rex, spettacolo per i più piccoli con il Mago Max.

Oggi, alle 21.30, al Punto G di via Economo 12/1, Mauro e Barbara show.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry & Sandro «El mago de Umago».

UDINE Oggi, alle 16, in Castello, filmati e fotografie sugli antichi riti natalizi in regione.

Il violoncellista Alain Meunier

Sabato, alle 18, al Nuovo, concerto della Festival Strauss Orchester Wien diretta da Peter Guth, solisti il soprano Minika Rebholz e il tenore Joachim Moser.

PORDENONE Domani, al Deposito Giordani, alle 21, concerto della rock band gemonese dei Vertigine.

Il 20 gennaio, alle 21, al Palazzetto dello sport di Azzano Decimo, concerto jazz di Enrico Rava e Stefano Bollani.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, nella chiesa del Ss. Redentore, concerto del violoncellista Alain Meunier e la Karmelòs Orchestra.

SLOVENIA Sabato dalle 22 in poi, al Perla di Nova Gorica, Gigi Nardini (sosia di Pavarotti) presenta il suo primo cd «L'Ape Regina».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

IN HER SHOES - SE FOSSI LEI 17.45, 20, 22.15
di Curtis Hanson, con Cameron Diaz, Toni Collette e la straordinaria Shirley MacLaine in una divertente e tenera commedia tutta al femminile. € 6/4,50. Domani «Broken flowers».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO Proiezione in digitale 14.40, 16.30, 17.15, 19.50, 22.25
KING KONG 14.55, 18.35, 20.25, 22.15
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 14.45, 18.15, 20.15, 22.15
NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25
VIZI DI FAMIGLIA 20.30, 22.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 14.40, 17.15, 19.50, 22.25
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15, 16.40, 19
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 14.40, 17.35
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Tel. 040-767300.

Interi 6, ridotti 4,50.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.45, 17
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.
ME AND YOU AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.20, 22.10
di Miranda Juli. Camera d'Oro al Festival di Cannes 2005. V.m. 14.

■ FELLINI. www.triestecinema.it

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18, 22.15
MR. & MRS. SMITH 20.20, 22.20
con Brad Pitt e Angelina Jolie.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it

MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20
di Leonardo Pieraccioni.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it

NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
KING KONG 15.30, 18.30, 21.45
PAROLE D'AMORE 15.45, 17.20, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.
A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.20, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15.45, 17, 19
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

■ SUPER.

LEZIONI SUL PIANO 16 ult. 21
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832.

LA MARCIA DEI PINGUINI 17.30
OLIVER TWIST 19, 21.30
di Roman Polanski. Ultimo giorno.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Vendita biglietti «Gran Gala della danza», «La Bohème» e tutti gli spettacoli in cartellone, biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. Dalle ore 19.30 ritiro biglietti e last minute solo per lo spettacolo odierno.

«Gran Gala della danza». Con le étoiles del Latvian National Opera Ballet oggi ore 20.30, durata dello spettacolo 1h e 50' ca; biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Sconto del 50% sul biglietto per gli spettatori della recita del 28 dicembre di «Schiaccianoci» e per i giovani fino a 23 anni. Biglietti last minute un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Domenica 15 gennaio 2006 turno A ore 20.30.

«La Bohème» di Giacomo Puccini prima rappresentazione 22 gennaio 2006 ore 16 turno D, repliche: lunedì 23 gennaio 2006 ore 20.30 turno F, giovedì 26 gennaio 2006 ore 20.30 turno B, venerdì 27 gennaio 2006 ore 20.30 turno E, domenica 29 gennaio 2006 ore 17 turno S, martedì 31 gennaio 2006 ore 20.30 turno C.

■ POLITEAMA ROSSETTI.

Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia «Concerto di Capodanno». Politeama Rossetti 30 dicembre 2005 ore 20.30. Musiche di R. Strauss e F. Lehár, direttore T. Severini; solisti D. Mazzuccato e M. R. Cosotti. Informazioni: tel. 0432-227710 dal lunedì al venerdì (ore 10-12).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. www.ilrossetti.it, tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI. Ore 17: «Varietà» con I Piccoli di Podrecca. Fuori abbonamento.

■ TEATRO MIELA

FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA «LUIGI NONO». Oggi ore 20.30: «... Schwankende gestalten...». Ingresso libero.

GRADO

■ PALACONGRESSI. Viale Italia.

Domenica 1 gennaio 2006 ore 17: «Concerto di Capodanno». Comune di Grado, Associazione Musica Viva e GIT presentano «John & Paul - 12 Beatles songs» con «Ensemble 900 & Venice Cello Quartet». Ingresso libero.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22
KING KONG 14.30, 17.45, 21.30
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15, 22.20
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 14.40, 16
PAROLE D'AMORE 17.30, 20, 22.20

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it

Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO.

SALA ROSSA
KING KONG 17.30, 21.30
SALA BLU
NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.

SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.50, 17.20, 19.50, 22.20
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10
SALA 3
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 14.40, 16
PAROLE D'AMORE 17.30, 20, 22.20

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Diventa un caso la coesistenza degli appuntamenti delle due principali attività ospitate nella struttura sulle Rive

Congressi e crociere, Marittima contesa

Un fax dell'Authority sfratta Promotrieste, il caso rientra dopo un vertice urgente

Il contratto verrà comunque formalmente rinnovato a breve. L'assessore Bucci: «Il provvedimento dell'Ap era un atto dovuto». La preoccupazione di Giorgi

di **Claudio Ernè**

«Siete sfrattati. Il vostro contratto di locazione per le sale della Stazione marittima scade il 31 dicembre 2005».

Un fax di questo contenuto proveniente dall'Autorità portuale, ha messo in allarme la «Promotrieste», la società che dal 1985 si è assunta l'onere di organizzare i principali congressi che approdano in città.

Per due giorni si è temuto il peggio. Uno sfratto esecutivo, gli ufficiali giudiziari, i mobili e le scrivanie accatastati sulla banchina, la rinuncia forzata ai contratti preliminari già siglati con una cinquantina di clienti che si sono fatti avanti per organizzare alla Stazione marittima i loro congressi del 2006. A livello politico la notizia è iniziata a circolare, tant è che l'Autorità portuale ieri ha organizzato «sul tamburo» una riunione per fare il punto sul *cancan* suscitato in città dall'improvvido fax, spedito come fosse un ultimatum.

«Il contratto di locazione verrà rinnovato. Lo sfratto inviato via fax alla Promotrieste rappresenta un atto dovuto, come accade sempre alle scadenze delle locazioni» ha precisato l'assessore Maurizio Bucci che ha presenziato alla riunione svoltasi ieri tra le 14.30 e le 17 all'interno della torre del Lloyd.

La Promotrieste è stata rappresentata al massimo livello dal presidente Claudio Giorgi e dal direttore Franco Milosic. Per l'Autorità portuale sono scesi in campo alcuni dirigenti e funzionari del Demanio marittimo. Assente la presidente Marina Monassi, il segretario generale Antonio Gurrieri e lo stesso responsabile del settore Aldo Cuomo.

«Tutto sembra essere stato risolto nel migliore dei modi» ha commentato in serata Claudio Giorgi che poche ore prima, al contrario, era apparso preoccupato e si era detto «in attesa di chiarimenti. Non vorrei che il fax inviatoci a nome dell'Autorità portuale non fosse altro che uno scherzo di cattivo gusto...»

In effetti la riunione tecnica-operativa svoltasi ieri nella torre del Lloyd ha posto le basi per ridefinire sia le competenze di Promotrieste che gestisce la Stazione da anni, sia quelle dell'Autorità portuale, proprietaria dell'immobile.

Con l'arrivo a Trieste delle navi da crociera, auspicato e poi realizzato dall'assessore Maurizio Bucci, la Stazione marittima è diventata improvvisamente stretta ed angusta. Un tempo era un deserto ora rischia di scoppiare per le troppe attività che dovrebbe accogliere nelle stesse date del 2006..

«Può coesistere un grande congresso con lo sbarco-imbarco di qualche migliaio di croceristi?» «Come possiamo armonizzare negli stessi spazi le manifestazioni della Barcolana e della Bavisela con l'arrivo concomitante di una grande nave bianca?»

L'Autorità portuale si è posta il problema di questa coabitazione e attraverso il fax che annunciava la sfratto o meglio la finita locazione, ha costretto Promotrieste a sedersi al tavolo della trattativa.

La stessa Autorità portuale attraverso il suo presidente aveva annunciato qualche mese fa il proprio interesse anche gestionale per i congressi che si svolgono sulla aree di sua pertinenza. Si è parlato della costruzione di un nuovo palazzo dedicato alle attività congressuali all'interno del Porto Vecchio.

«Magari avessimno ogni giorno un problema come questo suscitato dal fax dell'Autorità portuale» ha affermato l'assessore Maurizio Bucci. «Stiamo rilanciando la città anche a livello di porto passeggeri e discutere sull'ottimizzazione dell'uso degli spazi disponibili, non può che essere positivo. Il Comune ha puntato sulle crociere, l'Autorità portuale sul rilancio delle attività del porto. Non c'è contraddizione. Stamo lavorando tutti per rilanciare l'economia della città».

Ma adesso bisognerà trovare il modo per scongiurare sovrapposizioni tra le due attività. Nel 2005 Promotrieste ha organizzato 194 «eventi» congressuali. L'anno precedente erano stati 180. I congressisti giunti a Trieste sono stati più di ventimila, con 17 mila pernottamenti nelle strutture alberghiere. Ognuno di questi ospiti ha speso mediamente 200 euro al giorno e i conti complessivi sono presto fatti: otto milioni di euro si sono fermati a Trieste nel 2005.

Franco Milosic, direttore di Promotrieste ha sottolienato di recente che «questi sono numeri importanti che testimoniano la bontà del lavoro portato avanti dal nostro consorzio. Siamo soddisfatti perché dopo un 2004 già ricco di appuntamenti, non era facile confermarsi ad alti livelli. I congressi rappresentano una risorsa importante per l'economia citatdina e le prospettive per il 2006 indicano già una cinquantina di convegni confermati per i prossimi mesi. La nostra programmazione dovrà interagire con l'attività crocieristica ma riteniamo che con una stretta sinergia fra Promotrieste, Autorità portuale e Comune, la Stazione marittima potrà diventare il fulcro sia per il settore congressuale che per quello turistico, senza che uno dei due influisca negativamente sull'altro».

L'esterno della Stazione Marittima

S. ANDREA

La vasca e il pannello mancante (Bruni)

Il polo natatorio resta comunque aperto

Piscina Bianchi, dal soffitto si stacca un altro pannello Due corsie sono inagibili

La piscina Bruno Bianchi deve fare i conti con un altro incidente di percorso.

Dopo aver registrato già dei problemi al soffitto nel corso dell'anno – il primo di attività – a causa di infiltrazioni d'acqua, il polo natatorio di passeggio Sant'Andrea ha accusato una *defaillance* proprio subito dopo la sua riapertura totale al pubblico e alle società sportive. Per circa due mesi infatti l'impianto era stato indisponibe in quanto 'erano in programma, infatti, i campionati italiani e quelli europei di nuoto in vasca corta.

Nella vasca coperta da cinquanta metri, all'altezza della corsia dieci, si è staccato un pannello complice l'umidità. Un problema che non ha portato alla chiusura della Bianchi - che sarà off-limits solo il 31 dicembre, il primo e il sei gennaio, giorni festivi - ma i nuotatori non potranno disporre delle corsie 9 e 10, ossia di quelle sottostanti al pannello da rimettere a posto.

«Abbiamo subito informato l'assessorato allo sport e quello ai lavori pubblici – spiega il presidente del comitato regionale della Fin Sergio Pasquali – Il Comune ha disposto un sopralluogo e ci sarà quindi un intervento immediato per la messa in sicurezza del soffitto».

In merito il vicesindaco e assessore allo sport, Paris Lippi spiega: «Il mio assessorato ha fatto partire un controllo ma a breve ce ne sarà un altro. Per gli interventi straordinari, infatti, entra in campo l'assessorato ai lavori pubblici, per il quale abbiamo allertato, a nostra volta, gli uffici competenti che hanno seguito il cantiere per la realizzazione dell'impianto».

Massimo Laudani

Barcola: il primo allarme dall'allora consigliere comunale Biava

Un medico denunciò già 20 anni fa l'inquinamento del terrapieno

Per Renzo Tomatis, uno dei maggiori scienziati impegnati nella lotta al cancro, «è giusto recintare tutto il comprensorio»

di **Gabriella Ziani**

Era il 1981 quando in consiglio comunale a Trieste fu approvata una mozione che impegnava la Giunta a smettere lo scarico di materiali a Barcola «per gravi rischi d'inquinamento». Era firmata tra l'altro dall'attuale assessore regionale Gianni Pecol Cominotto, allora consigliere radicale, e da Pier Mario Biava, medico del Lavoro, indipendente nelle liste del Pci, e in quello stesso anno autore per Feltrinelli di «Medicina e potere», un libro in cui denunciava l'estremo pericolo derivante da rifiuti tossici industriali, farmaci e additivi chimici.

Nato a Pavia, laureato a Padova, medico universitario in quegli anni a Trieste e ora direttore di Medicina del lavoro all'ospedale di Sesto San Giovanni, Biava illustrò la mozione in aula affermando che «la natura e lo stato del materiale della discarica di Barcola (che accoglieva i rifiuti dell'inceneritore, ndr) è tale da rappresentare un pericolo di grave inquinamento per le acque del golfo». La discarica non aveva barriere e protezioni a mare, e il sito accoglieva «microinquinanti altamente tossici», a rischio di entrare nella catena alimentare. I dati, disse allora Biava, erano frutto di indagini realizzate dal Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e dall'Istituto di igiene dell'Università. La Giunta disse di non esserne in possesso.

Dunque il problema venuto alla luce oggi ha una sua storia documentata, ma quel che conta sono i dati che le nuove analisi stanno portando alla luce 20 anni dopo. Diossina: che cos'è? Quanto fa male? Idrocarburi, metalli: allarme giustificato? Interdizione al luogo dovuta? Domande che devono essere girate a un esperto. In questo caso a Renzo Tomatis, lo scienziato che ha studiato e combatte le sostanze inquinanti cancerogene. «La diossina - risponde - si sviluppa dalle combustioni, e gli inceneritori sono i primi sotto accusa, a Mantova ho fatto avviare una ricerca nel sangue su tutti i cittadini perché si era verificato un numero fuori statistica di tumori ai tessuti molli».

La diossina, se entra in corpo, non vi esce più. Nel tempo può causare gravi eritemi (ad alte concentrazioni: Seveso insegna), danni al fegato, al sistema immunitario, al sistema endocrino, e infine tumori. «Ma ci sono inquinanti anche più gravi - aggiunge Tomatis -, la diossina in minime percentuali è sempre presente nell'aria, il problema sono le concentrazioni e la durata all'esposizione, e il rischio che questa e i metalli finiscano in mare, e siano assorbiti dai pesci...». A Barcola i valori rinvenuti sono da quattro a dieci volte superiori ai limiti di 10 nanogrammi (un nanogramma è un decimillesimo di milligrammo) consentiti dalla legge, quindi seppur cautamente Tomatis considera più che doveroso recintare l'area, prevede costi altissimi di risanamento e si augura,. soprattutto, «informazione trasparente».

I controlli dei tecnici all'interno del terrapieno di Barcola

Renzo Tomatis

L'AZIENDA SANITARIA: ALTRE ANALISI

Quando un bosco prende fuoco si sprigiona diossina. Se in un caminetto casalingo si brucia legno «trattato», esce diossina. Lo ricorda Marina Brana, responsabile dell'Unità operativa di Igiene e sanità pubblica dell'Azienda sanitaria, specificando che comunque l'Arpa non ha ancora ufficialmente depositato al suo ufficio i dati dell'inquinamento al terrapieno di Barcola. «Spesso le persone ci chiamano per sopralluoghi - dice - contestando il vicino che brucia in casa legno non naturale...». La diossina, aggiunge, arriva poi dagli inceneritori («ma i più moderni hanno sistemi di protezione»), dal traffico, da attività metallurgiche (la Ferriera insegna...), da fonderie. E' un composto chimico inodore, che non si scioglie nell'acqua ma solo nei grassi, «e per questo è pericoloso che entri nei cibi, se gli animali mangiano erba contaminata si producono carne, latte e formaggi alla diossina». Negli alimenti (comunque controllati) il limite stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità è tra uno e quattro «picogrammi» (un picogrammo equivale a un miliardesimo di milligrammo). «A Barcola - conclude la Brana - sono necessarie ulteriori indagini, e sono state chieste, per sapere come si è formata la discarica, e se ci sono sbarramenti sul fronte mare». Anche per bloccare i metalli pesanti, che provocano «danni al sistema renale, a quello immunitario e nervoso».